

CAPITOLO I  
IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO

I. - L'anno 1984 non ha visto interrompersi le tendenze demografiche in atto da tempo e già ripetutamente illustrate nelle precedenti Relazioni. È dunque ulteriormente diminuito sia il numero dei nati che, e in maggior misura, quello dei morti; l'incremento naturale della popolazione è rimasto comunque estremamente limitato mentre il saldo migratorio, praticamente azzeratosi negli anni settanta e nettamente invertitosi con il 1982, si è presentato per il terzo anno positivo, pur se non ha più toccato i valori del 1983. A questi fenomeni, i cui riflessi socio-economici di breve, ma soprattutto di medio e lungo periodo, non possono essere ignorati trattandosi ormai di tendenze viepiù consolidate, saranno pertanto dedicate alcune brevi considerazioni intese a porre in rilievo sia i dati puntuali più recenti, sia l'ampiezza dei movimenti di fondo.

**TABELLA III-1. - Popolazione, famiglie e numero medio di componenti per famiglia**

A N N I	Popolazione in milioni di unità	Famiglie in milioni di unità	Numero medio di componenti
Censimento 1951 .....	47,5	11,8	4,0
Censimento 1961 .....	50,6	13,8	3,6
Censimento 1971 .....	54,1	16,0	3,3
Anno 1972 .....	54,6	16,3	3,3
Anno 1973 .....	55,0	16,6	3,3
Anno 1974 .....	55,3	16,8	3,3
Censimento 1981 .....	56,6	18,6	3,0
Anno 1982 .....	56,7	18,9	3,0
Anno 1983 .....	56,9	19,2	3,0
Anno 1984 .....	57,1	19,6	2,9

N.B. - I dati utilizzati nel presente capitolo sono di fonte ISTAT sia per quanto riguarda i fenomeni rilevati correntemente (movimento della popolazione presente e della popolazione residente), sia per quanto riguarda fenomeni rilevati periodicamente, quali i dati del dodicesimo censimento generale della popolazione eseguito il 25 ottobre 1981. L'ammontare della popolazione residente alla fine di ogni anno del periodo intercensuario è stato ricalcolato, in via provvisoria, per adeguarla alle risultanze del predetto censimento ed ottenere così quozienti per quanto possibile corretti.

TABELLA III-2. - Popolazione e famiglie per ripartizioni territoriali

(milioni di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Anno 1974		Anno 1984		Variazioni percentuali 1974/1984	
	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie
Italia settentrionale .....	25,4	8,4	25,6	9,4	0,8	11,9
Italia centrale .....	10,5	3,1	10,9	3,8	3,8	22,6
Italia meridionale e insulare ..	19,2	5,3	20,6	6,4	7,2	20,7
ITALIA ...	55,3	16,8	57,1	19,6	3,2	16,7

2. - La Tabella III-1 riporta come di consueto la dinamica della popolazione e delle famiglie colta ad intervalli decennali, così come essa risulta dai dati degli ultimi censimenti e dal confronto fra il triennio 1972-1974 e gli ultimi tre anni. Dalle cifre si può evincere che la popolazione italiana, ancora aumentata del 4,6 % fra il censimento del 1971 e quello del 1981, si è accresciuta di appena il 3,2 % fra il 1974 e il 1984 mentre sono proseguite, pur rallentando, le tendenze alla diminuzione dell'ampiezza dei nuclei familiari e per converso all'aumento del numero delle famiglie. Quest'ultimo fenomeno, territorialmente generalizzato (Tabella III-2), tende inoltre, a differenza di quanto avvenuto nei periodi precedenti il censimento 1971, ad assumere caratteristiche relativamente più uniformi nelle varie ripartizioni geografiche, a riflesso del progressivo ridursi dei flussi migratori nelle loro tradizionali direttrici dal Meridione verso il Centro-Nord, quindi del nuovo prevalere delle tendenze demografiche naturali: un aspetto che trova poi ulteriore riscontro nella modestia dell'incremento della popolazione dell'Italia settentrionale, accresciutasi nell'ultimo decennio di solo il 0,8 % a fronte del 7,2 % dell'Italia meridionale e insulare, la caduta del saldo naturale non trovando più compenso, nelle regioni settentrionali, nel vieppiù contenuto saldo migratorio.

3. - Elemento nuovo è viceversa il fatto che il nostro Paese, già tradizionalmente esportatore di manodopera, pur non perdendo questa sua caratteristica, in particolare per quanto riguarda l'emigrazione stagionale verso i Paesi della Comunità Economica Europea e verso la Svizzera, è diventato nel contempo anche paese di immigrazione.

I fattori che determinano questa situazione in apparenza anomala sono da ricercarsi soprattutto nell'esistenza di una domanda di manodopera che, per determinate mansioni, non trova adeguata offerta nel mercato del lavoro; nell'esistenza di condizioni di vita, reali o presunte, comparativamente migliori di quelle presenti nel Paese di origine e, infine, nella mancanza di disposizioni limitative all'ingresso di manodopera straniera.

Pur non potendo quantificare in maniera del tutto soddisfacente la consistenza e i flussi di immigrazione, con il XII Censimento generale della Popolazione l'ISTAT è riuscita a cogliere quella parte del fenomeno che presenta almeno caratteristiche di stabilità (iscrizione nelle anagrafi comunali). La cifra di 210.937 unità è, probabilmente, abbastanza lontana dalla realtà che è costituita anche (e verosimilmente in maggior misura) di stranieri la cui posizione non è stata regolarizzata o di immigrati clandestini che vivono ai margini del mondo del lavoro e, spesso, ai margini della legalità. Se osserviamo, tuttavia, la distribuzione degli stranieri sul territorio, dalla Tabella III-3 si perviene ugualmente a considerazioni significative: ben la metà degli immigrati censiti si è stabilita nell'Italia Settentrionale

**TABELLA III-3. - Stranieri residenti al XII censimento generale della popolazione per ripartizioni territoriali e grandi classi di età - Rapporti percentuali fra stranieri in età non attiva e stranieri in età attiva**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	0-14	15-64	65 e oltre	TOTALE	Popolazione in età non attiva / popolazione in età attiva
Italia settentrionale .....	20.921	72.584	12.046	105.551	45,4
Italia centrale .....	9.592	41.400	5.455	56.447	36,3
Italia meridionale e insulare .....	14.776	29.461	4.702	48.939	66,1
ITALIA ...	45.289	143.445	22.203	210.937	47,1

e poco meno di uno straniero su quattro è in età inferiore ai quindici anni. Di più difficile interpretazione è la variabilità riscontrata nei tassi di inattività nelle tre ripartizioni territoriali: 45,4 % nell'Italia Settentrionale, appena 36,3 nell'Italia Centrale e ben il 66,1 % nella Italia Meridionale e Insulare.

Nella Tabella III-4 sono riportati i flussi in entrata di stranieri nelle tre Ripartizioni territoriali considerate. Anche in questo caso si fa riferimento agli stranieri iscritti in anagrafe.

L'ammontare di tali flussi si aggira intorno alle 20.000 unità all'anno e la loro distribuzione conferma quanto messo già in luce dalle risultanze censuarie: l'Italia Settentrionale assorbe regolarmente la metà circa di detti flussi di entrata. Per quanto riguarda i flussi di uscita non è possibile fornire cifre significative in quanto ben difficilmente il cittadino straniero che lascia l'Italia denuncia tale circostanza all'Ufficio di anagrafe presso il quale risulta iscritto. Da ciò deriva l'attuale impossibilità di calcolare regolarmente ogni anno la consistenza degli stranieri residenti, aggiungendo ai dati forniti dal Censimento il saldo fra iscritti e cancellati.

4. - Tornando al movimento naturale della popolazione, si rileva che — come già accennato — il 1984 ha fatto rilevare un'accentuazione nelle tendenze demografiche già in atto da vari anni. Le nascite diminuiscono, in valore assoluto, da 600 mila unità nel 1983 a 586 mila nel 1984. I morti diminuiscono da 563 mila a 532 mila.

Come si evince dalla Tabella III-5, pertanto il quoziente di natalità, che sembrava essersi attestato su valori stabili, presenta un'ulteriore diminuzione passando da 10,6% nel 1983 a 10,3% nati vivi per mille abitanti nel 1984. Il quoziente di nuzialità rimane quasi costante (5,2 matrimoni su mille abitanti residenti). A sua volta, infine, il quoziente di mortalità, risalito a 9,9% nel 1983, scende a 9,3% nel 1984.

**TABELLA III-4. - Cittadini stranieri iscritti dall'estero per ripartizione territoriale**

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1981	1982	1983
Italia settentrionale .....	11.902	10.998	10.009
Italia centrale .....	4.759	4.137	4.355
Italia meridionale e insulare .....	5.153	5.467	5.437
ITALIA ...	21.814	20.602	19.801

TABELLA III-5 - Movimento naturale della popolazione presente

(medie annue)

PERIODI	Matrimoni	Nati		Morti		Eccedenza dei nati vivi sui morti (1) - (2)
		Vivi (1)	Morti	Totale (2)	Nel primo anno di vita	
<i>In migliaia</i>						
1901-1910.....	255	1.089	49	720	174	369
1921-1930.....	317	1.098	46	647	135	451
1951-1960.....	360	872	25	469	46	403
1961-1970.....	396	953	19	510	34	443
1976 .....	354	782	8	551	15	231
1977 .....	348	741	7	547	13	194
1978 .....	331	709	7	541	12	168
1979 .....	324	670	6	538	10	132
1980 .....	323	644	5	551	9	93
1981 .....	314	622	5	542	9	80
1982 .....	311	617	5	532	8	85
1983 .....	301	600	4	563	7	39
1984 .....	298	586	4	532	7	54
<i>Quozienti <sup>(a)</sup></i>						
1901-1910.....	7,7	32,7	42,9	21,6	159,7	11,1
1921-1930.....	8,2	28,2	40,1	16,6	122,6	11,6
1951-1960.....	7,4	17,8	27,9	9,6	52,7	8,2
1961-1970.....	7,5	18,1	19,5	9,7	35,6	8,4
1976 .....	6,4	14,0	10,5	9,9	19,5	4,1
1977 .....	6,2	13,2	9,6	9,8	18,1	3,4
1978 .....	5,9	12,6	9,2	9,6	16,9	3,0
1979 .....	5,8	11,9	8,3	9,6	15,7	2,3
1980 .....	5,7	11,4	8,0	9,8	14,3	1,6
1981 .....	5,6	11,0	7,8	9,6	14,1	1,4
1982 .....	5,5	10,9	7,6	9,4	12,7	1,5
1983 .....	5,3	10,6	7,2	9,9	12,4	0,7
1984 .....	5,2	10,3	7,0	9,3	11,6	1,0

(a) Matrimoni, nati vivi e morti per 1000 abitanti residenti; nati morti per 1000 nati; morti nel 1° anno di vita per mille nati vivi.

TABELLA III-6. - Movimento naturale della popolazione presente  
(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni			Nati vivi			Morti			Eccedenza del nati vivi sui morti 1984
	1973	1983	1984	1973	1983	1984	1973	1983	1984	
Italia settentrionale ....	7,2	4,7	4,7	14,2	9,5	8,1	10,9	11,0	10,3	- 2,2
Italia centrale .....	7,4	4,9	4,9	14,7	9,5	9,2	9,7	10,1	9,6	- 0,4
Italia merid. e insulare	8,3	6,2	6,1	18,7	13,8	13,7	8,8	8,4	7,9	+ 5,8
ITALIA ...	7,6	5,3	5,2	15,9	10,6	10,3	10,0	9,9	9,3	1,0

5. - I dati sopracitati sottintendono anche nel 1984 differenziazioni notevoli riguardo alle ripartizioni geografiche.

La natalità e la nuzialità, come si può vedere dalla Tabella III-6, presentano diminuzioni generalizzate, ma rimangono comunque più elevate nell'Italia meridionale e insulare. La mortalità presenta viceversa tuttora tassi superiori alla media nell'Italia settentrionale. L'Italia centrale infine, ove da tempo natalità e mortalità tendono ad equilibrarsi su valori intermedi, presenta nel 1984 un saldo naturale.

Analoghe differenziazioni continuano pure a caratterizzare la natimortalità (Tabella III-7), che presenta anche nel più recente periodo valori più bassi nelle ripartizioni centro-settentrionali (5,7 nati morti per mille nati vivi), superiori alla media (8,4 per mille) in quelle meridionali e insulari, per le quali nel 1984 si è inoltre verificata una battuta d'arresto nella tendenza di fondo alla riduzione. Valori assai più omogenei presenta invece la mortalità infantile, in un costante processo di avvicinamento delle regioni meridionali e insulari ai tassi ormai pressoché stabilizzati del Centro-nord. In particolare nel 1984, alle modeste variazioni in diminuzione (dal 10,8 per mille nati vivi del 1983 ai 10,2 nel 1984) dell'Italia settentrionale e in aumento (dal 10,8 all'11,3 per mille) dell'Italia centrale si è così contrapposta una nuova, sensibile flessione nel Mezzogiorno (da 14,2 a 12,9 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi) ove la mortalità infantile ha toccato in quest'ultimo anno il valore di gran lunga il più basso della sua storia.

Sempre dalla Tabella III-5 si nota come la natimortalità si è ulteriormente ridotta rispetto all'anno precedente (7,2 i nati morti per mille nati nel 1983, e 7,0 nati morti per mille nati nel 1984) e come la mortalità infantile è scesa ancora da 12,4 nel 1983 a 11,7 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi nel 1984.

TABELLA III-7. - Natimortalità e mortalità infantile

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati				Morti nel 1° anno di vita per 1000 nati vivi			
	1973	1983	1984	Variazioni dal 1973 al 1984	1973	1983	1984	Variazioni dal 1973 al 1984
Italia settentrionale .....	10,3	6,4	5,7	- 4,6	22,2	10,8	10,2	- 12,0
Italia centrale .....	11,5	6,3	6,1	- 5,4	20,8	10,8	11,3	- 9,5
Italia merid. e insulare....	16,8	8,2	8,4	- 8,4	32,6	14,2	12,9	- 19,8
ITALIA ...	13,2	7,2	7,0	- 6,2	26,2	12,4	11,7	- 14,6

TABELLA III-8. - Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione nel 1984

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente a metà anno	Nati vivi (a)	Morti (a)	Eccedenza dei nati vivi sui morti
<i>Dati assoluti (migliaia)</i>				
Italia settentrionale .....	25.603.566	209	265	— 56
Italia centrale .....	10.899.968	99	105	— 6
Italia meridionale e insulare .....	20.576.963	278	162	+ 116
ITALIA ...	57.080.497	586	532	+ 54
<i>Percentuali</i>				
Italia settentrionale .....	44,9	35,7	49,8	
Italia centrale .....	19,1	16,9	19,7	
Italia meridionale e insulare .....	36,0	47,4	30,5	
ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	

(a) Dati provvisori.

6. - Il comportamento differenziale dei fenomeni demografici nelle ripartizioni territoriali ha comportato anche nel 1984, come risulta dalla Tabella III-8, un diverso contributo delle stesse all'incremento naturale nel nostro Paese; più in particolare, l'Italia Settentrionale con il 44,9 % della popolazione contribuisce con solo 35,7 % alla natalità e con il 49,8 % alla mortalità mentre l'Italia Meridionale e Insulare con il 36,0 % della popolazione, contribuisce per il 47,4 % alla natalità e per il 30,5 % alla mortalità. L'Italia Centrale, con un saldo naturale pressoché nullo, si presenta infine in sostanziale equilibrio.

TABELLA III-9 - Ripartizione per età, età media e indici di vecchiaia della popolazione residente

ANNI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Popolazione residente (milioni)	Classi di età				Età media			Indici di vecchiaia (a)
		0-14	15-64	65 e più	Totale	M	F	MF	
<i>Italia: 1911 - 1984</i>									
1911-10 giugno .....	36,9	33,9	59,6	6,5	100,0	28,3	28,3	28,3	30,1
1931-21 aprile .....	41,0	29,7	63,0	7,3	100,0	29,0	30,1	29,6	36,1
1951-4 novembre .....	47,5	26,1	65,7	8,2	100,0	31,2	32,8	32,0	46,5
1961-15 ottobre .....	50,6	24,5	65,9	9,6	100,0	32,7	34,7	33,7	56,8
1971-24 ottobre .....	54,1	24,5	64,2	11,3	100,0	33,6	35,9	34,8	68,1
1980-1 gennaio .....	56,1	22,3	64,4	13,3	100,0	34,2	36,9	35,6	72,1
1981-1 gennaio .....	56,2	21,7	64,8	13,5	100,0	34,4	37,1	35,8	80,4
1981-31 dicembre .....	56,2	21,1	65,3	13,6	100,0	34,9	37,6	36,3	84,3
1982-31 dicembre .....	56,7	20,7	65,8	13,5	100,0	35,0	37,8	36,4	88,4
1983-31 dicembre .....	56,9	20,2	66,5	13,3	100,0	35,2	38,0	36,6	92,1
1984-31 dicembre .....	57,1	19,6	67,3	13,1	100,0	35,4	38,2	36,8	96,0
<i>Per ripartizioni territoriali: 1984</i>									
Italia settentrionale .....	—	17,1	68,8	14,1	100,0				
Italia centrale .....	—	17,9	68,0	14,1	100,0				
Italia meridionale e insulare ..	—	23,7	64,9	11,4	100,0				
ITALIA ...	—	19,6	67,3	13,1	100,0				

(a) Rapporto percentuale tra la popolazione di 60 anni e oltre e quella di età inferiore ai 15 anni.

7. - Anche nel 1984 è proseguito il lento processo di invecchiamento della popolazione italiana: dalla Tabella III-9 si nota, infatti, che l'incidenza delle classi giovanili si è ridotta nel periodo 1971-1984 di 4,9 punti percentuali di cui 0,6 nel corso del 1984. L'incidenza delle classi anziane sul totale della popolazione si incrementa invece negli stessi 13 anni di 1,8 punti percentuali, di cui 0,2 nel corso del 1984.

Il comparativamente più debole incremento del rapporto di composizione relativo alle classi anziane è dovuto al fatto che la riduzione della mortalità ha inciso su tutte le classi di età e non solo sulla popolazione anziana, mentre sul forte incremento degli indici di vecchiaia (da 80,4 a 96,0 nel periodo 1981-1984) gioca in larga misura la riduzione della natalità. La Tabella III-10 mostra, infatti, come tale indice sia più elevato nelle ripartizioni con più basso livello di natalità e viceversa.

Ne consegue che il processo di invecchiamento della popolazione, pur interessando tutte le regioni, procede in maniera differenziata così come differenziati sono i livelli della natalità. Il livello più elevato di tale indice si riscontra pertanto nell'Italia Settentrionale (118,2 abitanti in età maggiore di 60 anni su 100 abitanti in età inferiore ai 15 anni, mentre scende a 68,8 abitanti in età superiore ai 60 anni su 100 abitanti in età inferiore ai 15 anni nell'Italia Meridionale e Insulare). Lo spostamento verso l'alto degli indici di vecchiaia

TABELLA III-10. - Indici di vecchiaia, popolazione in età attiva e non attiva

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Indici di vecchiaia (a)			Rapporti percentuali tra la popolazione in età non attiva e quella in età attiva (b)		
	1973	1984	Differenze	1973	1984	Differenze
<i>M a s c h i</i>						
Italia settentrionale .....	69,5	94,2	+ 24,7	50,9	41,7	- 9,2
Italia centrale .....	68,7	95,8	+ 27,1	51,5	44,5	- 7,0
Italia meridionale e insulare .....	46,4	58,9	+ 12,5	63,3	53,1	- 10,2
ITALIA ...	59,9	79,1	+ 19,2	55,2	46,2	- 9,0
<i>F e m m i n e</i>						
Italia settentrionale .....	99,4	143,6	+ 44,2	54,3	48,8	- 5,5
Italia centrale .....	92,2	133,1	+ 40,9	54,0	49,3	- 4,7
Italia meridionale e insulare .....	60,1	79,1	+ 19,0	63,4	55,2	- 8,2
ITALIA ...	82,1	113,7	+ 31,6	57,8	51,1	- 6,7
<i>M a s c h i e f e m m i n e</i>						
Italia settentrionale .....	84,1	118,2	+ 34,1	53,1	45,3	- 7,8
Italia centrale .....	80,1	114,0	+ 33,9	52,8	47,0	- 5,8
Italia meridionale e insulare .....	53,1	68,8	+ 15,7	63,4	54,1	- 9,3
ITALIA ...	70,7	96,0	+ 25,3	56,5	48,7	- 7,8

(a) V. nota (a) tabella III-9.

(b) Rapporto percentuale tra la popolazione in età inferiore ai 15 anni e maggiore di 65 e quella in età da 15 a 64 anni.

rimane inoltre più contenuto nell'Italia Meridionale e Insulare rispetto all'Italia Settentrionale e all'Italia Centrale, ripartizioni in cui la natalità è diminuita in maniera più accentuata.

Da rilevare, infine, come anche il sesso agisce come elemento determinante sia sul livello che sull'incremento dell'indice di vecchiaia: per i maschi l'indice assume il valore 79,1 e per le femmine 113,7 con differenze rispetto al 1973 pari a + 19,2 e + 31,6.

Tale fenomeno può essere spiegato dal fatto che sugli indici di vecchiaia agiscono sia la natalità che la mortalità differenziale: sul numeratore dell'indice influisce infatti la mortalità, che è superiore nei maschi rispetto alle femmine, e sul denominatore la natalità, anche essa superiore nei maschi rispetto alle femmine tanto che nella classe 0-15 le femmine sono sempre in numero inferiore ai maschi. Ne consegue che tali indici sono sistematicamente più elevati nelle femmine.

Nella stessa Tabella III-10 sono inoltre riportati gli indici di dipendenza, che esprimono il rapporto fra gli individui in età non lavorativa e quelli in età lavorativa. Anche in questo caso i livelli dell'indice sono differenziati assumendo valori più alti nelle femmine rispetto ai maschi e nell'Italia Meridionale e Insulare rispetto all'Italia Settentrionale. Tali indici, tuttavia, convergono con il tempo verso livelli più omogenei tanto che i decrementi più forti si registrano proprio in corrispondenza dei livelli più elevati (9,3 nell'Italia Meridionale e Insulare contro il 7,8 e 5,8 rispettivamente per l'Italia Settentrionale e Centrale; 10,2 per i maschi dell'Italia Meridionale e Insulare contro il 9,2 e 7,0 dell'Italia Settentrionale e dell'Italia Centrale; 8,2 per le femmine del meridione e delle isole contro il 5,5 e 4,7 rispettivamente per l'Italia Settentrionale e per l'Italia Centrale). Nel complesso tale indice subisce un decremento di 7,8 punti percentuali nel periodo 1973-1984.

8. - La Tabella III-11 riporta infine la serie storica relativa ai saldi naturali e migratori (saldi tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) della popolazione residente per ripartizione territoriale.

TABELLA III-11. - Saldo naturale e saldo migratorio

(in migliaia di unità)

ANNI	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale e insulare		ITALIA	
	SN	SM	SN	SM	SN	SM	SN	SM
1972.....	104,4	81,3	60,7	11,2	210,1	- 33,9	375,2	28,6
1973.....	84,8	97,1	55,4	14,9	203,5	-101,0	343,7	11,0
1974.....	88,8	58,9	53,8	20,9	211,7	- 86,3	354,3	- 6,5
1975.....	57,4	31,0	42,9	13,2	186,1	- 56,7	286,4	- 12,5
1976.....	27,0	33,5	32,5	13,3	190,8	- 41,4	250,3	- 4,6
1977.....	13,2	43,3	25,8	17,8	171,8	- 60,2	210,8	0,9
1978.....	- 3,0	30,0	20,4	26,2	163,7	- 53,3	181,1	2,9
1979.....	- 23,9	31,5	11,2	19,6	153,9	- 47,4	141,3	3,7
1980.....	- 41,8	26,5	0,8	31,1	139,7	- 52,2	98,7	5,4
1981.....	- 42,2	12,6	1,0	16,4	128,6	- 47,5	87,4	- 18,6
1982.....	- 40,8	35,6	1,9	35,4	135,9	37,9	97,0	108,9
1983.....	- 62,0	29,0	- 7,1	43,9	118,2	64,6	49,1	137,5
1984.....	- 55,6	16,3	- 6,5	34,7	124,0	38,5	61,9	89,5

SN - Saldo Naturale. SM - Saldo Migratorio



TABELLA III-12. - Incremento naturale ed effettivo della popolazione residente  
(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Eccedenza dei nati vivi sui morti			Variazioni per movimento migratorio (interno e con l'estero)			Incremento effettivo della popolazione		
	(a)			(b)			(a) + (b)		
	1974	1983	1984	1974	1983	1984	1974	1983	1984
Italia settentrionale .....	+ 3,5	- 2,4	- 2,2	+ 2,3	+ 1,1	+ 0,6	+ 5,8	- 1,3	- 1,6
Italia centrale .....	+ 5,1	- 0,7	- 0,6	+ 2,0	+ 4,0	+ 3,2	+ 7,1	+ 3,3	+ 2,6
Italia meridionale e insulare ....	+11,0	+ 5,8	+ 6,1	- 4,5	+ 3,2	+ 1,9	+ 6,5	+ 9,0	+ 8,0
ITALIA ...	+ 6,4	+ 0,8	+ 1,1	- 0,1	+ 2,4	+ 1,6	+ 6,3	+ 3,2	+ 2,7

(a) Dati provvisori.

Come più volte sottolineato nelle precedenti Relazioni, le profonde mutazioni di tendenza intervenute per quanto riguarda il movimento naturale che per quanto riguarda il movimento migratorio hanno inciso sensibilmente sulla crescita della popolazione nelle diverse ripartizioni. Il saldo naturale, rimasto pur se in fase costantemente discendente, ovunque positivo fino al 1977 compreso è diventato dal 1978 negativo nell'Italia Settentrionale e nel 1983, per la prima volta, nell'Italia Centrale.

Il saldo migratorio viceversa si mantiene sempre positivo nell'Italia Settentrionale e nell'Italia Centrale con peraltro tendenze di fondo diverse nelle due ripartizioni (discendente nel primo caso, a fasi alterne nel secondo) e con effetti diversi sull'incremento delle rispettive popolazioni. Nell'Italia Centrale la variazione totale è così sempre positiva mentre per l'Italia Settentrionale lo è fino al 1979 per effetto di un saldo migratorio positivo e maggiore, in valore assoluto, del saldo naturale, fattosi come già detto negativo dal 1978. Dal 1980 si verifica poi il primo decremento netto che si conferma negli anni successivi con valori assoluti sempre crescenti.

L'Italia Meridionale e Insulare presenta, viceversa, saldi naturali sempre positivi e superiori, in valore assoluto, ai saldi migratori costantemente negativi fino al 1981, tanto da determinare sempre incrementi nella popolazione residente.

La Tabella III-12, passando dai valori assoluti ai quozienti, permette di ribadire queste considerazioni: nei dieci anni che intercorrono fra il 1974 e il 1984 l'Italia Settentrionale perde 5,7 punti nel saldo naturale e 1,7 punti in quello migratorio mentre l'incremento effettivo passa, nello stesso periodo, dal +5,8 al -1,6 per mille abitanti: l'Italia Centrale perde 5,7 punti nel saldo naturale guadagnando, però, 1,2 nel saldo migratorio mentre l'incremento effettivo scende di 4,5 punti, ma rimane ancora positivo (2,6 per mille abitanti); infine l'Italia Meridionale e Insulare perde 4,9 punti nel saldo naturale e guadagna 6,4 punti in quello migratorio che diventa, oltretutto, positivo; si accelera pertanto l'incremento di popolazione, il cui tasso aumenta di 1,5 punti.

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO II

# L'OCCUPAZIONE, LA DISOCCUPAZIONE E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE

*A) L'occupazione e la disoccupazione. — B) Gli iscritti nelle liste di collocamento. — C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche nel campo del lavoro: a) Gli interventi di politica dell'impiego, b) La Cassa Integrazione Guadagni, c) La tutela del lavoro, d) Il movimento cooperativo. — D) La contrattazione collettiva e le retribuzioni dei lavoratori dipendenti. — E) La preparazione delle nuove leve di lavoro: a) L'istruzione scolastica, b) L'apprendistato e la qualifica professionale, c) La formazione professionale.*

### A) L'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE (1).

**1.** — Il recupero dell'attività produttiva che ha complessivamente interessato nel 1984 il sistema economico italiano ha permesso una sostanziale tenuta della domanda di lavoro, sia pure in un quadro di contrapposte tendenze per le diverse componenti del mercato del lavoro: ad una lieve crescita dell'occupazione complessiva ed alla sottostante, sensibile espansione di quella nelle attività terziarie, infatti, hanno fatto riscontro il perdurare della diminuzione di quella del settore primario ed un nuovo calo in quello industriale.

La tenuta delle capacità di assorbimento del sistema ha altresì contribuito ad arrestare — nonostante l'afflusso della nuova leva — l'aumento del numero delle persone in cerca di lavoro senza precedenti lavorativi (giovani alla ricerca della prima occupazione e persone in condizione non professionale in cerca di lavoro).

Difficoltà settoriali e processi di ristrutturazione, più evidenti nel comparto industriale ma che di fatto coinvolgono l'intero sistema, hanno per contro fatto ulteriormente lievitare il numero dei disoccupati già occupati, nonostante gli effetti di contenimento esercitati dagli istituti di salvaguardia presenti nel sistema, primo fra tutti la Cassa integrazione guadagni.

**2.** — L'offerta effettiva di lavoro — costituita dal complesso degli occupati e delle persone che dichiarano di essere alla ricerca di una occupazione — ha raggiunto nella media del 1984, sulla base delle indagini trimestrali dell'ISTAT, la cifra di 23.038 mila unità pari a 40,9 % della popolazione complessiva (54,6 % per i maschi e 27,8 % per le femmine).

---

(1) I dati qui riportati rappresentano la media delle quattro rilevazioni trimestrali effettuate dall'ISTAT presso un campione di famiglie; differiscono pertanto dai dati sull'occupazione calcolati nel quadro dei conti nazionali riportati nel primo volume della presente Relazione Generale.

TABELLA III-13. - **Popolazione presente in Italia per condizione** <sup>(a)</sup>

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

CONDIZIONE	1982			1983			1984		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
	1. - PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO .....	14.878	7.667	22.545	14.952	7.869	22.821	14.986	8.052
1.1. - Occupati .....	13.969	6.524	20.493	13.960	6.597	20.557	13.973	6.675	20.648
1.1.1. - che hanno dichiarato di essere occupati ....	13.651	6.188	19.839	13.620	6.250	19.870	13.542	6.297	19.839
1.1.2. - che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento .....	318	336	654	340	347	687	431	378	809
1.2. - Persone in cerca di occupazione .....	909	1.143	2.052	992	1.272	2.264	1.013	1.377	2.390
1.2.1. - che hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione .....	714	723	1.437	802	842	1.644	819	825	1.644
- disoccupati .....	161	120	281	190	162	352	272	205	477
- persone in cerca di prima occupazione ....	553	603	1.156	612	680	1.292	547	620	1.167
1.2.2. - che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro .....	195	420	615	190	430	620	194	552	746
2. - PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO ...	12.373	21.077	33.450	12.410	20.997	33.407	12.440	20.866	33.306
2.1. - Persone in età lavorativa (14 - 70 anni) .....	5.221	13.293	18.514	5.321	13.253	18.574	5.491	13.165	18.656
2.1.1. - che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni .....	160	491	651	149	492	641	183	594	777
2.1.2. - che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere una attività lavorativa .....	5.061	12.802	17.863	5.172	12.761	17.933	5.308	12.571	17.879
2.2. - Persone in età non lavorativa (fino a 13 anni ed oltre i 70) ...	7.152	7.784	14.936	7.089	7.744	14.833	6.949	7.701	14.650
TOTALE POPOLAZIONE PRESENTE (1 + 2) ...	27.251	28.744	55.995	27.362	28.866	56.228	27.426	28.918	56.344

(a) Popolazione residente al netto dei temporaneamente emigrati all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

TABELLA III-14. - Forze di lavoro per età e sesso<sup>(a)</sup>

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1982		1983		1984		1982		1983		1984		1982		1983		1984	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Forze di lavoro occupate</b>																		
14-19.....	611	4,4	562	4,0	515	3,7	417	6,4	375	5,7	336	5,0	1.028	5,0	937	4,6	851	4,1
20-29.....	2.669	19,1	2.678	19,2	2.695	19,3	1.731	26,5	1.759	26,6	1.753	26,3	4.400	21,5	4.437	21,6	4.448	21,5
30-39.....	3.616	25,9	3.638	26,1	3.664	26,2	1.785	27,4	1.820	27,6	1.885	28,2	5.401	26,4	5.458	26,5	5.549	26,9
40-49.....	3.512	25,1	3.495	25,0	3.479	24,9	1.429	21,9	1.456	22,1	1.488	22,3	4.941	24,1	4.951	24,1	4.967	24,1
50-59.....	2.781	19,9	2.777	19,9	2.758	19,7	936	14,4	945	14,3	945	14,2	3.717	18,1	3.722	18,1	3.703	17,9
60-64.....	471	3,4	508	3,6	586	4,2	139	2,1	157	2,4	184	2,7	610	3,0	665	3,2	770	3,7
65 e oltre.....	309	2,2	302	2,2	276	2,0	87	1,3	85	1,3	84	1,3	396	1,9	387	1,9	360	1,8
TOTALE.....	13.969	100,0	13.960	100,0	13.973	100,0	6.524	100,0	6.597	100,0	6.675	100,0	20.493	100,0	20.557	100,0	20.648	100,0
<b>Forze di lavoro in cerca di occupazione</b>																		
14-19.....	292	32,1	305	30,8	289	28,5	343	30,0	366	28,8	375	27,3	635	30,9	671	29,6	664	27,8
20-29.....	428	47,1	476	48,0	495	48,9	501	43,8	577	45,3	649	47,1	929	45,3	1.053	46,5	1.144	47,9
30-39.....	66	7,3	78	7,9	99	9,8	138	12,1	170	13,4	207	15,0	204	9,9	248	10,9	306	12,8
40-49.....	44	4,8	52	5,2	61	6,0	75	6,6	83	6,5	106	7,7	119	5,8	135	6,0	167	7,0
50-59.....	43	4,7	53	5,3	59	5,8	43	3,8	42	3,3	36	2,6	86	4,2	95	4,2	95	4,0
60-64.....	10	1,1	10	1,0	8	0,8	12	1,0	10	0,8	3	0,2	22	1,1	20	0,9	11	0,4
65 e oltre.....	26	2,9	18	1,8	2	0,2	31	2,7	24	1,9	1	0,1	57	2,8	42	1,9	3	0,1
TOTALE.....	909	100,0	992	100,0	1.013	100,0	1.143	100,0	1.272	100,0	1.377	100,0	2.052	100,0	2.264	100,0	2.390	100,0
<b>Totale forze di lavoro</b>																		
14-19.....	903	6,1	867	5,8	804	5,4	760	9,9	741	9,4	711	8,8	1.663	7,4	1.608	7,0	1.515	6,6
20-29.....	3.097	20,8	3.154	21,1	3.190	21,3	2.232	29,1	2.336	29,7	2.402	29,8	5.329	23,6	5.490	24,1	5.592	24,2
30-39.....	3.682	24,7	3.716	24,9	3.763	25,1	1.923	25,1	1.990	25,3	2.092	26,0	5.605	24,9	5.706	25,0	5.855	25,4
40-49.....	3.556	23,9	3.547	23,7	3.540	23,6	1.504	19,6	1.539	19,6	1.594	19,8	5.060	22,4	5.086	22,3	5.134	22,3
50-59.....	2.824	19,0	2.830	18,9	2.817	18,8	979	12,8	987	12,5	981	12,2	3.803	16,9	3.817	16,7	3.798	16,5
60-64.....	481	3,2	518	3,5	594	4,0	151	2,0	167	2,1	187	2,3	632	2,8	685	3,0	781	3,4
65 e oltre.....	335	2,3	320	2,1	278	1,8	118	1,5	109	1,4	85	1,1	453	2,0	429	1,9	363	1,6
TOTALE.....	14.878	100,0	14.952	100,0	14.986	100,0	7.667	100,0	7.869	100,0	8.052	100,0	22.545	100,0	22.821	100,0	23.038	100,0

(a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

**TABELLA III-15. - Forze di lavoro per titolo di studio e sesso** <sup>(a)</sup>  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	Maschi						Femmine						Maschi e Femmine					
	1982		1983		1984		1982		1983		1984		1982		1983		1984	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Forze di lavoro occupate</b>																		
Nessun titolo e licenza elementare .....	6.581	47,1	6.257	44,8	5.951	42,6	2.713	41,6	2.617	39,7	2.520	37,8	9.294	45,3	8.874	43,2	8.471	41,0
Licenza di scuola media inferiore .....	4.476	32,0	4.631	33,2	4.803	34,4	2.046	31,4	2.109	32,0	2.185	32,7	6.522	31,8	6.740	32,8	6.988	33,9
Diploma di scuola media superiore .....	2.177	15,6	2.303	16,5	2.422	17,3	1.381	21,1	1.465	22,2	1.528	22,9	3.558	17,4	3.768	18,3	3.950	19,1
Laurea .....	735	5,3	769	5,5	797	5,7	384	5,9	406	6,1	442	6,6	1.119	5,5	1.175	5,7	1.239	6,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>13.969</b>	<b>100,0</b>	<b>13.960</b>	<b>100,0</b>	<b>13.973</b>	<b>100,0</b>	<b>6.524</b>	<b>100,0</b>	<b>6.597</b>	<b>100,0</b>	<b>6.675</b>	<b>100,0</b>	<b>20.493</b>	<b>100,0</b>	<b>20.557</b>	<b>100,0</b>	<b>20.648</b>	<b>100,0</b>
<b>Forze di lavoro in cerca di occupazione</b>																		
Nessun titolo e licenza elementare .....	235	25,9	251	25,3	244	24,1	296	25,9	300	23,6	292	21,2	531	25,9	551	24,3	536	22,4
Licenza di scuola media inferiore .....	394	43,3	439	44,3	458	45,2	463	40,5	531	41,8	602	43,7	857	41,8	970	42,9	1.060	44,4
Diploma di scuola media superiore .....	248	27,3	267	26,9	280	27,6	344	30,1	396	31,1	437	31,7	592	28,8	663	29,3	717	30,0
Laurea .....	32	3,5	35	3,5	31	3,1	40	3,5	45	3,5	46	3,4	72	3,5	80	3,5	77	3,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>909</b>	<b>100,0</b>	<b>992</b>	<b>100,0</b>	<b>1.013</b>	<b>100,0</b>	<b>1.143</b>	<b>100,0</b>	<b>1.272</b>	<b>100,0</b>	<b>1.377</b>	<b>100,0</b>	<b>2.052</b>	<b>100,0</b>	<b>2.264</b>	<b>100,0</b>	<b>2.390</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale forze di lavoro</b>																		
Nessun titolo e licenza elementare .....	6.816	45,8	6.508	43,5	6.195	41,4	3.009	39,3	2.917	37,1	2.812	34,9	9.825	43,6	9.425	41,3	9.007	39,1
Licenza di scuola media inferiore .....	4.870	32,7	5.070	33,9	5.261	35,1	2.509	32,7	2.640	33,5	2.787	34,6	7.379	32,7	7.710	33,8	8.048	34,9
Diploma di scuola media superiore .....	2.425	16,3	2.570	17,2	2.702	18,0	1.725	22,5	1.861	23,7	1.965	24,4	4.150	18,4	4.431	19,4	4.667	20,3
Laurea .....	767	5,2	804	5,4	828	5,5	424	5,5	451	5,7	488	6,1	1.191	5,3	1.255	5,5	1.316	5,7
<b>TOTALE ...</b>	<b>14.878</b>	<b>100,0</b>	<b>14.952</b>	<b>100,0</b>	<b>14.986</b>	<b>100,0</b>	<b>7.667</b>	<b>100,0</b>	<b>7.869</b>	<b>100,0</b>	<b>8.052</b>	<b>100,0</b>	<b>22.545</b>	<b>100,0</b>	<b>22.821</b>	<b>100,0</b>	<b>23.038</b>	<b>100,0</b>

a) Popolazione residente al netto delle persone temporaneamente emigrate all'estero e dei membri permanenti delle convivenze.

Nell'ambito della suddetta offerta « esplicita » ed in cifra assoluta, gli occupati sono risultati infatti, in media d'anno, 20.648 mila, i disoccupati in senso lato 2.390 mila unità, pari al 10,4% della forza lavoro (6,8% per gli uomini e 17,1% per le donne). Di essi, 1.377 mila unità, pari al 57,6 % del complesso delle persone in cerca di una attività lavorativa, erano di sesso femminile.

Il confronto tra i risultati medi delle rilevazioni eseguite nel 1983 e nel 1984 permette infine di rilevare un aumento della popolazione attiva di 217 mila unità (pari al + 1,0 %), da attribuire in termini di saldi per i sei decimi circa al numero delle persone in cerca di lavoro (+ 126 mila, pari al 5,6 %) mentre gli occupati segnano un incremento di 91 mila unità dovuto esclusivamente al settore terziario ed alla Pubblica Amministrazione. Tra le forze di lavoro non occupate, è continuata la dinamica crescente, che dura ormai da un triennio, del numero di coloro che hanno perduto un lavoro od un impiego, mentre si è interrotta la tendenza all'aumento del gruppo costituito dai giovani in cerca di primo impiego e dalle persone in condizione non professionale in cerca di lavoro.

**3.** - Per quanto riguarda la struttura per età delle forze di lavoro, nel confronto tra il 1983 e il 1984 non emergono modificazioni apprezzabili. Si è comunque interrotta la crescita dell'incidenza delle forze di lavoro al di sotto dei 29 anni — passata dal 31,1 % al 30,8% — a seguito di una riduzione delle forze di lavoro della classe 14-19 anni, si è viceversa confermata la tendenza all'aumento per la classe 30-39 anni.

**4.** - La composizione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio posseduto conferma e consolida le tendenze già riscontrate negli anni passati, consistenti in un ulteriore aumento del numero di coloro che posseggono un titolo superiore a quello della licenza elementare. In particolare, l'incidenza delle persone attive fornite di licenza di scuola media inferiore è salita dal 33,8 % nel 1983 al 34,9 % nel 1984, mentre è passata dal 19,4 % nel 1983 al 20,3 % nel 1984 la quota delle forze di lavoro in possesso di titolo di scuola media superiore. Si è accresciuta anche l'incidenza dei laureati (5,7 %), per altro in aumento esclusivamente fra gli occupati.

Si va sempre più riducendo, per converso, il peso di coloro, specialmente di età più avanzata, che non hanno alcun titolo di studio.

Una particolare configurazione presenta il gruppo delle persone in cerca di occupazione per la massiccia incidenza in questo comparto delle leve giovanili. Posto che la grande maggioranza di coloro che cercano occupazione è di età inferiore ai 29 anni, la componente a bassa qualificazione scolastica è più ridotta anche se ragguardevole (22,4 %), mentre è più elevato il peso delle componenti a media (44,4 % con licenza di scuola media inferiore) ed elevata qualificazione scolastica (33,2 % con diploma o laurea).

In definitiva, il 1984 ha dunque rappresentato una nuova tappa nel processo di progressiva modificazione dell'assetto complessivo del mercato del lavoro. Sempre con riferimento ai grandi aggregati ed in una situazione caratterizzata da un accrescimento delle forze di lavoro, specialmente non occupate, risalta infatti la nuova contrazione, in quasi tutti i comparti, delle persone a bassa qualificazione, mentre le altre componenti si presentano in continuo aumento, pur se con alcune significative differenze. Tra queste ultime si annoverano i licenziati della scuola dell'obbligo ed i diplomati della secondaria che, in crescita tra coloro in cerca di occupazione, aumentano parimenti, ed in misura sensibile (430 mila unità) tra le persone occupate.

TABELLA III-16. - Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi e femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
<i>Anno 1982</i>								
Italia settentrionale .....	861	4.511	4.876	10.248	199	3.851	3.390	7.420
Italia centrale .....	352	1.338	2.320	4.010	102	1.100	1.703	2.905
Italia meridionale e insulare.	1.309	1.678	3.248	6.235	663	1.376	2.304	4.343
ITALIA ...	2.522	7.527	10.444	20.493	964	6.327	7.377	14.668
<i>Anno 1983</i>								
Italia settentrionale .....	882	4.371	4.913	10.166	202	3.714	3.360	7.276
Italia centrale .....	334	1.321	2.388	4.043	89	1.073	1.734	2.896
Italia meridionale e insulare.	1.310	1.660	3.378	6.348	639	1.361	2.395	4.395
ITALIA ...	2.526	7.352	10.679	20.557	930	6.148	7.489	14.567
<i>Anno 1984</i>								
Italia settentrionale .....	852	4.165	5.160	10.177	199	3.518	3.480	7.197
Italia centrale .....	337	1.284	2.476	4.097	97	1.049	1.770	2.916
Italia meridionale e insulare.	1.237	1.594	3.543	6.374	577	1.318	2.470	4.365
ITALIA...	2.426	7.043	11.179	20.648	873	5.885	7.720	14.478
<i>Variazioni percentuali (1983 su 1982)</i>								
Italia settentrionale .....	+ 2,4	- 3,1	+ 0,8	- 0,8	+ 1,5	- 3,6	- 0,3	- 1,9
Italia centrale .....	- 5,1	- 1,3	+ 2,9	+ 0,8	- 12,7	- 2,5	+ 1,8	- 0,3
Italia meridionale e insulare.	+ 0,1	- 1,1	+ 4,0	+ 1,8	- 3,6	- 1,1	+ 3,9	+ 1,2
ITALIA ...	+ 0,2	- 2,3	+ 2,3	+ 0,3	- 3,5	- 2,8	+ 1,5	- 0,7
<i>Variazioni percentuali (1984 su 1983)</i>								
Italia settentrionale .....	- 3,4	- 4,7	+ 5,0	+ 0,1	- 1,5	- 5,3	+ 3,6	- 1,1
Italia centrale.....	+ 0,9	- 2,8	+ 3,7	+ 1,3	+ 9,0	- 2,2	+ 2,1	+ 0,7
Italia meridionale e insulare.	- 5,6	- 4,0	+ 4,9	+ 0,4	- 9,7	- 3,2	+ 3,1	- 0,7
ITALIA ...	- 4,0	- 4,2	+ 4,7	+ 0,4	- 6,1	- 4,3	+ 3,1	- 0,6



TABELLA III-17. - Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
<b>Anno 1982</b>								
Italia settentrionale .....	595	3.286	2.837	6.718	138	2.744	1.875	4.757
Italia centrale .....	242	995	1.488	2.725	75	803	1.071	1.949
Italia meridionale e insulare.	800	1.460	2.266	4.526	391	1.206	1.557	3.154
ITALIA ...	1.637	5.741	6.591	13.969	604	4.753	4.503	9.860
<b>Anno 1983</b>								
Italia settentrionale .....	606	3.193	2.841	6.640	142	2.651	1.849	4.642
Italia centrale .....	229	978	1.522	2.729	67	782	1.083	1.932
Italia meridionale e insulare.	796	1.447	2.348	4.591	374	1.188	1.618	3.180
ITALIA ...	1.631	5.618	6.711	13.960	583	4.621	4.550	9.754
<b>Anno 1984</b>								
Italia settentrionale .....	583	3.039	2.987	6.609	138	2.509	1.904	4.551
Italia centrale .....	230	942	1.566	2.738	72	761	1.098	1.931
Italia meridionale e insulare.	769	1.400	2.457	4.626	346	1.160	1.661	3.167
ITALIA ...	1.582	5.381	7.010	13.973	556	4.430	4.663	9.649
<b>Variazioni percentuali (1983 su 1982)</b>								
Italia settentrionale .....	+ 1,8	- 2,8	+ 0,1	- 1,2	+ 2,9	- 3,4	- 1,4	- 2,4
Italia centrale .....	- 5,4	- 1,7	+ 2,3	+ 0,1	- 10,7	- 2,6	+ 1,1	- 0,9
Italia meridionale e insulare.	- 0,5	- 0,9	+ 3,6	+ 1,4	- 4,3	- 1,5	+ 3,9	+ 0,8
ITALIA ...	- 0,4	- 2,1	+ 1,8	- 0,1	- 3,5	- 2,8	+ 1,0	- 1,1
<b>Variazioni percentuali (1984 su 1983)</b>								
Italia settentrionale .....	- 3,8	- 4,8	+ 5,1	- 0,5	- 2,8	- 5,4	+ 3,0	- 2,0
Italia centrale .....	+ 0,4	- 3,7	+ 2,9	+ 0,3	+ 7,5	- 2,7	+ 1,4	- 0,1
Italia meridionale e insulare.	- 3,4	- 3,2	+ 4,6	+ 0,8	- 7,5	- 2,4	+ 2,7	- 0,4
ITALIA ...	- 3,0	- 4,2	+ 4,5	+ 0,1	- 4,6	- 4,1	+ 2,5	- 1,1

FABELLA III-18. - Occupati secondo la posizione nella professione, il settore di attività economica e la ripartizione geografica

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

*F e m m i n e*

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati in complesso				Occupati alle dipendenze			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE	Agricoltura	Industria	Altre attività	TOTALE
<i>Anno 1982</i>								
Italia settentrionale .....	266	1.225	2.039	3.530	61	1.107	1.495	2.663
Italia centrale .....	110	343	832	1.285	27	297	632	956
Italia meridionale e insulare.	509	218	982	1.709	272	170	747	1.189
ITALIA ...	885	1.786	3.853	6.524	360	1.574	2.874	4.408
<i>Anno 1983</i>								
Italia settentrionale .....	276	1.178	2.072	3.526	60	1.063	1.511	2.634
Italia centrale .....	105	343	866	1.314	22	291	651	964
Italia meridionale e insulare.	514	213	1.030	1.757	265	173	777	1.215
ITALIA ...	895	1.734	3.968	6.597	347	1.527	2.939	4.813
<i>Anno 1984</i>								
Italia settentrionale .....	269	1.126	2.173	3.568	61	1.009	1.576	2.646
Italia centrale .....	107	342	910	1.359	25	288	672	985
Italia meridionale e insulare.	468	194	1.086	1.748	231	158	809	1.198
ITALIA ...	844	1.662	4.169	6.675	317	1.455	3.057	4.829
<i>Variazioni percentuali (1983 su 1982)</i>								
Italia settentrionale .....	+ 3,8	- 3,8	+ 1,6	- 0,1	- 1,6	- 4,0	+ 1,1	- 1,1
Italia centrale .....	- 4,5	-	+ 4,1	+ 2,3	- 18,5	- 2,0	+ 3,0	+ 0,8
Italia meridionale e insulare.	+ 1,0	- 2,3	+ 4,9	+ 2,8	- 2,6	+ 1,8	+ 4,0	+ 2,2
ITALIA ...	+ 1,1	- 2,9	+ 3,0	+ 1,1	- 3,6	- 3,0	+ 2,3	+ 0,1
<i>Variazioni percentuali (1984 su 1983)</i>								
Italia settentrionale .....	- 2,5	- 4,4	+ 4,9	+ 1,2	+ 1,7	- 5,1	+ 4,3	+ 0,5
Italia centrale.....	+ 1,9	- 0,3	+ 5,1	+ 3,4	+ 13,6	- 1,0	+ 3,2	+ 2,2
Italia meridionale e insulare.	- 8,9	- 8,9	+ 5,4	- 0,5	- 12,8	- 8,7	+ 4,1	- 1,4
ITALIA ...	- 5,7	- 4,2	+ 5,1	+ 1,2	- 8,6	- 4,7	+ 4,0	+ 0,3

5. - La dinamica dell'occupazione esaminata secondo il settore di attività conferma anche per 1984 una crescita nel numero degli addetti nei settori della Pubblica Amministrazione e delle attività terziarie con un incremento complessivo di 500 mila unità (+ 4,7 % rispetto al 1983); è ancora salito, conseguentemente, il peso relativo dell'occupazione nei servizi in senso lato. Il settore industriale ha presentato una flessione degli addetti valutabile intorno alle 309 mila unità rispetto al 1983 (- 4,2 %), mentre nell'attività agricola l'occupazione ha registrato una diminuzione di 100 mila unità. L'occupazione nel suo complesso registra pertanto il già citato aumento di 91 mila unità (+ 0,4 %), quale risultante di una crescita del 3,0 % della forza di lavoro in posizione indipendente e di una flessione dello 0,6 % di quella dipendente.

Aspetto saliente dell'anno 1984 è dunque l'accentuazione della contrazione dell'occupazione nel settore industriale manifatturiero, ravvisabile nei consuntivi medi dell'anno e confermatasi in ottobre — data dell'ultima rilevazione condotta nel corso del 1984 — dove la flessione si presenta sugli stessi valori (- 4,2 %). Da aggiungere, che analoghi sintomi di deterioramento presentano gli indicatori relativi all'andamento dell'occupazione alle dipendenze della grande industria (imprese con oltre 500 addetti), con una flessione media annua del 5,5 %, che segue al - 5,0 % del 1983, solo contenuta dall'intervento massiccio della Cassa Integrazione Guadagni. Minore che in passato è risultato infine l'effetto di contenimento della piccola e media industria che, malgrado le sue peculiari doti di flessibilità, ha accusato difficoltà in alcuni suoi comparti caratteristici.

Al deterioramento dei livelli occupazionali nei settori primario e secondario si contrappone, come già detto, un ulteriore avanzamento della manodopera «terziarizzata», che lungo tutto l'arco del 1984 ha presentato, nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente, aumenti crescenti e tali da raggiungere, nella media annua, un tasso di sviluppo del 4,7 %, superiore all'esperienza degli anni precedenti. L'aumento, sintesi di una crescita del 5,1 % nell'occupazione femminile e del 4,5 % in quella maschile, ha ulteriormente accentuato il peso del settore dei servizi sul complesso delle forze di lavoro occupate, salito dal 51,9 % nel 1983 al 54,1 % nel 1984 (al 62,5% per quanto concerne l'occupazione femminile).

6. - La struttura dell'occupazione secondo la posizione nella professione manifesta una flessione nel numero dei lavoratori occupati alle dipendenze ed un aumento nel numero dei lavoratori autonomi; l'incidenza dei primi sul totale è, infatti, discesa dal 70,9 % nel 1983 al 70,1 % nel 1984 mentre quella degli autonomi è correlativamente passata dal 29,1 % al 29,9 %. È da notare, altresì, che se il numero complessivo degli indipendenti è aumentato in cifra assoluta, l'incremento ha riguardato esclusivamente i lavoratori in proprio e i coadiuvanti che operano nel ramo dei servizi; è questo un fenomeno riconducibile alle caratteristiche talvolta emblematiche dell'attuale sviluppo produttivo ed all'espansione in generale dell'area dei servizi. Molteplici fattori di notevole complessità ed eterogeneità, influenzano infatti il mondo del lavoro autonomo, e basti citare le difficoltà di inserimento nel lavoro alle dipendenze, i processi di decentramento produttivo, il desiderio di autonomia nell'espletamento dell'attività lavorativa, la flessibilità delle prestazioni, la creatività del lavoro ed altri.

Tra il 1983 ed il 1984 l'azione di questi fattori e gli andamenti congiunturali hanno pertanto comportato un ampliamento dell'occupazione autonoma complessiva da 5.990 mila a 6.170 mila unità, con un incremento di 180 mila unità (+ 3,0 %), sufficiente a colmare la flessione dei dipendenti di 89 mila unità ed a consentire la più volte ricordata crescita occupazionale complessiva.

TABELLA III-19. - Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione

(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	1982			1983			1984		
	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE	Che hanno dichiarato di essere occupati	Altri (a)	TOTALE
<b>Maschi</b>									
Agricoltura .....	1.488	149	1.637	1.463	168	1.631	1.431	151	1.582
- dipendenti .....	577	27	604	557	26	583	525	31	556
- indipendenti .....	911	122	1.033	906	142	1.048	906	120	1.026
Industria .....	5.670	71	5.741	5.550	68	5.618	5.268	113	5.381
- dipendenti .....	4.700	53	4.753	4.573	48	4.621	4.343	87	4.430
- indipendenti .....	970	18	988	977	20	997	925	26	951
Altre attività .....	6.493	98	6.591	6.607	104	6.711	6.843	167	7.010
- dipendenti .....	4.449	54	4.503	4.496	54	4.550	4.574	89	4.663
- indipendenti .....	2.044	44	2.088	2.111	50	2.161	2.269	78	2.347
TOTALE .....	13.651	318	13.969	13.620	340	13.960	13.542	431	13.973
- dipendenti .....	9.726	134	9.860	9.626	128	9.754	9.442	207	9.649
- indipendenti .....	3.925	184	4.109	3.994	212	4.206	4.100	224	4.324
<b>Femmine</b>									
Agricoltura .....	748	137	885	740	155	895	708	136	844
- dipendenti .....	341	19	360	327	20	347	291	26	317
- indipendenti .....	407	118	525	413	135	548	417	110	527
Industria .....	1.733	53	1.786	1.683	51	1.734	1.603	59	1.662
- dipendenti .....	1.533	41	1.574	1.492	35	1.527	1.412	43	1.455
- indipendenti .....	200	12	212	191	16	207	191	16	207
Altre attività .....	3.707	146	3.853	3.827	141	3.968	3.986	183	4.169
- dipendenti .....	2.787	87	2.874	2.858	81	2.939	2.956	101	3.057
- indipendenti .....	920	59	979	969	60	1.029	1.030	82	1.112
TOTALE .....	6.188	336	6.524	6.250	347	6.597	6.297	378	6.675
- dipendenti .....	4.661	147	4.808	4.677	136	4.813	4.659	170	4.829
- indipendenti .....	1.527	189	1.716	1.573	211	1.784	1.638	208	1.846
<b>Maschi e femmine</b>									
Agricoltura .....	2.236	286	2.522	2.203	323	2.526	2.139	287	2.426
- dipendenti .....	918	46	964	884	46	930	816	57	873
- indipendenti .....	1.318	240	1.558	1.319	277	1.596	1.323	230	1.553
Industria .....	7.403	124	7.527	7.233	119	7.352	6.871	172	7.043
- dipendenti .....	6.233	94	6.327	6.065	83	6.148	5.755	130	5.885
- indipendenti .....	1.170	30	1.200	1.168	36	1.204	1.116	42	1.158
Altre attività .....	10.200	244	10.444	10.434	245	10.679	10.829	350	11.179
- dipendenti .....	7.236	141	7.377	7.354	135	7.489	7.530	190	7.720
- indipendenti .....	2.964	103	3.067	3.080	110	3.190	3.299	160	3.459
TOTALE .....	19.839	654	20.493	19.870	687	20.557	19.839	809	20.648
- dipendenti .....	14.387	281	14.668	14.303	264	14.567	14.101	377	14.478
- indipendenti .....	5.452	373	5.825	5.567	423	5.990	5.738	432	6.170

(a) Persone che non hanno dichiarato di essere occupate, ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento

La composizione settoriale dell'occupazione indipendente riflette anch'essa un crescente grado di terziarizzazione (56,0 %) dovuto soprattutto all'elevata quota di occupati nel commercio, negli alberghi e pubblici esercizi e di coloro che si dedicano ad attività legate alla vasta gamma delle riparazioni degli oggetti di consumo intesi nella loro più ampia accezione.

Per converso, l'agricoltura richiama sempre meno l'occupazione indipendente (scesa al 25,2 %), mentre è di ancor minore consistenza il settore industriale (18,8 %), al cui interno è prevalente la componente dell'industria di trasformazione.

Correlata alla distribuzione settoriale è la suddivisione per posizione professionale. La prevalenza netta dei lavoratori in proprio e dei coadiuvanti (88,9 % del complesso degli autonomi) manifesta, infatti, le caratteristiche peculiari delle imprese agricole, commerciali e di riparazione.

L'occupazione alle dipendenze ha mostrato ulteriori cedimenti nel settore agricolo (— 6,1 %) ed in quello industriale (— 4,3 %); ha registrato, invece, progressi nel complesso dei servizi e della Pubblica Amministrazione, tali da realizzare un ulteriore e più consistente aumento del 3,1 % nei confronti del 1983.

7. — Il crescente numero delle persone in cerca di un'occupazione testimonia l'attuale stagnazione della domanda complessiva di lavoro. Nella media dell'anno 1984 la disoccupazione ha raggiunto infatti, come già ricordato, le 2.390 mila unità, quali somma di 477 mila persone dichiaratesi disoccupate ed in cerca di una nuova occupazione in seguito alla perdita della occupazione precedente e di 1.913 mila persone che hanno affermato di essere in cerca della prima occupazione o che, pur essendosi dichiarate inizialmente in condizione non professionale (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, ecc.), hanno successivamente affermato, nell'ambito della stessa intervista, di cercare lavoro.

Il diverso impegno messo nella ricerca di occupazione dagli appartenenti alle categorie citate è posto in rilievo dalle seguenti percentuali: le persone che risultano aver compiuto almeno un'azione concreta di ricerca nelle quattro settimane precedenti l'intervista sono il 67,3 % tra i disoccupati, il 54,3 % tra coloro che si sono dichiarati in cerca di prima occupazione ed il 44,0 % tra le altre persone in cerca di lavoro. In complesso, quindi, una ricerca attiva dell'occupazione è stata fatta, nelle quattro settimane precedenti l'intervista, soltanto da 1.283 mila persone (53,7 %). Le rimanenti 1.107 mila persone del gruppo, o hanno compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore alle quattro settimane o non hanno ancora iniziato la ricerca attiva, oppure non hanno dato risposta alla relativa domanda.

Le donne, che costituiscono il 32,3 % degli occupati, incidono per il 57,6 % sul totale delle persone in cerca di occupazione. In particolare, rappresentano il 43,0 % dei disoccupati, il 53,1 % delle persone in cerca di prima occupazione ed il 74,0 % delle altre persone in cerca di lavoro.

Sempre sul complesso delle persone che si sono dichiarate in cerca di lavoro (2.390 mila), i giovani in età dai 14 ai 29 anni sono risultati 1.810 mila (+ 85 mila rispetto al 1983) pari al 75,7 %. Si ricorda che i giovani di questo stesso gruppo di età pesano per il 25,7 % tra gli occupati. Come già rilevato in precedenza, un analogo, pur se più ridotto, squilibrio si osserva inoltre per quanto concerne i titoli di studio. Fra i giovani in cerca di occupazione in età dai 14 ai 29 anni, quelli forniti di titolo di studio superiore (diploma o laurea) sono il 38,0 %, mentre fra i loro coetanei che lavorano, i laureati ed i diplomati sono il 29,4 %. Una situazione inversa si riscontra per i giovani che non hanno raggiunto la licenza media inferiore; essi costituiscono infatti il 10,9 % dei giovani in cerca di occupazione ed il 13,3 % circa di quelli occupati.

TABELLA III-20. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi e femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE PRESENTE		
	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Totale		In età lavorativa			Totale	
	Disoccupati e in cerca di occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale	Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	Totale	In età non lavorativa				
	Anno 1982										
Italia settentrionale (a)	10.248	516	226	742	10.990	217	7.881	8.098	6.326	14.424	25.414
Italia centrale (b)	4.010	272	106	378	4.388	113	3.583	3.696	2.637	6.333	10.721
Italia meridionale e insulare (c)	6.235	649	283	932	7.167	321	6.399	6.720	5.973	12.693	19.860
ITALIA ...	20.493	1.437	615	2.052	22.545	651	17.863	18.514	14.936	33.450	55.995
	Anno 1983										
Italia settentrionale (a)	10.166	624	222	846	11.012	217	7.904	8.121	6.277	14.398	25.410
Italia centrale (b)	4.043	300	103	403	4.446	101	3.558	3.659	2.654	6.313	10.759
Italia meridionale e insulare (c)	6.348	720	295	1.015	7.363	323	6.471	6.794	5.902	12.696	20.059
ITALIA ...	20.557	1.644	620	2.264	22.821	641	17.933	18.574	14.833	33.407	56.228
	Anno 1984										
Italia settentrionale (a)	10.177	629	303	932	11.109	247	7.854	8.101	6.158	14.259	25.368
Italia centrale (b)	4.097	296	129	425	4.522	123	3.507	3.630	2.624	6.254	10.776
Italia meridionale e insulare (c)	6.374	719	314	1.033	7.407	407	6.518	6.925	5.868	12.793	20.200
ITALIA ...	20.648	1.644	746	2.390	23.038	777	17.879	18.656	14.650	33.306	56.344
	Variazioni percentuali (1983 su 1982)										
Italia settentrionale (a)	- 0,8	+ 20,9	- 1,8	+ 14,0	+ 0,2	-	+ 0,3	+ 0,3	- 0,8	- 0,2	-
Italia centrale (b)	+ 0,8	+ 10,3	- 2,8	+ 6,6	+ 1,3	- 10,6	- 0,7	- 1,0	+ 0,6	- 0,3	+ 0,4
Italia meridionale e insulare (c)	+ 1,8	+ 10,9	+ 4,2	+ 8,9	+ 2,7	+ 0,6	+ 1,1	+ 1,1	- 1,2	-	+ 1,0
ITALIA ...	+ 0,3	+ 14,4	+ 0,8	+ 10,3	+ 1,2	- 1,5	+ 0,4	+ 0,3	- 0,7	- 0,1	+ 0,4
	Variazioni percentuali (1984 su 1983)										
Italia settentrionale (a)	+ 0,1	+ 0,8	+ 36,5	+ 10,2	+ 0,9	+ 13,8	- 0,6	- 0,2	- 1,9	- 1,0	- 0,2
Italia centrale (b)	+ 1,3	- 1,3	+ 25,2	+ 5,5	+ 1,7	+ 21,8	- 1,4	- 0,8	- 1,1	- 0,9	+ 0,2
Italia meridionale e insulare (c)	+ 0,4	- 0,1	+ 6,4	+ 1,8	+ 0,6	+ 26,0	+ 0,7	+ 1,9	- 0,6	+ 0,8	+ 0,7
ITALIA ...	+ 0,4	-	+ 20,3	+ 5,6	+ 1,0	+ 21,2	- 0,3	+ 0,4	- 1,2	- 0,3	+ 0,2

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA III-21. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Maschi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO				NON FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE PRESENTI		
	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Totale		In et� lavorativa			Totale	
	Disoccupati e in cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale	Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilit� o interesse a lavorare	In et� non lavorativa					
						Totale					
	<b>Anno 1982</b>										
Italia settentrionale (a) .....	6.718	221	70	291	7.009	47	2.306	2.353	2.951	5.304	12.313
Italia centrale (b) .....	2.725	131	37	168	2.893	31	1.029	1.060	1.263	2.323	5.216
Italia meridionale e insulare (c) .....	4.526	362	88	450	4.976	82	1.726	1.808	2.938	4.746	9.722
ITALIA ...	13.969	714	195	909	14.878	160	5.061	5.221	7.152	12.373	27.251
	<b>Anno 1983</b>										
Italia settentrionale (a) .....	6.640	275	70	345	6.985	50	2.360	2.410	2.912	5.322	12.307
Italia centrale (b) .....	2.729	138	31	169	2.898	25	1.042	1.067	1.268	2.335	5.233
Italia meridionale e insulare (c) .....	4.591	389	89	478	5.069	74	1.770	1.844	2.909	4.753	9.822
ITALIA ...	13.960	802	190	992	14.952	149	5.172	5.321	7.089	12.410	27.362
	<b>Anno 1984</b>										
Italia settentrionale (a) .....	6.609	275	77	352	6.961	55	2.430	2.485	2.838	5.323	12.284
Italia centrale (b) .....	2.738	143	32	175	2.913	33	1.051	1.084	1.245	2.329	5.242
Italia meridionale e insulare (c) .....	4.626	401	85	486	5.112	95	1.827	1.922	2.866	4.788	9.900
ITALIA ...	13.973	819	194	1.013	14.986	183	5.308	5.491	6.949	12.440	27.426
	<b>Variazioni percentuali (1983 su 1982)</b>										
Italia settentrionale (a) .....	- 1,2	+ 24,4	-	+ 18,6	- 0,3	+ 6,4	+ 2,3	+ 2,4	- 1,3	+ 0,3	-
Italia centrale (b) .....	+ 0,1	+ 5,3	- 16,2	+ 0,6	+ 0,2	- 19,4	+ 1,3	+ 0,7	+ 0,4	+ 0,5	+ 0,3
Italia meridionale e insulare (c) .....	+ 1,4	+ 7,5	+ 1,1	+ 6,2	+ 1,9	- 9,8	+ 2,5	+ 2,0	- 1,0	+ 0,1	+ 1,0
ITALIA ...	- 0,1	+ 12,3	- 2,6	+ 9,1	+ 0,5	- 6,9	+ 2,2	+ 1,9	- 0,9	+ 0,3	+ 0,4
	<b>Variazioni percentuali (1984 su 1983)</b>										
Italia settentrionale (a) .....	- 0,5	-	+ 10,0	+ 2,0	- 0,3	+ 10,0	+ 3,0	+ 3,1	- 2,5	-	0,2
Italia centrale (b) .....	+ 0,3	+ 3,6	+ 3,2	+ 3,6	+ 0,5	+ 32,0	+ 0,9	+ 1,6	- 1,8	- 0,3	+ 0,2
Italia meridionale e insulare (c) .....	+ 0,8	+ 3,1	- 4,5	+ 1,7	+ 0,8	+ 28,4	+ 3,2	+ 4,2	- 1,5	+ 0,7	+ 0,8
ITALIA ...	+ 0,1	+ 2,1	+ 2,1	+ 2,1	+ 0,2	+ 22,8	+ 2,6	+ 3,2	- 2,0	+ 0,2	+ 0,2

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. - (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. - (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

TABELLA III-22. - Popolazione presente secondo il sesso, la condizione e la ripartizione geografica  
(Media delle quattro rilevazioni eseguite in ciascun anno - Cifre assolute in migliaia)

Femmine

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FORZE DI LAVORO						NON FORZE DI LAVORO					POPOLAZIONE PRESENTE
	Persone in cerca di occupazione			Totale			In età lavorativa		In età non lavorativa			
	Disoccupati e in cerca di occupazione			Totale			Disposte a lavorare a particolari condizioni		Totale			
	Occupati	Altre persone in cerca di lavoro	Totale	Disoccupati e in cerca di occupazione	Totale	Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	Totale	In età non lavorativa	Totale		
	Anno 1982											
Italia settentrionale (a)	3.530	295	156	451	3.981	170	5.575	5.745	3.375	9.120	13.101	
Italia centrale (b)	1.285	141	69	210	1.495	82	2.554	2.636	1.374	4.010	5.505	
Italia meridionale e insulare (c)	1.709	287	195	482	2.191	239	4.673	4.912	3.035	7.947	10.138	
ITALIA ...	6.524	723	420	1.143	7.667	491	12.802	13.293	7.784	21.077	28.744	
	Anno 1983											
Italia settentrionale (a)	3.526	349	152	501	4.027	167	5.544	5.711	3.365	9.076	13.103	
Italia centrale (b)	1.314	162	72	234	1.548	76	2.516	2.592	1.386	3.978	5.526	
Italia meridionale e insulare (c)	1.757	331	206	537	2.294	249	4.701	4.950	2.993	7.943	10.237	
ITALIA ...	6.597	842	430	1.272	7.869	492	12.761	13.253	7.744	20.997	28.866	
	Anno 1984											
Italia settentrionale (a)	3.568	354	226	580	4.148	192	5.424	5.616	3.320	8.936	13.084	
Italia centrale (b)	1.359	153	97	250	1.609	90	2.456	2.546	1.379	3.925	5.534	
Italia meridionale e insulare (c)	1.748	318	229	547	2.295	312	4.691	5.003	3.002	8.005	10.300	
ITALIA ...	6.675	825	552	1.377	8.052	594	12.571	13.165	7.701	20.866	28.918	
	Variazioni percentuali (1982 su 1982)											
Italia settentrionale (a)	- 0,1	+ 18,3	- 2,6	+ 11,1	+ 1,2	- 1,8	- 0,6	- 0,6	- 0,3	- 0,5	-	
Italia centrale (b)	+ 2,3	+ 14,9	+ 4,3	+ 11,4	+ 3,5	- 7,3	- 1,5	- 1,7	+ 0,9	+ 0,8	+ 0,4	
Italia meridionale e insulare (c)	+ 2,8	+ 15,3	+ 5,6	+ 11,4	+ 4,7	+ 4,2	+ 0,6	+ 0,8	- 1,4	- 0,1	+ 1,0	
ITALIA ...	+ 1,1	+ 16,5	+ 2,4	+ 11,3	+ 2,6	+ 0,2	- 0,3	- 0,3	- 0,5	- 0,4	+ 0,4	
	Variazioni percentuali (1984 su 1983)											
Italia settentrionale (a)	+ 1,2	+ 1,4	+ 48,7	+ 15,8	+ 3,0	+ 15,0	- 2,2	- 1,7	- 1,3	- 1,5	- 0,1	
Italia centrale (b)	+ 3,4	- 5,6	+ 34,7	+ 6,8	+ 3,9	+ 18,4	- 2,4	- 1,8	- 0,5	- 1,3	+ 0,1	
Italia meridionale e insulare (c)	- 0,5	- 3,9	+ 11,2	+ 1,9	-	+ 25,3	- 0,2	+ 1,1	+ 0,3	+ 0,8	+ 0,6	
ITALIA ...	+ 1,2	- 2,0	+ 28,4	+ 8,3	+ 2,3	+ 20,7	- 1,5	- 0,7	- 0,6	- 0,6	+ 0,2	

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna. - (b) Toscana, Umbria, Marche, Lazio. - (c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.



Il tasso di disoccupazione, calcolato rapportando al totale delle forze di lavoro il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari, come già rilevato, al 10,4 % nel complesso, al 6,8 % per gli uomini ed al 17,1 % per le donne. Il tasso di disoccupazione giovanile, calcolato rapportando alle forze di lavoro in età tra i 14 ai 29 anni i giovani dello stesso gruppo di età in cerca di occupazione, sale peraltro al 25,5 %, con un aumento di oltre un punto in percentuale rispetto all'anno precedente. Per le forze di lavoro in età di 30 anni ed oltre il tasso è invece del 3,6 per cento.

**8.** – L'analisi dei principali dati sull'andamento delle forze di lavoro del 1984 effettuata finora a livello nazionale, viene completata qui di seguito con l'esame di alcuni aspetti più salienti della popolazione attiva presente nelle grandi ripartizioni geografiche d'Italia.

L'analisi territoriale delle forze di lavoro nel 1984 porta a rilevare che alla variazione di 217 mila unità (+ 1,0 %) registrata nel complesso della nazione, ha concorso in misura relativa più elevata l'Italia settentrionale con 97 mila unità pari allo 0,9 %, seguita dall'Italia centrale con 76 mila unità, pari all'1,7 % e dall'Italia meridionale e insulare con 44 mila (+ 0,6 %). In questo ambito, le forze di lavoro femminili dell'Italia meridionale ed insulare sono rimaste stazionarie, mentre quelle maschili manifestano un incremento dello 0,8 %; nel Centro-Nord gli uomini registrano viceversa una flessione dello 0,1 % contro un aumento del 3,3 % delle donne.

Il tasso di attività globalmente considerato, ottenuto come rapporto fra il totale delle forze di lavoro e la popolazione presente, è rimasto pressochè invariato nel Mezzogiorno sia per le forze di lavoro femminili che per quelle maschili. Nelle regioni settentrionali, a fronte di un lieve aumento del tasso di attività delle donne vi è stato, viceversa, un lieve calo di quello maschile.

**9.** – Nell'ambito delle forze di lavoro e come già rilevato nei precedenti paragrafi, l'ulteriore dilatazione della popolazione attiva (217 mila unità) è da attribuire per oltre il 40 % alla componente delle persone occupate, accresciutasi di 91 mila unità.

L'aumento degli occupati è da attribuire per 65 mila unità al Centro-Nord e per 26 mila unità al Mezzogiorno. Le variazioni percentuali nelle due circoscrizioni sono rispettivamente dello 0,5 % e dello 0,4 per cento.

Di segno opposto appaiono le variazioni nelle circoscrizioni citate per quanto riguarda i due sessi; nel Centro-Nord l'occupazione maschile è diminuita di 22 mila unità, calo ampiamente compensato da un aumento di 87 mila donne; nel Mezzogiorno l'occupazione maschile è aumentata di 35 mila unità, mentre quella femminile ha registrato una lieve flessione (— 9 mila).

Diversificata si presenta infine la struttura degli occupati nelle due grandi ripartizioni geografiche, anche se in ambedue il settore che assorbe più manodopera è il terziario.

Nel Centro-Nord gli occupati sono ripartiti fra l'8,3 % in agricoltura, il 38,2 % nell'industria ed il 53,5 % nelle altre attività. La presenza femminile arriva complessivamente al 34,5 % con la punta massima (40,4 %) nelle altre attività. Per il resto, le donne costituiscono il 26,9 % degli addetti all'industria ed il 31,6 % degli addetti all'agricoltura.

Nel Mezzogiorno l'occupazione si distribuisce fra il 19,4 % in agricoltura, il 25,0 % nell'industria ed il 55,6 % nelle altre attività. La presente femminile copre il 27,4 % del totale. Il settore con più alta partecipazione femminile è l'agricoltura con il 37,8 % degli addetti; nelle attività terziarie l'incidenza delle lavoratrici è del 30,7 % e nell'industria è di appena il 12,2 per cento.

B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO.

10. - La media mensile degli iscritti nelle cinque classi delle liste di collocamento ha segnato nell'anno 1984 un aumento di 242.834 unità rispetto all'anno precedente risultando così pari a 3.036.290 persone.

TABELLA III-23. - Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi

CLASSI (*)	Media annua						Variazioni 1984 su 1983	
	1979	1980	1981	1982	1983	1984 (c)	Assolute	Percentuali
1ª classe ....	909.213	923.453	990.381	1.192.109	1.390.787	1.508.425	+ 117.638	+ 8,5
2ª classe ....	744.207	852.752	1.002.247	1.186.590	1.315.992	1.446.056	+ 130.064	+ 9,9
- 2ª A (a) .	152.766	168.921	196.706	221.420	246.286	253.720	+ 7.434	+ 3,0
- 2ª B (b) .	591.441	683.831	805.541	965.170	1.069.706	1.192.336	+ 122.630	+ 11,5
3ª classe ...	93.250	98.457	95.996	84.957	86.677	81.809	- 4.868	- 5,6
4ª classe ...								
5ª classe ...								
TOTALE ...	1.746.670	1.874.662	2.088.624	2.463.656	2.793.456	3.036.290	+ 242.834	+ 8,7

(\*) 1ª classe: Lavoratori disoccupati già occupati.  
 2ª classe: Giovani di età inferiore agli anni 21 ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi, con o senza precedenti lavorativi.  
 3ª classe: Casalinghe in cerca di prima occupazione.  
 4ª classe: Pensionati in cerca di occupazione.  
 5ª classe: Lavoratori occupati in cerca di altra occupazione.  
 (a) Con precedenti rapporti di lavoro subordinato.  
 (b) Senza precedenti rapporti di lavoro subordinato.  
 (c) Dati provvisori.

Il notevole aumento della disoccupazione registrato ha interessato in misura relativamente maggiore la 2ª delle classi d'iscrizione, ove si è avuta una variazione del 9,9 % in massima parte da collegare alle iscrizioni di giovani senza precedenti rapporti di lavoro subordinato.

In cifre assolute gli iscritti della 2ª classe sono passati da 1.315.992 a 1.446.056, di questi, oltre il 50 % è risultato essere donne.

TABELLA III-24. - Distribuzione percentuale per classi degli iscritti nelle liste di collocamento

CLASSI (*)	1979	1980	1981	1982	1983	1984 (c)
1ª classe .....	52,1	49,3	47,4	48,4	49,8	49,7
2ª classe .....	42,6	45,5	48,0	48,2	47,1	47,6
- 2ª A (a) .....	8,7	9,0	9,4	9,0	8,8	8,3
- 2ª B (b) .....	33,9	36,5	38,6	39,2	38,3	39,3
3ª classe ...	5,3	5,2	4,6	3,4	3,1	2,7
4ª classe ...						
5ª classe ...						
TOTALE .....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(\*) (a), (b), (c) Cfr. corrispondenti note di Tabella III-23.

TABELLA III-25. - Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento per classi e sesso  
(medie mensili)

CLASSI (*)	1 9 8 3			1 9 8 4 (c)			Differenze					
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini		Donne		TOTALE	
	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%		
1ª classe .....	780.309	610.478	1.390.787	848.080	660.345	1.508.425	+ 67.771	+ 8,7	+ 49.867	+ 8,2	+ 117.638	+ 8,5
2ª classe .....	624.402	691.590	1.315.992	682.505	763.551	1.446.056	+ 58.103	+ 9,3	+ 71.961	+ 10,4	+ 130.064	+ 9,9
- 2ª A (a) .....	128.377	117.909	246.286	132.714	121.006	253.720	+ 4.337	+ 3,4	+ 3.097	+ 2,6	+ 7.434	+ 3,0
- 2ª B (b) .....	496.025	573.681	1.069.706	549.791	642.545	1.192.336	+ 53.766	+ 10,8	+ 68.864	+ 12,0	+ 122.630	+ 11,5
3ª classe .....	40.204	46.473	86.677	38.366	43.443	81.809	- 1.838	- 4,6	- 3.030	- 6,5	- 4.868	- 5,6
4ª classe .....												
5ª classe .....												
TOTALE ...	1.444.915	1.348.541	2.793.456	1.568.951	1.467.339	3.036.290	+ 124.036	+ 8,6	+ 118.798	+ 8,8	+ 242.834	+ 8,7
IN PERCENTUALE ...	51,7	48,3	100,0	51,7	48,3	100,0						

(\*) (a), (b), (c) c.f.r. corrispondenti note di Tabella III-23.

TABELLA III-26. - Iscritti nelle liste di collocamento per ripartizioni geografiche e per classi

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medie mensili dei primi 9 mesi					
	1983		1984			
	I classe	II classe	Totale 5 classi	I classe	II classe	Totale 5 classi
<i>Valori assoluti</i>						
Italia settentrionale .....	374.818	332.562	754.453	429.137	371.628	843.843
Italia centrale .....	197.957	232.256	448.378	220.509	248.851	486.691
Italia meridionale .....	547.539	549.398	1.109.259	586.700	600.140	199.035
Italia insulare .....	260.488	181.754	452.854	272.192	201.987	485.175
TOTALE ITALIA ...	1.380.802	1.295.970	2.764.944	1.508.538	1.422.606	3.014.744
<i>Distribuzione percentuale</i>						
Italia settentrionale .....	27,1	25,7	27,3	28,5	26,1	28,0
Italia centrale .....	14,3	17,9	16,2	14,6	17,5	16,1
Italia meridionale .....	39,7	42,4	40,1	38,9	42,2	39,8
Italia insulare .....	18,9	14,0	16,4	18,0	14,2	16,1
TOTALE ITALIA ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TABELLA III-27. - Iscritti nelle liste di collocamento per gruppi di categorie professionali

GRUPPI DI CATEGORIE PROFESSIONALI	Medie mensili dei primi 9 mesi					
	1979	1980	1981	1982	1983	1984
Agricoltura .....	270.805	265.741	265.060	326.987	412.522	418.693
Industria .....	551.116	553.494	588.224	659.904	754.570	824.779
Trasporti e comunicazioni ..	31.941	33.012	35.378	41.812	48.696	53.997
Commercio .....	83.378	91.521	102.761	115.638	129.808	144.076
Attività e servizi vari .....	32.263	34.979	38.741	45.181	52.553	62.129
Impiegati .....	404.985	474.250	558.443	686.382	772.979	865.261
Manodopera generica .....	361.817	404.784	450.047	531.960	593.816	645.809
TOTALE ...	1.736.305	1.857.781	2.038.654	2.407.864	2.764.944	3.014.744

La prima classe, che com'è noto comprende i lavoratori disoccupati già occupati, ha registrato nel corso dell'anno 1984 un aumento di 117.638 unità pari all'8,5 %; essa costituisce il 49,7 % del totale degli iscritti (49,8 % nel 1983).

Le analisi relative alla distribuzione degli iscritti per classi e sesso (Tabella III-24) si riferiscono all'intero anno 1984, mentre sono disponibili solo con riferimento ai primi 9 mesi dell'anno quelle relative agli iscritti per gruppi di categorie professionali, agli iscritti per grandi ripartizioni geografiche e ai lavoratori licenziati e assunti da aziende locali.

La collocazione territoriale della disoccupazione registrata indica che nel 1984 l'espansione del numero degli iscritti ha interessato tutte e quattro le grandi ripartizioni geografiche del Paese (Italia Settentrionale, Centrale, Meridionale e Insulare). Con riguardo alla categoria professionale, il più alto numero di iscritti è stato quello degli impiegati (865.261 unità), seguito dalle categorie industriali (824.779 unità) e dalla manodopera generica (con 645.809 unità).

II. - La media mensile dei lavoratori licenziati nel 1984 è risultata pari a 245.622 unità (di cui 150.064 uomini) mentre quella dei lavoratori assunti è stata di 306.679, di cui 180.060 uomini.

Sul totale della assunzioni 21.201 sono state effettuate mediante passaggio diretto da una ad altra azienda, mentre 63.666 lavoratori sono provenienti da località diverse da quella ove ha sede l'azienda e precisamente 46.144 dalla stessa provincia, 8.696 dalla stessa regione e 8.826 da altre regioni.

TABELLA III-28. - Iscritti per classi di età (a)  
(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1ª e 2ª classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	15 - 24 anni		25 - 34 anni		35 anni ed oltre		TOTALE	
	1983	1984	1983	1984	1983	1984	1983	1984
Italia settentrionale.....	14,2	14,7	5,5	5,1	7,6	7,3	27,3	27,1
Italia centrale .....	6,4	8,7	3,2	3,4	3,5	3,7	13,1	15,8
Italia meridionale .....	17,4	17,8	10,9	10,3	14,2	12,8	42,5	40,9
Italia insulare .....	6,1	6,8	4,2	3,9	6,8	5,5	17,1	16,2
TOTALE ...	44,1	48,0	23,8	22,7	32,1	29,3	100,0	100,0

(a) Rilevazione campionaria effettuata al 31 ottobre di ciascun anno.

**TABELLA III-29. - Iscritti secondo la durata in mesi della disoccupazione (a)**  
(Percentuali calcolate sul totale degli iscritti alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe)

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	< 1 mese		1 m. < 3 m.		3 m. < 6 m.		6 m. < 12 m.		12 mesi e più	
	1983	1984	1983	1984	1983	1984	1983	1984	1983	1984
Italia settentrionale .....	3,0	2,3	5,4	3,5	5,6	5,1	5,9	6,2	7,4	9,9
Italia centrale .....	1,3	1,3	2,2	1,9	2,0	2,3	2,1	3,0	5,5	7,5
Italia meridionale .....	4,0	2,9	7,8	4,1	6,7	6,6	6,9	6,7	17,1	20,7
Italia insulare .....	2,5	1,7	4,5	2,9	2,5	2,8	2,1	2,9	5,4	5,7
TOTALE ...	10,8	8,2	19,9	12,4	16,8	16,8	17,0	18,8	35,4	43,8

(a) Vedi nota a) della Tabella III-28.

Per una migliore comprensione dei dati relativi alle assunzioni e ai licenziamenti deve essere messo nel dovuto rilievo che uno stesso lavoratore può essere interessato a più movimenti nel mese. Tale circostanza si riferisce in modo particolare al settore agricolo.

**12.** - La normativa vigente in materia di assunzioni obbligatorie (legge 2 aprile 1968, n. 482) si propone il fine della tutela dei cittadini handicappati attraverso il loro reinserimento nella comunità lavorativa.

A tale riguardo le aziende private e le pubbliche Amministrazioni che abbiano complessivamente alle loro dipendenze più di trentacinque lavoratori sono tenute ad assumere per una aliquota complessiva del 15 % del personale in servizio lavoratori appartenenti alle seguenti categorie: invalidi di guerra militari e civili, invalidi per servizio, invalidi del lavoro, invalidi civili, sordomuti, orfani e vedove dei caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, ex t.b.c., profughi.

La legge non si applica nei confronti di coloro che hanno superato il 55° anno di età e di quelli che hanno perduto ogni capacità lavorativa o che, per la natura e il grado della loro invalidità, possano riuscire di danno alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti.

Il servizio del collocamento è effettuato dagli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione sulla base di graduatorie e criteri stabiliti dalle commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio. Presso i medesimi Uffici del lavoro sono altresì istituiti elenchi separati per le singole categorie di invalidi.

Alla data del 30 giugno 1984 risultavano iscritti alle predette liste 316.585 lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio mentre risultavano complessivamente occupati presso aziende private ed Enti Pubblici 370.610 lavoratori.

Il collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici non vedenti è regolato dalla legge n. 594 del 14 luglio 1957 e viene effettuato dagli Uffici provinciali del lavoro.

Alla data del 31 dicembre 1984 risultavano iscritti nell'apposito albo professionale nazionale 7.885 non vedenti in possesso dell'abilitazione alle mansioni di centralinista telefonico.

Nello stesso arco di tempo sono stati iscritti all'albo 286 centralinisti e sono stati effettuati 256 avviamenti.

Con riferimento all'apposito albo professionale nazionale dei massaggiatori e massofisioterapisti nel 1984 risultavano iscritti 1.086 privi della vista, di cui 60 iscritti nel corso dell'anno.

TABELLA III-30. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie: occupati presso le aziende pubbliche e private al 30 giugno 1984 (legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)

REGIONI	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili di guerra	Invalidi per servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Es. malati di tbc	Totale
Piemonte .....	499	1.398	735	2.065	13.773	632	3.918	843	17	23.880
Valle d'Aosta .....	213	57	82	96	244	18	143	—	189	1.042
Lombardia .....	2.874	1.525	2.322	6.342	29.733	1.717	10.261	938	30	55.742
Trentino-Alto Adige .....	203	137	345	425	2.248	107	1.155	30	1	4.651
Veneto .....	408	732	1.005	3.654	12.062	492	4.977	1.133	17	24.480
Friuli-Venezia Giulia .....	671	699	342	675	2.893	206	1.754	327	9	7.576
Liguria .....	876	706	667	1.183	4.681	217	2.763	537	—	11.630
Emilia-Romagna .....	1.694	1.446	1.359	4.034	19.234	739	6.755	1.224	—	36.485
Toscana .....	2.493	1.574	1.713	3.550	8.543	570	5.552	285	3	24.283
Umbria .....	144	217	206	700	1.610	95	981	88	3	4.044
Marche .....	488	329	468	1.173	4.392	210	2.059	122	—	9.241
Lazio .....	2.929	3.807	3.761	8.460	32.189	2.499	12.979	8.576	—	75.200
Molise .....	4	50	34	83	203	469	300	2	1	1.146
Abruzzi .....	259	335	566	1.151	4.108	231	2.871	405	19	9.945
Campania .....	1.303	1.108	1.593	4.331	9.554	515	7.412	765	—	26.581
Puglia .....	1.595	772	1.519	1.838	5.517	435	4.233	249	—	16.158
Basilicata .....	527	194	397	510	1.378	173	996	58	3	4.236
Calabria .....	190	197	242	407	1.777	99	851	85	17	3.865
Sicilia .....	1.645	1.415	1.954	3.854	9.340	855	6.313	1.394	50	26.820
Sardegna .....	286	156	264	411	960	79	1.411	34	4	3.605
ITALIA ....	19.301	16.854	19.574	44.942	164.439	10.358	77.684	17.095	363	370.610

**TABELLA III-31 - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie:  
iscritti nella lista speciale e disponibili al 30 giugno 1984  
(legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni)**

REGIONI	Invalidi ex militari di guerra	Invalidi civili di guerra	Invalidi per servizio	Invalidi del lavoro	Invalidi civili	Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex malati di tbc	Totale
Piemonte .....	1	15	57	282	13.708	125	532	442	—	15.162
Valle d'Aosta .....	—	—	—	25	158	3	19	1	—	206
Lombardia .....	—	31	22	183	8.594	121	383	98	—	9.432
Trentino-Alto Adige .....	—	2	8	27	502	21	124	8	1	693
Veneto .....	—	18	19	286	5.596	66	512	160	1	6.658
Friuli-Venezia Giulia .....	—	18	17	100	1.886	36	265	207	6	2.535
Liguria .....	1	14	22	91	4.472	28	448	80	2	5.158
Emilia-Romagna .....	1	66	34	231	6.495	67	633	126	—	7.653
Toscana .....	—	147	96	688	9.159	135	1.323	196	—	11.744
Umbria .....	—	28	23	200	2.351	31	358	43	—	3.034
Marche .....	—	15	33	264	2.583	45	571	33	—	3.544
Lazio .....	—	1.384	142	455	25.294	259	2.989	2.612	—	33.135
Molise .....	—	4	13	112	1.905	17	251	8	—	2.310
Abruzzi .....	1	49	70	432	5.505	60	757	89	—	6.963
Campania .....	—	168	443	1.815	75.395	322	6.431	234	—	84.808
Puglia .....	—	21	226	1.402	17.891	271	2.273	134	—	22.218
Basilicata .....	—	6	57	131	2.528	73	461	1	—	3.257
Calabria .....	—	89	212	1.329	17.123	260	4.759	77	33	23.882
Sicilia .....	—	298	517	2.250	52.814	698	7.818	676	40	65.111
Sardegna .....	—	6	78	697	6.127	135	1.949	23	67	9.082
ITALIA .....	4	2.379	2.089	11.000	260.086	2.773	32.856	5.248	150	316.585

1ABELLA III-3Z. - Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie di cui alla legge 2 aprile 1963 n. 482

Confronto fra i dati del primo semestre 1984 e quelli del primo semestre 1983 - Riepilogo Regionale

R E G I O N I	LAVORATORI OCCUPATI PRESSO									
	Iscritti (ex art. 19) disponibili a fine semestre		Aziende Private		Enti Pubblici Locali		T O T A L E			
	30-6-1983	30-6-1984	30-6-1983	30-6-1984	30-6-1983	30-6-1984	30-6-1983	30-6-1984	30-6-1983	30-6-1984
Piemonte .....	12.791	15.162	15.675	17.703	5.890	6.177	21.565	23.880		
Valle d'Aosta .....	208	206	781	712	324	330	1.105	1.042		
Lombardia .....	5.822	9.432	68.744	48.114	7.640	7.628	76.384	55.742		
Trentino-Alto Adige .....	705	693	3.073	2.885	1.803	1.766	4.876	4.651		
Veneto .....	6.055	6.658	19.754	17.646	6.346	6.834	26.100	24.480		
Friuli-Venezia Giulia .....	2.176	2.535	5.379	4.837	3.084	2.739	8.463	7.576		
Liguria .....	4.287	5.158	9.507	7.609	4.690	4.021	14.197	11.630		
Emilia-Romagna .....	6.393	7.653	27.657	25.973	10.750	10.512	38.407	36.485		
Toscana .....	9.978	11.744	15.455	14.729	8.684	9.554	24.139	24.283		
Umbria .....	2.792	3.034	2.789	2.674	1.347	1.370	4.136	4.044		
Marche .....	3.187	3.544	5.138	5.235	3.885	4.006	9.023	9.241		
Lazio .....	24.024	33.135	63.448	61.224	13.609	13.976	77.057	75.200		
Molise .....	1.955	2.310	888	820	343	326	1.231	1.146		
Abruzzi .....	5.862	6.963	7.121	7.251	2.587	2.694	9.708	9.945		
Campania .....	79.770	84.808	19.149	19.486	6.383	7.095	25.532	26.581		
Puglia .....	19.496	22.218	10.583	10.558	5.684	5.600	16.267	16.158		
Basilicata .....	2.605	3.257	2.058	2.469	1.468	1.767	3.526	4.236		
Calabria .....	26.057	23.882	1.302	1.579	1.605	2.286	2.907	3.865		
Sicilia .....	57.812	65.111	15.417	15.394	10.452	11.426	25.869	26.820		
Sardegna .....	7.018	9.082	3.525	3.038	459	567	3.984	3.605		
<b>ITALIA...</b>	<b>278.993</b>	<b>316.585</b>	<b>297.443</b>	<b>269.936</b>	<b>97.033</b>	<b>100.674</b>	<b>394.476</b>	<b>370.610</b>		



È da osservare come le norme relative alla disciplina sulle assunzioni obbligatorie si sono rivelate insufficienti a soddisfare le esigenze lavorative dei destinatari della legge stessa per cui si è avvertita l'esigenza di una riforma dell'attuale disciplina del collocamento obbligatorio anche per i riflessi che la soluzione dei problemi di questo settore dell'impiego può avere sulla politica dell'occupazione in Italia. Al riguardo è stato costituito presso la Commissione Lavoro della Camera un Comitato ristretto con il compito di coordinare le varie proposte di legge presentate da parlamentari e tendenti a razionalizzare la normativa vigente.

Con D.L. 12 settembre 1983, n. 463 convertito nella legge 11 novembre 1983, n. 638 sono state emanate talune norme in materia di assunzioni obbligatorie in attesa della riforma della attuale disciplina. In particolare è stato sancito che gli Uffici provinciali del lavoro, prima di provvedere all'avviamento al lavoro dei soggetti beneficiari della legge 482/68, provvedano a far sottoporre a visita medica, da parte dell'autorità sanitaria competente, i soggetti stessi che abbiano un grado di invalidità inferiore al 50 % per controllare la permanenza dello stato invalidante.

### C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO.

#### a) *Gli interventi di politica dell'impiego.*

**13.** – Punto nodale dell'attuale politica dell'impiego delineata nell'intesa del 14 febbraio 1984 (e prima ancora nell'accordo del 22 gennaio 1983) tra le parti sociali, è la ricerca di nuove aree di intervento per rilanciare le attività produttive e con esse l'occupazione.

Il fenomeno della disoccupazione, specie di quella giovanile, si presenta in forma sempre più allarmante e le previsioni del futuro ne confermano la gravità. D'altra parte tale fenomeno non può più essere visto come effetto congiunturale della crisi economica e produttiva, bensì come risultato di un profondo mutamento dei meccanismi del mercato del lavoro: è cambiata la composizione dell'offerta e della domanda, sono cambiati i processi produttivi, sono anche cambiate le esigenze individuali e collettive e, pertanto, si va affermando l'esigenza di un nuovo tipo di intervento da parte dello Stato.

L'attuale politica dell'impiego, già avviata con alcuni provvedimenti legislativi, mira da un lato a dare flessibilità al mercato del lavoro, rimettendo in moto alcuni meccanismi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta, e dall'altro lato a stimolare la creazione di nuove occasioni di lavoro.

Un importante provvedimento legislativo in materia di occupazione è stato rappresentato dalla legge del 19 dicembre 1984 n. 863 di conversione del decreto legge n. 726 del 30 ottobre 1984, presentato per la prima volta il 27 aprile 1984. Con essa vengono introdotte alcune significative innovazioni: viene infatti per la prima volta prevista una forma di contratto di solidarietà attraverso cui i lavoratori di imprese industriali che abbiano stipulato contratti collettivi aziendali che stabiliscono una riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare in tutto o in parte la riduzione del personale, possono ottenere una integrazione salariale, per un periodo di 24 mesi, pari al 50 % del trattamento retributivo perso a seguito della riduzione d'orario; nel caso inoltre di riduzione stabile dell'orario di lavoro con riduzione della retribuzione e contestuale assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato, ai datori di lavoro è concesso un contributo decrescente per i primi 3 anni, oppure,

TABELLA III-33. - Dati concernenti applicazione artt. 1 e 2 D.L. 726/1984 convertito  
nella Legge 19/12/1984 N. 863

Contratti di solidarietà

Periodo Maggio-Dicembre 1984

REGIONI	N.	Lavoratori interessati
Piemonte.....	2	52
Valle d'Aosta .....	—	—
Lombardia .....	17	629
Trentino-Alto Adige .....	—	—
Veneto .....	11	18
Friuli Venezia Giulia .....	2	99
Liguria.....	—	—
Emilia-Romagna .....	23	1.386
Toscana.....	7	394
Umbria .....	52	71
Marche .....	26	38
Lazio .....	3	44
Abruzzo .....	—	—
Molise .....	—	—
Campania .....	—	—
Puglia .....	—	—
Basilicata .....	—	—
Calabria .....	—	—
Sicilia .....	—	—
Sardegna .....	—	—
TOTALE...	143	2.731

in sostituzione, se i lavoratori assunti sono di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, una riduzione degli oneri sociali, sempre per un periodo di 3 anni.

Nella stessa legge è stato altresì ridefinito il contratto di formazione-lavoro con chiamata nominativa per i giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni e per una durata non superiore a 24 mesi; viene inoltre data all'impresa la facoltà di assumere nominativamente ed a tempo indeterminato, il 50 % del totale dei lavoratori da assumere.

Viene infine regolamentato organicamente il rapporto di lavoro a tempo parziale e, per i lavoratori a ciò disponibili, viene prevista l'iscrizione in una apposita lista di collocamento.

I primi risultati relativi all'applicazione della normativa predetta mostrano, nonostante le incertezze che la ripetuta decretazione d'urgenza ha ingenerato, l'interesse suscitato da tali provvedimenti, soprattutto con riguardo alle assunzioni nominative (artt. 5 e 6) che nel periodo maggio-dicembre 1984 hanno coinvolto oltre 80 mila persone, il 62 % delle quali nel settore industriale.

Con riguardo ai progetti di formazione lavoro (art. 3), nel periodo in esame ne sono stati approvati 7.224, per un totale di 32.569 lavoratori interessati ed il settore produttivo che ne ha maggiormente usufruito è risultato quello industriale (61 % dei lavoratori interessati).

A norma dell'art. 5 sono stati poi stipulati 50.897 contratti di lavoro a tempo parziale — in larga misura nel settore dei servizi (72 %) —, che hanno riguardato prevalentemente le donne (80 %). Nel medesimo arco di tempo 8.137 contratti di lavoro sono stati trasformati da tempo pieno a tempo parziale.

TABELLA III-34. - Dati concernenti applicazione art. 3 D.L. N. 726/1984 convertito nella Legge 19/12/1984 N. 863

Periodo Maggio-Dicembre 1984

REGIONI	PROGETTI DI FORMAZIONE LAVORO				LAVORATORI INTERESSATI AI PROGETTI APPROVATI		LAVORATORI INTERESSATI AI PROGETTI APPROVATI									
	Presen- tati alla C.R.I.	Appro- vati	Re- spinti	Da esami- nare	Totale com- plesivo	Totale	Settori di attività economica				Classi di ampiezza dell'impresa					
							Agricoltura		Industria		Servizi		Fino a 49 dipend.	Da 50 a 249 dipend.	Da 250 a 499 dipend.	Oltre 500 dipend.
	Op.	Imp.	Op.	Imp.	Op.	Imp.										
Piemonte.....	2.064	2.025	106	473	11.047	8.388	—	—	4.664	1.075	1.223	1.426	4.562	1.827	875	1.124
Valle d'Aosta.....	61	43	3	15	167	223	—	—	155	15	37	16	181	37	5	—
Lombardia.....	1.666	581	17	1.068	7.967	3.707	1	—	1.807	589	793	517	1.428	851	466	962
Trentino Alto Adige .....	489	423	6	60	1.114	839	2	—	399	52	262	124	556	210	62	11
Veneto .....	798	311	200	287	3.922	1.209	—	—	748	128	195	138	556	295	264	94
Friuli Venezia Giulia .....	166	144	12	10	663	553	1	—	359	59	38	96	210	142	104	97
Liguria.....	207	64	7	136	367	249	—	—	144	11	59	35	178	57	14	—
Emilia-Romagna .....	1.157	716	20	421	3.154	1.992	27	5	1.035	435	173	317	1.024	689	227	52
Toscana.....	627	328	173	126	2.991	1.741	4	—	997	366	214	160	793	472	104	372
Umbria .....	255	90	2	163	758	419	—	—	341	18	30	30	259	159	1	—
Marche .....	453	199	96	158	1.717	761	4	—	555	66	74	62	288	361	101	11
Lazio .....	2.224	2.113	44	67	10.128	9.595	10	—	2.923	694	4.379	1.589	7.008	1.746	491	350
Molise .....	17	17	—	—	132	132	—	—	89	6	17	20	102	30	—	—
Abruzzo .....	136	61	23	52	1.346	777	—	—	622	20	105	30	301	315	114	47
Campania.....	158	59	1	98	1.759	1.049	—	—	631	32	206	180	675	322	—	52
Puglia .....	27	8	7	12	909	304	—	—	270	6	28	—	34	60	—	210
Basilicata .....	5	1	—	4	90	23	—	—	22	1	—	—	15	8	—	—
Calabria.....	2	—	—	2	994	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia .....	47	19	4	24	572	452	—	—	358	51	21	22	28	237	—	187
Sardegna .....	39	22	—	17	455	156	—	—	84	—	6	66	134	22	—	—
TOTALE .....	10.598	7.224	721	3.193	50.252	32.569	49	5	16.203	3.624	7.860	4.828	18.332	7.840	2.828	3.569

TABELLA III-35. - Contratti stipulati a tempo parziale e  
In applicazione dell'art. 5 D. L. 726/1984 convertito

REGIONI	CONTRATTI STIPULATI A TEMPO PARZIALE								
	N. contratti stipulati	Lavoratori interessati			Settori di attività economica				
		T	M	F	Agricoltura	Industria		Servizi	
					Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati
Piemonte.....	6.966	6.966	1.200	5.766	2	1.719	642	2.676	1.927
Valle D'Aosta .....	272	272	61	211	—	4	3	168	97
Lombardia .....	12.462	12.462	2.614	9.848	5	1.826	1.609	4.924	4.098
Trentino-Alto Adige ....	483	483	94	389	—	46	12	347	78
Veneto .....	5.725	5.725	1.337	4.388	8	818	535	2.848	1.516
Friuli-Venezia Giulia ....	1.839	1.839	344	1.495	3	340	170	628	698
Liguria.....	3.232	3.232	593	2.639	—	154	128	1.144	1.806
Emilia-Romagna .....	8.408	8.408	1.471	6.937	22	1.842	1.551	2.804	2.189
Toscana .....	3.993	3.993	826	3.167	—	631	387	1.366	1.609
Umbria .....	321	321	55	266	—	74	23	141	83
Marche .....	1.871	1.871	748	1.123	1	352	217	923	378
Lazio .....	3.342	3.342	553	2.789	2	165	317	978	1.880
Molise .....	48	48	4	44	—	4	2	38	4
Abruzzo .....	230	230	44	186	—	64	12	83	71
Campania .....	189	189	44	145	2	28	23	55	81
Puglia .....	592	592	170	422	—	219	60	130	183
Basilicata .....	55	55	13	42	—	14	3	23	15
Calabria .....	80	80	25	55	—	3	4	14	59
Sicilia .....	343	343	101	242	—	26	35	87	195
Sardegna .....	446	446	103	343	—	19	6	178	243
TOTALE ...	50.897	50.897	10.400	40.497	45	8.348	5.739	19.555	17.210

**contratti trasformati da tempo pieno a tempo parziale**

nella Legge N. 863 del 19 dicembre 1984

Periodo Maggio-Dicembre 1984

CONTRATTI TRASFORMATI DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE																	
Classi di ampiezza dell'impresa				N. contratti stipulati	Lavoratori interessati			Settori di attività economica					Classi di ampiezza dell'impresa				
Fino a 49 dipendenti	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 ed oltre		T	M	F	Agri- cultura	Industria		Servizi			Fino a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	500 ed oltre
								Imple- gati	Operai	Imple- gati	Operai	Imple- gati					
6.457	405	89	15	855	855	82	773	2	238	122	121	372	696	143	6	10	
192	80	—	—	5	5	1	4	—	1	—	1	3	4	1	—	—	
8.666	2.958	714	124	1.367	1.367	214	1.153	3	524	348	192	300	860	342	67	98	
332	151	—	—	175	175	43	132	—	15	14	72	74	116	44	6	9	
4.581	812	263	69	1.438	1.438	446	992	2	877	143	232	184	679	475	149	135	
1.468	352	19	—	581	581	129	452	—	227	74	153	127	387	143	28	23	
2.645	501	16	70	376	376	51	325	—	49	70	51	206	237	71	22	46	
6.967	996	424	21	919	919	147	772	1	291	195	171	261	651	198	15	55	
3.342	405	104	142	1.030	1.030	216	814	—	134	88	312	496	945	61	10	14	
290	31	—	—	367	367	45	322	—	229	10	51	77	118	36	—	213	
1.832	37	—	2	205	205	34	171	—	43	22	41	99	194	8	1	2	
2.503	409	88	342	544	544	73	471	—	85	132	138	189	482	25	11	26	
36	12	—	—	10	10	—	10	—	—	4	6	—	6	4	—	—	
205	14	11	—	18	18	2	16	—	—	—	3	15	15	3	—	—	
134	30	4	21	99	99	19	80	—	22	30	8	39	30	36	14	19	
527	48	—	17	12	12	—	12	—	—	—	1	11	10	2	—	—	
55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
48	32	—	—	48	48	3	45	—	—	1	—	47	7	1	40	—	
287	44	4	8	55	55	26	29	—	12	4	15	24	45	7	1	2	
431	15	—	—	33	33	11	22	—	1	—	21	11	28	5	—	—	
40.998	7.332	1.736	831	8.137	8.137	1.542	6.595	8	2.748	1.257	1.589	2.535	5.510	1.605	370	652	

TABELLA III-36. - Dati concernenti applicazione art. 6 D. L.

Lavoratori assunti nomina

REGIONI	LAVORATORI ASSUNTI NUMERICAMENTE			LAVORATORI ASSUNTI NOMINATIVAMENTE			SETTORI			
	T	M	F	T	M	F	Agricoltura			
							Operai		Impiegati	
							Numer.	Nomln.	Numer.	Nomln.
Piemonte.....	1.441	920	521	8.032	5.291	2.741	24	26	1	4
Valle d'Aosta .....	272	213	59	670	526	144	—	1	—	—
Lombardia .....	3.843	2.264	1.579	11.095	7.124	3.971	181	141	3	11
Trentino-Alto Adige .....	312	236	76	669	485	184	7	5	—	—
Veneto .....	2.463	1.561	902	8.174	5.469	2.705	73	76	1	9
Friuli-Venezia Giulia .....	666	402	264	2.526	1.596	930	1	9	—	2
Liguria.....	520	385	135	2.320	1.642	678	2	2	—	—
Emilia-Romagna .....	1.948	1.156	792	6.692	4.150	2.542	171	158	11	25
Toscana.....	1.756	1.120	636	7.079	4.742	2.337	189	106	—	5
Umbria .....	327	209	118	864	688	176	109	212	2	2
Marche .....	290	175	115	1.404	896	508	14	18	—	1
Lazio .....	1.674	1.238	436	6.029	4.589	1.440	27	83	—	9
Molise .....	192	173	19	465	309	156	—	24	—	1
Abruzzo .....	1.032	703	329	2.350	1.774	576	132	15	—	1
Campania .....	3.767	3.235	532	8.065	6.876	1.189	222	167	—	—
Puglia .....	1.511	1.215	296	4.131	3.409	722	228	212	5	10
Basilicata .....	1.515	1.078	437	1.351	1.278	73	623	55	—	—
Calabria .....	1.936	1.026	910	603	430	173	1.435	176	1	5
Sicilia .....	2.974	2.731	243	5.402	3.671	1.731	1.741	2.409	58	152
Sardegna .....	956	823	133	2.255	1.850	405	60	20	—	2
TOTALE...	29.395	20.863	8.532	80.176	56.795	23.381	5.239	3.915	82	239

N. 726/1984 convertito nella Legge 19/12/1984 N. 863

tivamente e numericamente

Periodo Maggio-Dicembre 1984

DI ATTIVITÀ ECONOMICA								CLASSI DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA							
Industria				Servizi				Fino a 49 dipendenti		Da 50 a 249 dipendenti		Da 250 a 499 dipendenti		Oltre 500 dipendenti	
Operai		Impiegati		Operai		Impiegati		Numer.	Nomin.	Numer.	Nomin.	Numer.	Nomin.	Numer.	Nomin.
Numer.	Nomin.	Numer.	Nomin.	Numer.	Nomin.	Numer.	Nomin.								
1.039	4.730	60	875	286	1.833	31	564	1.061	6.888	245	887	50	124	85	133
161	379	1	15	106	255	4	20	221	611	49	57	—	1	2	1
2.321	6.769	247	1.013	847	2.253	244	908	2.778	8.994	724	1.685	207	245	134	171
170	298	10	21	104	295	21	50	247	537	50	113	15	17	—	2
1.459	5.028	39	435	858	2.201	33	425	1.677	6.898	718	1.177	51	77	17	22
381	1.313	10	123	247	828	27	251	442	2.169	194	304	14	30	16	23
275	1.100	4	171	228	891	11	156	386	2.117	128	185	5	10	1	8
1.143	4.070	93	522	417	1.531	113	386	1.505	5.495	367	982	51	160	25	55
1.046	4.330	80	424	365	1.839	76	375	1.509	6.400	155	587	70	45	22	47
161	501	4	14	51	130	—	5	275	803	52	60	—	1	—	—
246	958	8	61	22	312	—	54	238	1.141	49	212	2	39	1	12
837	3.047	25	295	732	2.164	53	431	1.339	4.855	244	972	75	131	16	71
185	421	2	4	5	12	—	3	186	424	6	41	—	—	—	—
740	1.781	20	99	121	404	19	50	891	2.115	112	160	28	73	1	2
3.249	6.903	28	174	253	746	15	75	3.382	7.321	360	700	18	29	7	15
1.078	3.025	8	156	177	579	15	149	1.393	3.835	88	251	22	28	8	17
848	1.222	—	16	34	51	10	7	1.147	1.236	340	65	28	50	—	—
451	367	7	5	37	31	5	19	1.659	485	274	116	3	2	—	—
1.055	2.313	3	83	116	372	1	73	2.030	4.927	514	454	195	18	235	3
671	1.490	6	55	203	600	16	88	844	2.124	103	120	—	2	9	9
17.516	50.045	655	4.561	5.209	17.327	694	4.089	23.210	69.375	4.772	9.128	834	1.082	579	591

b) *La Cassa integrazione guadagni.*

14. — Le ore di integrazione salariale complessivamente autorizzate — quelle cioè concesse nel corso dell'anno, indipendentemente dall'epoca di riferimento dell'evento e sommando i vari tipi di intervento — sono risultate nel 1984, pari a 816.497 mila con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,4 %. Il maggior ricorso alla Cassa si è verificato sia nel settore manifatturiero, ove le ore complessivamente autorizzate sono passate dalle 690.816 mila del 1983 alle 746.393 mila del 1984 (+ 8,0 %), sia nella gestione per l'edilizia che ha registrato un aumento delle ore autorizzate dell'ordine del 26 % (70.104 mila nel 1984 contro 55.702 mila nel 1983).

Con riguardo alle ore autorizzate agli operai dell'industria, gli interventi ordinari — cioè quelli originati da difficoltà temporanee — sono ammontati a 198.280 mila, con una riduzione del 13,5 % rispetto al 1983 che ha interessato, in particolare il settore tessile (— 49 %), quello del vestiario e abbigliamento (— 40 %) e quello della trasformazione di minerali (— 36 %). In alcuni settori, tuttavia, sono stati registrati incrementi, con una punta di 104.285 mila ore nel settore meccanico (+ 5 % rispetto al 1983).

Gli interventi straordinari — cioè quelli connessi a crisi economiche settoriali e locali, processi di ristrutturazione e di conversione ecc. — hanno invece registrato un certo allargamento; le ore complessivamente autorizzate per gli operai, che già avevano registrato un massimo nel 1983, sono ulteriormente aumentate passando da 412.953 mila a 489.974 mila (+ 18,7 %). I settori maggiormente interessati sono risultati quello meccanico con 224.482 mila ore (+ 21 %), quello tessile con 46.951 mila ore (+ 32 %) e quello chimico con 43.892 mila ore (+ 14 %). La gestione ordinaria per gli impiegati ha poi comportato interventi per 58.139 mila ore (48.613 mila ore nel 1983).

Infine, gli interventi per la gestione dell'edilizia, già ridimensionatisi nel 1982 e nel 1983, sono nuovamente aumentati nel corso dell'anno toccando, come già visto, le 70.104 mila ore autorizzate.

Dall'analisi territoriale si rileva che gli interventi della Cassa integrazione guadagni nel 1984 si sono concentrati in prevalenza nelle regioni del Nord d'Italia, come d'altra parte era da attendersi essendo quella l'area del paese ove è maggiormente concentrata l'occupazione industriale.

In particolare, il 35,8 % delle ore autorizzate per gli interventi ordinari si è localizzato in Piemonte, il 19,6 % in Lombardia e l'8,9 % nel Veneto. Di dimensioni ben inferiori è stato l'intervento che ha complessivamente interessato le regioni del Centro (12,5 % del totale) e quelle del Mezzogiorno (12,3 %).

Anche con riferimento agli interventi straordinari agli operai ed agli impiegati, si riscontra una concentrazione nelle regioni del Nord ed in particolare in Piemonte (24,5 % del totale) ed in Lombardia (17,3 %). Da rilevare peraltro che questa forma di intervento — che come si è detto è legata a problemi strutturali del settore industriale — assume un certo peso anche nel Mezzogiorno; le ore complessivamente autorizzate nelle regioni meridionali sono infatti risultate pari al 28,2 % del totale, di cui più della metà in Campania. Il fenomeno presenta viceversa un'incidenza più contenuta, e pari al 13,9 % del totale, nelle regioni del Centro.

Con riguardo infine alla gestione per l'edilizia, la distribuzione territoriale si presenta meno sperequata. Il 18,4 % degli interventi autorizzati si sono concentrati nell'Italia nord-occidentale, il 31,9 % in quella nord-orientale, il 20,1 % nell'Italia centrale ed il 29,6 % in quella meridionale.



TABELLA III-37. - Cassa integrazione guadagni nel settore industriale

Ore autorizzate per gestione e settore di attività industriale

(in migliaia)

GESTIONE E SETTORI	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984
<b>GESTIONE ORDINARIA:</b>							
<i>Interventi ordinari:</i> .....	<b>140.905</b>	<b>59.005</b>	<b>109.338</b>	<b>189.015</b>	<b>193.205</b>	<b>229.250</b>	<b>198.280</b>
Estrazione di minerali metalliferi e non	367	296	294	338	373	442	487
Legno .....	5.604	2.354	2.626	6.635	8.794	9.742	6.186
Alimentari .....	4.036	2.099	2.535	4.011	4.122	4.487	4.550
Metallurgiche .....	5.599	3.401	5.992	15.351	12.052	13.487	13.902
Meccaniche .....	38.736	17.828	41.100	69.661	88.280	99.617	104.285
Tessili .....	24.735	5.311	12.494	20.609	13.901	21.566	11.050
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	24.228	6.968	9.281	15.383	12.353	19.782	11.788
Chimiche .....	8.570	4.416	9.697	19.440	15.247	14.657	10.942
Pelli e cuoio .....	9.448	4.683	12.956	13.578	8.543	14.928	12.698
Trasformazione minerali .....	8.972	5.548	3.793	8.927	14.924	18.406	11.859
Carta e poligrafiche .....	4.088	1.623	3.097	6.511	5.606	4.851	3.709
Tabacchicoltura .....	743	779	609	48	40	18	26
Altre e varie .....	5.779	3.699	4.864	8.523	8.970	7.267	6.798
<i>Interventi straordinari:</i>							
<i>Operai</i> .....	<b>102.329</b>	<b>133.772</b>	<b>124.764</b>	<b>282.598</b>	<b>332.379</b>	<b>412.953</b>	<b>489.974</b>
Estrazione di minerali metalliferi e non	1.822	2.138	1.905	1.796	2.219	1.333	1.005
Legno .....	2.718	2.480	3.496	2.575	3.694	8.221	9.372
Alimentari .....	7.395	8.086	6.462	6.015	6.312	6.883	10.815
Metallurgiche .....	4.823	4.650	7.939	22.171	32.902	59.904	59.348
Meccaniche .....	24.930	43.189	41.094	161.943	173.113	185.550	224.482
Tessili .....	17.396	20.009	18.301	28.227	30.406	35.638	46.951
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	10.604	14.912	12.940	14.038	15.703	21.451	25.704
Chimiche .....	12.912	15.232	15.383	19.603	28.855	38.566	43.892
Pelli e cuoio .....	193	1.037	1.908	3.908	4.712	4.692	8.131
Trasformazione minerali .....	6.812	5.391	4.731	7.078	10.109	15.388	19.766
Carta e poligrafiche .....	2.620	4.415	3.788	4.441	6.473	11.337	12.288
Tabacchicoltura .....	1	—	—	1.817	1.738	1.159	926
Altre e varie .....	10.103	12.233	6.817	8.986	16.143	22.831	27.294
<i>Impiegati</i> .....	<b>8.488</b>	<b>12.835</b>	<b>11.089</b>	<b>29.961</b>	<b>37.726</b>	<b>48.613</b>	<b>58.139</b>
<b>TOTALE...</b>	<b>251.722</b>	<b>205.612</b>	<b>245.191</b>	<b>501.574</b>	<b>563.310</b>	<b>690.816</b>	<b>746.393</b>
<b>GESTIONE EDILIZIA:</b>							
<b>Edilizia industria e artigianato</b> .....	<b>72.780</b>	<b>93.946</b>	<b>61.946</b>	<b>76.171</b>	<b>56.981</b>	<b>55.702</b>	<b>70.104</b>
Edilizia industria e artigianato .....	70.341	90.714	59.414	73.051	54.098	52.484	66.387
Lapidei industria .....	2.049	2.747	2.108	2.619	2.465	2.783	3.206
Lapidei artigianato .....	390	485	424	501	418	435	511
<b>COMPLESSO...</b>	<b>324.502</b>	<b>299.558</b>	<b>307.137</b>	<b>577.745</b>	<b>620.291</b>	<b>746.518</b>	<b>816.497</b>

TABELLA III-38. - Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria

Ore integrate per gestione e tipo di intervento <sup>(a)</sup>

(in migliaia)

GESTIONE E TIPO DI INTERVENTO	1979	1980	1981	1982	1983
GESTIONE ORDINARIA .....	277.929	289.940	586.207	605.158	716.127
- Interventi ordinari .....	75.761	102.808	182.784	179.328	214.412
- Interventi straordinari .....	202.168	187.132	403.423	425.830	501.715
GESTIONE EDILIZIA .....	89.003	64.095	83.048	63.301	61.770
- Edilizia industria e artigianato .....	85.954	61.400	78.859	59.501	57.732
- Lapedei industria .....	2.593	2.278	3.531	3.196	3.386
- Lapedei artigianato .....	456	417	658	604	652
TOTALB .....	366.932	354.035	669.255	668.459	777.897

(a) Dati stimati.

c) La tutela del lavoro.

15. - L'attività di vigilanza in materia di tutela del lavoro, assistenza e previdenza sociale, svolta dall'Ispettorato del lavoro nell'anno 1984, ha dato risultati positivi nonostante l'inadeguatezza dell'attuale organico. Da parte degli Organi centrali dell'Amministrazione, per migliorare il rendimento del personale, sono stati adottati vari provvedimenti diretti ad incrementare e potenziare l'ampiezza delle strutture organizzative.

L'organizzazione interna degli Ispettorati è stata infatti ulteriormente ampliata con l'istituzione di 7 nuovi « Servizi » (strutture interne operative con cui vengono suddivise, di norma, in quattro branche le funzioni ed i compiti istituzionali degli Ispettorati Regionali e Provinciali) e di altre 13 « Sezioni » (strutture operanti all'interno dei « Servizi » per rendere più agevoli e funzionali le indispensabili articolazioni dei servizi stessi).

Contemporaneamente alla istituzione di detti servizi e sezioni, sono stati nominati 16 capi servizio e 21 capi sezione (ivi compresi i funzionari destinati al normale avvicendamento o sostituzione).

Come già negli anni precedenti anche nel 1984 si è viceversa rilevata una diminuzione, seppure esigua, del personale ispettivo dell'Ispettorato del lavoro: tenuto conto delle unità assunte e di quelle che hanno lasciato il servizio (per raggiunti limiti di età, per dimissioni o per pensionamenti anticipati) vi è stata infatti una riduzione nella consistenza degli organici del 4,2 % rispetto al 1983.

La riscossione unificata dei contributi, la fiscalizzazione degli oneri sociali e gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno, la riforma previdenziale, la depenalizzazione in materia di previdenza ed assistenza sociale, i contratti di formazione e lavoro, di solidarietà e di

TABELLA III-39. - Attività di vigilanza svolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

TIPI DI INTERVENTO	1980	1981	1982	1983	1984
- Ispezioni effettuate ad aziende dei settori industriale, commerciale, del credito agricolo ed altri .....	167.804	179.118	186.047	169.117	180.340
- Contravvenzioni elevate e rapporti trasmessi alla A.G. e agli Enti o Istituti previdenziali .....	202.494	204.374	207.070	151.002	110.705
- Denunce e richieste di intervento degli Ispettorati del Lavoro evase .....	107.599	109.104	127.898	113.548	104.947
- Somme recuperate a favore degli Enti e Istituti previdenziali (INAIL - INPS - ENPALS - SCAU etc.) per contributi e premi:					
- intenzionalmente omessi: (in milioni) .....	262.838	359.615	442.717	287.976	143.337
- in ritardo: (in milioni) .....					187.525
- Somme recuperate a favore dei lavoratori per differenze salariali, lavoro straordinario non retribuito, indennità accessorie varie, etc. (in milioni) .....	9.757	15.540	24.622	22.411	24.583
- Somme recuperate per indebite prestazioni erogate dagli Enti o Istituti previdenziali (in milioni) .....	1.994	2.601	2.057	2.970	2.293
- Numero delle oblazioni definite in materia di apprendistato e collocamento lavoratori agricoli .....	6.315	7.213	6.416	6.529	7.264
- Importo delle ammende fissate per le oblazioni di cui sopra (in milioni) .....	583	768	723	1.016	1.163
- Numero delle violazioni amministrative accertate in materia di norme previdenziali ed assistenziali depenalizzate	—	—	5.381	29.015	130.323
- Importo delle sanzioni amministrative pagate per le violazioni accertate (in milioni) .....	15	10	106	1.733	4.919
- Numero delle ordinanze di ingiunzione emesse ai sensi della L. 689/81 in materia di norme previdenziali ed assistenziali depenalizzate.....					6.046
- Importo delle sanzioni irrogate con le ordinanze (in milioni)					1.930
- Provvedimenti amministrativi più importanti adottati:					
a) autorizzazioni astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici madri .....	—	—	62.464	60.952	69.243
b) autorizzazione per l'instaurazione dei rapporti di apprendistato.....	—	—	103.302	93.524	92.956
c) autorizzazioni accentramenti contributivi fogli paga e documentazioni di lavoro .....	—	—	133.968	127.761	150.111
d) vidimazioni registri infortuni e lavoro a domicilio..	—	—	133.941	39.643	19.025
e) verifiche e collaudi ascensori e montacarichi .....	—	—	11.351	11.114	11.943
f) rilascio patenti ed equipollenze conduzione generatori di vapore ed impianti termici .....	—	—	12.628	12.714	16.547
g) rilascio libretto di lavoro a stranieri .....	—	—	8.210	9.836	8.972
h) autorizzazioni in materia di orario di lavoro, lavoro notturno addetti alla panificazione, riposo settimanale e lavoro straordinario.....	—	—	8.265	8.194	6.350
i) pratiche per crediti agevolati e attestazioni regolamentazione comunitaria trasformazione prodotti ortofrutticoli .....	—	—	12.806	12.786	23.042
l) vari (ricorsi INAIL e A.F., disciplina appalti, consulenza del lavoro, radiazioni ionizzanti etc.) .....	—	—	18.056	17.446	21.841

prestazioni a tempo parziale, sono problemi che hanno impegnato particolarmente l'Ispettorato del lavoro nel 1984 anche a causa della reiterata decretazione d'urgenza che, molte volte, è stata convertita in legge con modifiche sostanziali dei rapporti giuridici già costituiti.

Parallelamente all'azione di repressione dei reati e delle violazioni amministrative l'ispezione del lavoro si è caratterizzata, nell'anno in esame, per la sua azione di prevenzione attraverso l'uso del potere di diffida che consente di valutare l'opportunità della regolamentazione delle inadempienze rilevate ai fini della eliminazione delle stesse con effetto immediato o entro breve termine.

Nella valutazione generale delle circostanze che hanno suggerito il ricorso alla diffida si è tenuto conto anche della condotta dei datori di lavoro rispetto agli obblighi derivanti dai contratti collettivi di lavoro, in considerazione della rilevanza, indipendentemente dall'aspetto giuridico, che assume la regolamentazione contrattuale nella disciplina del rapporto di lavoro.

I dati di seguito riportati mostrano l'impegno del personale che ha consentito una presenza attiva dell'Organo di vigilanza al fine di soddisfare le richieste con la massima celerità ed efficienza possibile.

Le richieste di intervento pervenute nell'anno all'Ispettorato del lavoro (consistenti in esposti, denunce, segnalazioni, ricorsi da parte di singoli lavoratori, delle OO.SS., di Istituti ed Enti previdenziali ed assistenziali, di altri Organi dello Stato, delle Regioni ecc.) sono ulteriormente aumentate nei confronti degli anni precedenti, a conferma della crescente fiducia che i lavoratori e le loro Organizzazioni pongono nell'Organo di vigilanza. Più in particolare, nell'anno in esame sono state registrate 104.947 denunce evase.

Il numero delle giornate ispettive impegnate nel servizio all'esterno dell'ufficio, nonostante le nuove procedure amministrative relative alla depenalizzazione, è passato da 165.335 del 1983 a 182.987 del 1984; le ispezioni eseguite sono state 180.340 (di cui 101.432 di iniziativa, 71.533 su richiesta e 7.375 per rivisite).

A N N O	ispezioni eseguite	Variazioni % rispetto al 1980
1980 .....	167.804	
1981 .....	179.118	6,7
1982 .....	186.047	10,9
1983 .....	169.117	0,8
1984 .....	180.340	7,5

Apprezzabili risultati si sono ottenuti nel recupero di premi e contributi omessi (cioè contributi e premi che non sarebbero stati mai scoperti e recuperati senza l'intervento ispettivo) il cui ammontare è salito, sempre nel 1984, a 143.337 milioni di lire.

A N N O	Ammontare contributi omessi (milioni di lire)	Variazioni % rispetto al 1980
1980 .....	77.252	
1981 .....	113.485	46,9
1982 .....	124.597	61,3
1983 .....	117.066	51,5
1984 .....	143.337	85,6

Il recupero dei contributi e premi per ritardati versamenti non ha avuto la flessione che si temeva a causa delle nuove procedure e dei nuovi adempimenti che, appesantendo le modalità di accertamento, di contestazione e di notifica delle violazioni amministrative, aumentano sensibilmente i tempi morti dell'ispezione: nel 1984 l'ammontare è stato di 187.525 milioni di lire a fronte dei 170.910 milioni del 1983.

Anche le somme recuperate a favore dei lavoratori sono aumentate passando dai 22.411 milioni di lire del 1983 ai 24.583 milioni del 1984.

A N N O	Somme recuperate (milioni di lire)	Variazioni % rispetto al 1980
1980 .....	9.757	—
1981 .....	15.540	59,3
1982 .....	24.622	152,3
1983 .....	22.411	129,7
1984 .....	24.583	151,9

Nel campo dell'opera di prevenzione e di repressione delle indebite erogazioni di prestazioni previdenziali ed assistenziali l'intervento dell'Ispettorato del lavoro ha consentito di far rientrare nelle casse degli Istituti ed Enti per l'anno 1984 la somma di 2.293 milioni di lire.

I provvedimenti contravvenzionali e le denunce alla A.G., sono passati da 151.002 del 1983 a 110.705 del 1984. Tale diminuzione è soltanto apparente perché le infrazioni in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie che prima costituivano reato incluso nei tabulati delle contravvenzioni, essendo depenalizzate, vengono ora scorporate e rilevate a parte negli appositi prospetti delle violazioni amministrative.

Le violazioni amministrative accertate nel 1984 sono ammontate a 130.323 per un totale di sanzioni pagate di 4.919 milioni di lire.

Infine ordinanze d'ingiunzione emesse direttamente dagli Ispettorati del Lavoro in materia di violazioni previdenziali sono state 6.046 per un ammontare di sanzioni pari a 1.930 milioni di lire.

#### *L'attività conciliativa*

**16.** - L'attività conciliativa svolta durante il 1984 dagli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione è stata, come negli anni precedenti, di notevole intensità.

Nelle due tabelle che seguono sono riportati i dati più significativi ripartiti rispettivamente a seconda che trattasi di controversie individuali e plurime o di controversie collettive di lavoro.

La rilevazione statistica concerne il movimento delle controversie individuali e plurime di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali e di quelle collettive di competenza sia dei predetti uffici, nel caso interessino categorie operanti nell'ambito provinciale, sia degli Uffici regionali, nel caso di controversie interessanti più province di una stessa regione o di controversie non conciliate in sede provinciale e demandate per l'ulteriore trattazione agli Uffici regionali.

Quanto sopra premesso spiega perché nelle rispettive tabelle le controversie individuali e plurime di lavoro sono ripartite soltanto per settori economici, mentre quelle collettive sono distinte oltre che nei settori predetti anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

TABELLA III - 40. - **Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro**

Anno 1984

SETTORI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE									In corso alla fine dello anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate  (in milioni di lire)
	In corso all'inizio dello anno	Instaurate nello anno	TOTALE	Scaricate nel corso dell'anno					Deman- date ad altri organi		
				Trattate		Non trattate per					
				Concl- liate	Non concl- liate	Assenza di una delle parti	Abban- donate	Man- canza n. legale membri commissione			
Agricoltura .....	139	1.518	1.657	967	199	205	176	3	14	93	4.394
Industria .....	1.352	25.842	27.194	18.412	2.210	2.921	2.020	29	338	1.264	73.385
Commercio .....	654	7.963	8.617	4.705	833	1.347	906	11	130	685	24.685
Credito e Assicurazione	78	1.130	1.208	968	43	99	49	—	1	48	3.339
Varie .....	801	8.059	8.860	4.673	910	1.224	1.066	6	177	804	18.702
<b>TOTALE ...</b>	<b>3.024</b>	<b>44.512</b>	<b>47.536</b>	<b>29.725</b>	<b>4.195</b>	<b>5.796</b>	<b>4.217</b>	<b>49</b>	<b>660</b>	<b>2.894</b>	<b>124.505</b>

N.B. - La vertenza plurima va considerata « una unità » indipendentemente dal numero dei lavoratori interessati.

La sintesi dell'attività svolta può desumersi dalle seguenti cifre:

*Controversie individuali e plurime di lavoro:*

- 1) le controversie instaurate presso gli Uffici provinciali del lavoro sono state 44.512, con un aumento di 1.811 controversie rispetto al 1983;
- 2) su un totale di 47.536 controversie (di cui 3.024 esistenti all'inizio dell'anno) quelle definite nel corso dell'anno sono risultate 43.982;
- 3) le controversie conciliate sono state 29.725 pari al 67,6 % delle controversie definite;
- 4) le somme liquidate ai lavoratori nelle controversie conciliate sono ammontate a circa 124,5 miliardi di lire, di cui ben 73 miliardi si riferiscono al settore industria.

*Controversie collettive di lavoro:*

- 1) le controversie instaurate presso gli Uffici provinciali del lavoro sono state 4.635, con una diminuzione di 354 controversie rispetto al 1983;
- 2) agli Uffici regionali del lavoro risultano demandate 108 controversie non risolte in sede provinciale e 14 controversie interprovinciali e regionali;

TABELLA III - 41. - Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro

Anno 1984

SETTORI	Regione territoriale	Sede di trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE										NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE				
			In corso all'inizio dell'anno		Insaurite nell'anno		TOTALI		Trattate nel corso dell'anno				In corso alla fine dell'anno	Concliate	Non concliate	Abbandonate	TOTALI
			In corso all'inizio dell'anno	Insaurite nell'anno	Concliate	Non concliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALI								
Agricoltura	{ Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	10	140	150	58	30	39	5	132	18	32.431	971	3.705	37.107		
			1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Industria	{ Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	193	3.382	3.575	1.972	617	741	96	3.376	199	128.008	34.359	34.262	196.629		
			14	105	119	68	3	6	4	6	81	38	8.884	60	288	9.232	
			—	6	6	4	—	—	2	—	6	—	2.144	—	612	2.756	
Commercio	{ Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	28	351	379	214	56	64	2	336	43	15.469	2.373	1.874	19.716		
			1	1	2	—	—	—	2	—	2	—	—	—	100		
			—	3	3	2	1	—	—	—	3	—	605	600	—	1.205	
Credito e Assicurazione	{ Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	3	48	51	11	12	12	3	38	13	1.402	1.908	1.402	4.712		
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Varie	{ Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	49	714	763	374	113	200	11	698	65	27.207	5.321	18.213	50.741		
			1	2	3	1	—	—	1	—	2	1	51	—	19	70	
			1	5	6	4	—	—	2	—	6	—	4.730	—	560	5.290	
TOTALE	{ Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	Prov.le Prov.le Reg.le Reg.le	283	4.635	4.918	2.579	828	1.056	117	4.580	338	204.517	44.932	59.456	308.905		
			17	108	125	69	3	7	6	85	40	8.935	60	407	9.402		
			1	14	15	10	1	4	—	15	—	7.479	600	1.172	9.251		

3) su un totale di 4.918 controversie (di cui 283 esistenti all'inizio dell'anno) gli Uffici provinciali del lavoro ne hanno trattate 4.463 interessanti 308.905 lavoratori;

4) su un totale di 140 controversie (di cui 18 esistenti all'inizio dell'anno) gli Uffici regionali del lavoro ne hanno trattate 94 interessanti 18.653 lavoratori;

5) in sede provinciale sono state conciliate 2.579 controversie e in sede regionale 79;

6) i lavoratori interessati alle controversie collettive conciliate in sede provinciale sono stati 204.517, mentre in sede regionale sono stati 16.414;

7) il rapporto percentuale di detti lavoratori rispetto a quelli interessati a tutte le controversie trattate dagli Uffici del lavoro, è stato rispettivamente 66,2 in sede provinciale e 88,0 in sede regionale; complessivamente tale rapporto è risultato pari a 67,4 per cento.

d) *Il movimento cooperativo.*

17. — Il movimento cooperativo ha acquisito da tempo una posizione di rilievo nel contesto sociale ed economico del nostro Paese, e ciò, non tanto per la consistenza numerica raggiunta — in effetti l'Archivio Anagrafico sovrastima la realtà propriamente attiva — quanto perchè ha dimostrato di essere portatore di valori e di possibilità imprenditoriali in grado di fronteggiare le situazioni di difficoltà.

È un fatto che le cooperative hanno sempre svolto il ruolo di « volano anticrisi ». Esse infatti, per le dimensioni strutturali e per la capacità di valorizzare le risorse locali, riescono a mitigare gli effetti negativi dei periodi di congiuntura sfavorevole. A conferma di ciò basta considerare il fatto che negli ultimi anni si sono costituite numerose cooperative fra soggetti con professionalità emergenti, generalmente giovani, quali sociologi, psicologi, psicoterapeuti, rilevatori e ricercatori, tra professionisti in genere, che sono quelli che, in generale, incontrano le maggiori difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro; mentre, proprio per comprendere l'effettivo valore della proposta cooperativa, va rilevata l'alta funzione sociale, oltre che economica, delle cooperative per il recupero dei tossicodipendenti, di quelle fra detenuti e fra i portatori di handicap, per l'assistenza domiciliare degli anziani. Anche la legge n. 285, pur se deludente proprio nel momento applicativo, ha consentito di realizzare, soprattutto nelle regioni meridionali, strutture economicamente valide, creando i presupposti per una imprenditorialità a dimensioni più umane.

Questa realtà ha suggerito la predisposizione di provvedimenti legislativi tendenti, da un lato, a realizzare una regolamentazione dell'intera materia più rispondente alle mutate esigenze, dell'altro a fornire alla cooperazione il sostegno necessario per affrontare la risoluzione di problemi che si presentano all'azione di Governo, quali la disoccupazione giovanile, la valorizzazione delle aree meridionali, la ristrutturazione e riconversione industriale. È recente infatti l'approvazione da parte della Camera del testo unificato, concertato dai Ministeri del Lavoro e dell'Industria, dei progetti « provvedimenti per il credito alla cooperazione » e « salvaguardia dei livelli occupazionali (cosiddetta legge Marcora) », mentre è attualmente all'attenzione della Presidenza del Consiglio il progetto di « riforma organica della legislazione cooperativa », di iniziativa ministeriale. È inoltre in corso di esame da parte del Parlamento la proposta « Provvedimenti per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno », che contiene alcuni articoli riguardanti il movimento cooperativo.

Dal punto di vista numerico, nel 1984, si sono rafforzate le linee di tendenza emerse già negli anni precedenti. Mentre, infatti è continuata la flessione del settore « edilizio-abitativo », si mantiene decisa l'ascesa dei settori « produzione e lavoro » e « misto ». In particolare, per la prima volta dal dopoguerra, l'Archivio Anagrafico ha registrato, rispetto



TABELLA III-42. - Società Cooperative - archivio anagrafico

SEZIONI	1980	1981	1982	1983	1984	Ripartizione territoriale 1984			
						Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Consumo .....	7.901	8.047	8.052	8.087	8.065	4.772	1.714	786	793
Produtz. e Lavoro	17.880	19.724	21.431	23.065	24.779	6.347	5.616	7.836	4.980
Agricola .....	19.376	20.244	20.973	21.522	21.814	7.964	3.269	5.348	5.233
Edilizia .....	67.781	69.677	71.136	71.401	71.145	19.181	23.973	18.605	9.386
Trasporto .....	1.824	1.886	1.906	1.977	2.029	598	388	519	524
Pesca .....	1.129	1.177	1.196	1.215	1.245	208	194	373	470
Mista .....	8.774	9.753	10.770	11.716	12.811	5.763	3.122	1.920	2.006
Bancaria .....	1.058	1.060	1.020	1.038	1.049	558	158	204	129
TOTALE ...	125.723	131.568	136.484	140.021	142.937	45.391	38.434	35.591	23.521

all'anno precedente, una riduzione (pari a 250 unità circa) nel numero delle cooperative di abitazione.

Anche il settore consumo mantiene la lenta ma costante flessione, già emersa negli anni scorsi, e ciò anche a causa del fatto che in tale settore si registrano con una certa frequenza fenomeni di fusione.

Ciò rilevato, il numero delle cooperative esistenti, pur nel generale incremento di tutti i settori più direttamente produttivi, ha risentito del calo di nuove costituzioni nel settore abitativo, tant'è che in percentuale l'aumento nel 1984 è del 2,1 % contro il 2,6 % rilevato nell'anno precedente. A ridurre l'incremento ha contribuito anche un maggior numero delle cancellazioni.

La composizione settoriale ha registrato a sua volta delle variazioni di rilievo; infatti delle 142.937 cooperative rilevate al 31 dicembre 1984, il 49,8 % appartiene al settore edilizio

TABELLA III-43. - Società Cooperative iscritte nello Schedario Generale della Cooperazione

SEZIONI	1980	1981	1982	1983	1984	Ripartizione territoriale 1984			
						Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Consumo .....	4.775	4.842	4.909	4.905	4.874	3.364	818	386	306
Produtz. e Lavoro	10.140	11.203	12.536	13.716	14.563	4.292	2.943	4.579	2.749
Agricola .....	14.105	14.808	15.622	16.062	16.246	6.504	2.293	3.911	3.538
Edilizia .....	47.321	48.794	50.873	51.427	51.278	15.184	15.630	14.408	6.056
Trasporto .....	971	984	1.018	1.055	1.079	311	210	303	255
Pesca .....	683	725	766	780	794	147	135	249	263
Mista .....	5.350	6.184	7.106	8.808	8.647	4.428	1.883	1.213	1.123
Bancaria .....	838	843	841	861	872	492	134	159	87
TOTALE ...	84.183	88.383	93.671	97.614	98.353	34.722	24.046	25.208	14.377

**TABELLA III-44. - Società Cooperative che hanno depositato l'atto costitutivo ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Società Cooperative (B.U.S.C.)**

SEZIONI	1980	1981	1982	1983	1984	Ripartizione territoriale 1984			
						Italia settentrionale	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare
Consumo .....	273	295	259	249	265	80	46	62	77
Produzione e Lavoro .....	2.041	2.102	2.087	2.015	2.238	525	412	813	488
Agricola .....	1.113	1.003	1.008	811	824	174	122	339	189
Edilizia .....	3.184	2.905	2.859	2.008	1.778	391	305	608	474
Trasporto .....	92	81	80	98	94	17	7	42	28
Pesca .....	71	57	44	40	54	16	4	19	15
Mista .....	1.142	1.048	1.100	1.205	1.155	522	248	196	189
TOTALE ...	7.916	7.491	7.437	6.426	6.408	1.725	1.144	2.079	1.460

(51,0 % nel 1983); il 17,3 % a quello di produzione e lavoro (16,5 % nel 1983); il 15,3 % al settore agricolo (15,4 % nel 1983); e il 9,0 % al settore misto (8,4 nel 1983).

Le cooperative iscritte nello Schedario generale della cooperazione (quelle che si trovano nelle condizioni di godere di agevolazioni tributarie e di altra natura previste dalla legge) hanno raggiunto le 98.353 unità e rappresentano il 68,8 % del totale delle cooperative esistenti (69,7 % nel 1983).

Continua a manifestarsi la tendenza ad una distribuzione territoriale che interessa maggiormente le regioni meridionali e insulari; infatti, dall'andamento delle nuove costituzioni, oltre il 55 % delle cooperative costitutesi nel corso del 1984 risulta localizzato in tali territori.

Per completare infine il quadro conoscitivo, la tabella III-45, oltre a fornire indicazioni sulla ripartizione del movimento cooperativo per associazioni, consente di valutare la mole degli impegni — soprattutto con riferimento all'attività ispettiva — che attendono il Ministero del Lavoro in questo campo.

**TABELLA III-45. - Società Cooperative dell'archivio anagrafico aderenti e non aderenti ad associazioni di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo al 31-12-1984**

SEZIONE	ADERENTI				Non aderenti	RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE CATEGORIE NON ADERENTI			
	Confed. cooper. italiane	Lega nazionale cooper. e mutue	Associaz. nazionale cooper. italiane	Unione nazionale cooper. italiane		Italia settentr.	Italia centrale	Italia meridion.	Italia insulare
Consumo .....	1.753	2.176	191	37	3.908	1.744	1.068	540	556
Produzione e lavoro .....	2.829	3.724	1.009	90	17.127	3.760	3.895	5.940	3.532
Agricola .....	6.420	2.762	633	217	11.782	3.224	1.665	3.847	3.046
Edilizia .....	8.777	5.315	2.654	1.102	53.297	12.676	19.516	14.333	6.772
Trasporto .....	222	224	96	5	1.482	433	286	413	350
Pesca .....	410	141	67	14	613	75	97	161	280
Mista .....	2.227	1.640	320	111	9.562	3.859	2.375	1.593	1.735
TOTALE ...	22.638	15.982	4.970	1.576	97.771	25.771	28.902	26.827	16.271

D) LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI.

18. - Il fatto più saliente del 1984 in materia di determinazione dei salari è stato il decreto legge 14 febbraio 1984, n. convertito in legge 12 giugno 1984, n. 219, (già precedentemente ricordato) che, accanto a misure di politica dell'impiego prevedeva la predeterminazione dei punti di contingenza per il primo semestre dell'anno (2 a febbraio e 2 a maggio) al fine di contenere l'aumento medio delle retribuzioni entro il limite del 10 per cento.

Sempre nel 1984, l'intensa attività di rinnovo di contratti collettivi nazionali di lavoro che aveva caratterizzato il 1983, avrebbe poi dovuto concludersi con la sigla degli oltre cento contratti rimanenti, riguardanti più di 3 milioni di lavoratori dipendenti; di essi, tuttavia, soltanto meno della metà ha trovato definizione.

Raggruppati per settore i contratti stipulati nel 1984 sono risultati:

SETTORI	N. contratti rinnovati	N. lavoratori
Agricoltura .....	3	30.000
Industria.....	7	1.200.000
Servizi.....	22	200.000
Pubblica Amministrazione (comprese aziende autonome)	10	630.000
	<hr/>	<hr/>
COMPLESSO ...	42	2.060.000

I principali tra questi sono elencati nel prospetto seguente ed hanno interessato il comparto delle aziende artigiane industriali e, nel settore pubblico, quelli delle Forze di Polizia, delle Ferrovie e delle Poste e Telefoni dello Stato.

19. - La traduzione in termini economici delle norme contenute nei principali contratti è registrata dai numeri indici delle retribuzioni contrattuali che seguono mensilmente l'evolversi delle misure retributive (retribuzioni per dipendente) e degli orari di lavoro (retribuzioni orarie). Per meglio valutare quanto è andato maturandosi nel 1984, appare dunque opportuno operare un confronto tra gli indici di dicembre 1983 e quelli di dicembre 1984, eliminando così, almeno in parte, l'influenza delle diversità nelle date di sigla degli accordi e/o nelle date di decorrenza degli effetti economici.

Le variazioni percentuali degli indici nell'arco dei dodici mesi misurano infatti l'effetto risultante dall'applicazione dei rinnovi contrattuali avvenuti nel 1984, delle norme derivanti da contratti rinnovati in precedenza e delle variazioni dell'indennità di contingenza. Questa ultima è « scattata » di 2 punti in tutte e quattro le scadenze (febbraio, maggio, agosto, novembre), corrispondenti ogni volta ad un importo lordo di 13.600 lire mensili, cui vanno aggiunti gli eventuali riflessi sulle diverse voci retributive, secondo le specificazioni previste nei singoli contratti.

Gli indici delle retribuzioni orarie hanno mostrato variazioni superiori a quelle degli indici delle retribuzioni per dipendente a causa di diffuse riduzioni dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, previste da numerosi contratti.

### Principali contratti collettivi nazionali di lavoro rinnovati nel 1984

COMPARTO	Mese di stilia dell'accordo	Mese di scadenza	Numero dei lavoratori interessati
Monopoli di Stato .....	Febbraio	Dicembre 1984	17.000
Forze di Polizia e assimilati .....	Marzo	—	137.000
Poste e Telefoni di Stato .....	Marzo	Giugno 1985	192.000
Università personale non docente .....	Aprile	Dicembre 1984	49.000
Aziende artigiane metalmeccaniche, tessili, legno .....	Giugno	Giugno 1986	1.000.000
Trasporto aereo .....	Luglio	Agosto 1987	25.000
Ferrovie dello Stato .....	Luglio	Dicembre 1983	220.000
Gomma e materie plastiche .....	Luglio	Giugno 1987	191.000
S.I.P. ....	Novembre	Dicembre 1987	72.000
Radiotelevisioni private .....	Novembre	Giugno 1987	45.000

Il settore che ha presentato il maggiore incremento tendenziale è stato quello della Pubblica Amministrazione (10,9 % per la retribuzione pro-capite e 11,4 % per quella oraria); ciò è dovuto al fatto che nel corso del 1984 sono stati definiti i nuovi accordi per le Forze di polizia (compresi i Carabinieri, le Guardie di finanza e gli Agenti di custodia) e per il personale non docente dell'Università, con decorrenza dal gennaio 1983, sicchè gli indici hanno registrato nel 1984 sia la tranche di aumenti di competenza che quella del 1983, mentre in altri settori sono state applicate maggiorazioni retributive derivanti da contratti stipulati precedentemente.

Segue il settore agricolo con aumenti tendenziali del 9,2 % per le retribuzioni pro-capite e 9,4 % per quelle orarie.

Nel settore del Credito e assicurazione la variazione è stata del 9,1 % sia per le retribuzioni orarie che per quelle pro-capite mentre in quello del Commercio, alberghi e pubblici esercizi si è avuto un incremento dell'8,9 % nelle retribuzioni per dipendente e del 9,4 % nelle retribuzioni orarie, per effetto della riduzione dell'orario contrattuale nel comparto del Commercio.

Nell'industria le due variazioni sono risultate a dicembre pari, rispettivamente, all'8,5 % e al 9,1 %. Lo scarto sta ad indicare che in taluni comparti è stata applicata nella seconda metà dell'anno una riduzione dell'orario contrattuale.

Per quanto riguarda, infine, il settore dei Trasporti e comunicazioni è stato registrato l'incremento più contenuto sia per le retribuzioni per dipendente (8,1 %) che per le retribuzioni orarie (9,0 %).

20. - Gli indicatori mensili dell'ISTAT relativi alla grande industria (stabilimenti con 500 addetti ed oltre) hanno mostrato per il complesso del settore nella media del 1984 rispetto all'anno precedente un aumento dei guadagni medi mensili di fatto per operaio pari al 13,2 per cento.

TABELLA III-46. - Indici delle retribuzioni contrattuali

(base: 1982 = 100)

C A T E G O R I E	P E R D I P E N D E N T E			O R A R I E		
	Dicembre		Variazioni percentuali	Dicembre		Variazioni percentuali
	1983	1984	Dicembre 1984 su Dicembre 1983	1983	1984	Dicembre 1984 su Dicembre 1983
<i>Operai:</i>						
- Agricoltura .....	123,1	134,6	+ 9,3	123,1	134,9	+ 9,6
- Industria .....	121,4	131,9	+ 8,6	121,4	132,4	+ 9,1
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	121,6	131,9	+ 8,5	122,2	133,1	+ 8,9
- Trasporti e comunicazioni.....	116,5	125,2	+ 7,5	116,5	125,5	+ 7,7
<i>Impiegati:</i>						
- Agricoltura .....	116,1	123,6	+ 6,5	116,1	123,6	+ 6,5
- Industria .....	118,7	128,5	+ 8,3	118,7	129,3	+ 8,9
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	121,8	133,0	+ 9,2	122,0	134,1	+ 9,9
- Trasporti e comunicazioni.....	114,5	124,4	+ 8,6	114,5	126,0	+ 10,0
- Credito e assicurazione .....	121,3	132,3	+ 9,1	121,3	132,3	+ 9,1
- Pubblica Amministrazione .....	120,0	133,1	+ 10,9	121,3	135,1	+ 11,4
<i>Operai e impiegati:</i>						
- Agricoltura .....	122,8	134,1	+ 9,2	122,8	134,4	+ 9,4
- Industria .....	120,7	131,0	+ 8,5	120,7	131,7	+ 9,1
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	121,7	132,5	+ 8,9	122,1	133,6	+ 9,4
- Trasporti e comunicazioni.....	115,4	124,8	+ 8,1	115,4	125,8	+ 9,0
- Credito e assicurazione .....	121,3	132,3	+ 9,1	121,3	132,3	+ 9,1
- Pubblica Amministrazione .....	120,0	133,1	+ 10,9	121,3	135,1	+ 11,4

Tale aumento rappresenta la sintesi di un incremento del 12,6 % nel settore dei prodotti della trasformazione industriale (nel cui ambito si apre, peraltro, un ventaglio che va dal 12,9 % per i prodotti metalmeccanici al 9,6 % per prodotti chimico-farmaceutici) e del 16,1 % per quello dei prodotti energetici.

Gli incrementi delle retribuzioni di fatto risultano particolarmente marcati se confrontati con quelli delle retribuzioni contrattuali; ciò è essenzialmente dovuto ad un aumento

TABELLA III-47. - Indici dei guadagni medi mensili di fatto per operaio

(base: 1980=100)

RAMI E BRANCHE	Media annua			Variazioni %	
	1982	1983	1984	1983 su 1982	1984 su 1983
Complesso industria .....	140,8	163,5	185,1	+ 16,1	+ 13,2
Per natura dei prodotti:					
- Prodotti energetici .....	139,2	168,3	185,4	+ 20,9	+ 16,1
- Prodotti della trasformazione industriale	140,6	162,3	182,8	+ 15,4	+ 12,6
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature .....	137,4	157,8	178,0	+ 14,8	+ 12,8
- Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche, mezzi di trasporto .....	140,6	163,3	184,3	+ 16,1	+ 12,9
- Prodotti chimici e farmaceutici .....	142,5	162,6	178,2	+ 14,1	+ 9,6
- Altri prodotti industriali .....	137,9	156,5	176,9	+ 13,5	+ 13,0

delle ore effettivamente lavorate (e pagate) per operaio (+ 1,4 %) come pure al pagamento in qualche caso, di ratei di « una tantum » slittati dal 1983; in taluni comparti, come in particolare nel settore dei prodotti energetici (ENEL), si è assistito altresì ad una ripresa della contrattazione integrativa aziendale.

**21.** - Completano il quadro delle informazioni i dati provenienti dalle indagini statistiche condotte dal Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale presso gli stabilimenti con almeno 50 dipendenti. I dati disponibili sono relativi comunque ai soli tre primi trimestri del 1984 per cui i confronti vengono condotti con l'analogo periodo del 1983.

Da tali informazioni si rileva che nel settore industriale il salario lordo medio orario compresi tutti gli elementi retributivi, è stato, nella media dell'indicato periodo, pari a 10.025 lire con un incremento del 11,7 % rispetto allo stesso periodo del 1983. La paga oraria più elevata è stata registrata, come negli anni precedenti, nel settore dell'elettricità, gas e acqua (12.420 lire), mentre la più bassa è quella del settore tessile (8.620 lire). In termini di incrementi, è il settore delle costruzioni che ha presentato la variazione maggiore nell'arco di tempo considerato (+ 16,5 %), mentre l'aumento più contenuto è stato quello del settore tessile (+ 9,2 %).

Il numero complessivo di ore lavorate ha subito nel periodo in esame un'ulteriore contrazione pari al 4,0 % nella media e particolarmente più accentuata nelle industrie delle costruzioni (- 7,3 %), in quelle diverse (- 5,6 %).

Il guadagno medio mensile per operaio è salito del 14,8 %, sempre nel confronto tra i primi nove mesi del 1984 e l'analogo periodo del 1983, mentre per queste stesse industrie e nello stesso arco temporale il numero dei lavoratori occupati si è mediamente ridotto del 5,3 %; ciò ha comportato una più contenuta variazione dell'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde salite del 7,3 per cento.

**TABELLA III-48. - Salario lordo medio orario corrisposto agli operai  
delle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale  
(in lire)**

GRUPPI DI INDUSTRIE	1982	1983					1984				Variaz. % tra i primi 3 trim. 1984/1983
		I	II	III	IV	Media	I	II	III (a)	Media	
<i>Salario lordo medio orario diretto di fatto:</i>											
Estrattive .....	7.277	7.572	7.689	8.824	8.775	8.196	8.556	8.839	10.055	9.150	+ 14,0
Alimentari .....	6.816	7.257	7.519	8.439	8.300	7.892	8.072	8.487	8.871	8.477	+ 9,5
Tessili .....	6.000	6.080	6.378	8.464	7.310	6.965	6.722	7.163	9.045	7.643	+ 9,6
Metalmec. e mezzi di trasp. ..	6.872	6.936	7.402	9.275	8.234	7.895	7.908	8.352	10.171	8.810	+ 11,9
Chimiche .....	7.231	7.509	7.942	9.292	8.438	8.253	8.465	8.717	10.515	9.232	+ 11,9
Diverse .....	6.424	6.532	6.943	8.654	7.820	7.419	7.316	7.818	9.164	8.099	+ 9,8
Costruzioni .....	6.650	7.120	7.364	8.143	8.276	7.710	8.103	8.416	9.469	8.663	+ 14,9
Elettricità, gas e acqua .....	8.144	9.163	9.199	10.652	10.032	9.737	10.294	10.963	11.877	11.045	+ 14,2
<b>IN COMPLESSO ...</b>	<b>6.754</b>	<b>6.933</b>	<b>7.333</b>	<b>8.992</b>	<b>8.170</b>	<b>7.804</b>	<b>7.839</b>	<b>8.292</b>	<b>9.788</b>	<b>8.640</b>	<b>+ 11,4</b>
<i>Aliquota gratifiche:</i>											
Estrattive .....	1.095	249	1.422	482	2.805	1.246	162	1.449	538	716	— 0,3
Alimentari .....	1.085	231	1.314	719	2.720	1.242	191	1.575	910	892	+ 18,1
Tessili .....	795	111	292	906	2.480	913	121	292	999	471	+ 8,0
Metalmec. e mezzi di trasp. ..	897	185	569	844	2.655	1.043	219	535	896	550	+ 3,2
Chimiche .....	1.194	302	1.767	664	2.644	1.355	264	1.947	757	989	+ 8,6
Diverse .....	826	105	425	651	2.652	929	104	465	589	386	— 2,0
Costruzioni .....	554	358	635	507	1.113	649	417	766	578	587	+ 17,4
Elettricità, gas e acqua .....	1.364	182	2.631	192	2.878	1.510	119	2.869	230	1.073	+ 7,1
<b>IN COMPLESSO ...</b>	<b>902</b>	<b>179</b>	<b>736</b>	<b>727</b>	<b>2.566</b>	<b>1.037</b>	<b>190</b>	<b>783</b>	<b>776</b>	<b>583</b>	<b>+ 6,6</b>
<i>Aliquota media oraria corrisposta per assegni e integr. salariali:</i>											
Estrattive .....	569	547	536	624	778	619	989	908	593	830	+ 45,9
Alimentari .....	275	330	317	281	317	310	394	404	319	372	+ 20,4
Tessili .....	326	429	448	564	642	515	420	427	670	506	+ 5,4
Metalmec. e mezzi di trasp. ..	826	929	872	1.012	1.186	996	1.133	1.086	1.102	1.107	+ 18,0
Chimiche .....	462	525	613	650	662	610	607	625	758	663	+ 11,2
Diverse .....	386	480	505	548	652	543	554	551	670	592	+ 15,9
Costruzioni .....	498	713	442	433	711	571	994	750	466	737	+ 39,3
Elettricità gas e acqua .....	256	255	245	275	316	272	313	303	291	302	+ 17,1
<b>IN COMPLESSO ...</b>	<b>575</b>	<b>673</b>	<b>643</b>	<b>716</b>	<b>855</b>	<b>720</b>	<b>812</b>	<b>717</b>	<b>819</b>	<b>803</b>	<b>+ 18,6</b>
<i>Compresi tutti gli elementi retributivi:</i>											
Estrattive .....	8.941	8.368	9.647	9.930	12.358	10.061	9.707	11.196	11.186	10.696	+ 14,8
Alimentari .....	8.176	7.818	9.150	9.439	11.337	9.444	8.657	10.466	10.100	9.741	+ 10,7
Tessili .....	7.121	6.620	7.118	9.934	10.432	8.393	7.263	7.882	10.714	8.620	+ 9,2
Metalmec. e mezzi di trasp. ..	8.595	8.050	8.843	11.131	12.075	9.934	9.260	9.973	12.169	10.467	+ 12,2
Chimiche .....	8.887	8.336	10.322	10.606	11.744	10.218	9.336	11.289	12.030	10.885	+ 11,6
Diverse .....	7.636	7.117	7.873	9.853	11.124	8.891	7.974	8.834	10.423	9.077	+ 9,6
Costruzioni .....	7.702	8.191	8.441	9.083	10.100	8.930	9.514	9.932	10.513	9.986	+ 16,5
Elettricità, gas e acqua .....	9.764	9.600	12.075	11.119	13.226	11.519	10.726	14.135	12.398	12.420	+ 13,6
<b>IN COMPLESSO ...</b>	<b>8.231</b>	<b>7.785</b>	<b>8.712</b>	<b>10.435</b>	<b>11.591</b>	<b>9.561</b>	<b>8.841</b>	<b>9.852</b>	<b>11.383</b>	<b>10.025</b>	<b>+ 11,7</b>

(a) Dati stimati.

TABELLA III-49. - Salario lordo medio orario, compresi tutti gli elementi retributivi, corrisposto agli operai delle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	Primi 3 trimestri 1982			Primi 3 trimestri 1983			Primi 3 trimestri 1984			Variazioni% 1984/1983
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	
Estrattive .....			8.370			9.315			10.696	+ 14,8
Alimentari .....			7.591			8.802			9.741	+ 10,4
Tessili .....			6.496			7.894			8.620	+ 9,2
Meccaniche e mezzi di trasporto .....			7.886			9.341			10.467	+ 12,1
Chimiche .....			8.374			9.755			10.885	+ 11,6
Diverse .....			6.968			8.281			9.077	+ 9,6
Costruzioni .....			7.376			8.572			9.986	+ 16,5
Elettricità, gas e acqua .....			9.209			10.931			12.420	+ 13,6
<b>IN COMPLESSO ....</b>			<b>7.588</b>			<b>8.977</b>			<b>10.025</b>	<b>+ 11,7</b>

(a) Dati stimati

TABELLA III-50. - Numero complessivo delle ore di lavoro prestate nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

GRUPPI DI INDUSTRIE	1982	1983				1984				Variaz. % tra i primi 3 trimestri 1984 / 1983
		I	II	III	IV	Totale	I	II	III	
Estrattive .....	19.332.286	4.617.028	4.843.778	4.313.187	4.521.618	18.295.611	4.484.823	4.435.443	4.169.583	- 5,0
Alimentari .....	205.691.040	48.644.357	48.795.537	52.654.963	49.538.492	199.633.349	47.710.143	47.670.600	51.351.696	- 2,2
Tessili .....	254.554.920	62.087.270	60.047.784	47.298.842	55.830.562	225.264.458	59.670.329	56.289.795	47.129.762	- 3,7
Meccaniche e mezzi di trasporto .....	1.436.398.658	355.174.153	351.036.453	291.900.054	327.988.484	1.326.099.144	346.430.065	334.257.239	281.274.724	- 3,6
Chimiche .....	205.398.430	50.364.848	50.791.248	42.701.766	47.783.592	191.641.454	49.060.475	48.456.689	41.684.245	- 3,2
Diverse .....	811.087.673	199.517.252	194.666.381	160.134.683	178.192.838	732.507.154	189.844.408	181.844.634	151.692.636	- 5,6
Costruzioni .....	193.027.233	44.873.652	49.504.715	44.266.902	43.234.298	181.879.567	42.171.932	44.709.401	41.629.532	- 7,3
Elettricità, gas e acqua .....	135.483.185	33.759.059	35.149.541	30.867.784	33.746.163	133.522.547	34.931.987	34.447.890	31.353.225	+ 1,0
<b>TOTALE ....</b>	<b>3.260.973.425</b>	<b>799.037.619</b>	<b>794.835.437</b>	<b>674.138.181</b>	<b>740.836.047</b>	<b>3.008.843.284</b>	<b>774.304.162</b>	<b>752.111.691</b>	<b>650.285.403</b>	<b>- 4,0</b>

(a) Dati stimati



TABELLA III-51. - Retribuzioni di fatto corrisposte agli operai nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Guadagno medio mensile per operaio, comprensivo di tutti gli elementi  
(in lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1982				1983				1984			Variaz. % tra i primi 3 trimestri 1984/1983
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Media	I trimestre	II trimestre	III trimestre	III trimestre (a)			
Estrattive .....	1.178.026	1.347.961	1.245.704	1.669.652	1.343.494	1.299.187	1.520.626	1.399.368	1.399.368	+ 13,6		
Alimentari .....	1.130.336	1.248.560	1.315.177	1.538.457	1.299.496	1.219.390	1.449.138	1.416.525	1.416.525	+ 11,9		
Tessili .....	865.522	878.334	992.298	1.272.313	987.778	969.637	1.010.008	1.133.434	1.133.434	+ 15,3		
Metalmecaniche e mezzi di trasporto	1.033.641	1.100.863	1.173.334	1.463.977	1.180.273	1.202.351	1.268.085	1.320.580	1.320.580	+ 15,9		
Chimiche .....	1.163.082	1.401.465	1.222.190	1.546.300	1.319.930	1.273.729	1.531.507	1.417.374	1.417.374	+ 12,9		
Diverse .....	971.654	1.028.932	1.082.982	1.397.370	1.107.542	1.087.329	1.170.636	1.163.623	1.163.623	+ 12,2		
Costruzioni.....	1.002.329	1.040.776	1.152.941	1.310.000	1.170.915	1.222.520	1.349.126	1.344.612	1.344.612	+ 15,8		
Elettricità, gas e acqua .....	1.393.841	1.814.287	1.476.950	1.921.685	1.648.269	1.615.928	2.104.441	1.689.847	1.689.847	+ 15,8		
IN COMPLESSO ...	1.030.429	1.126.206	1.160.187	1.453.267	1.181.510	1.180.458	1.292.108	1.297.548	1.297.548	+ 14,8		

a) Dati stimati.

TABELLA III-52. - Retribuzioni di fatto corrisposte agli operai nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale  
Ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi  
(in migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1982				1983				1984			Variaz. % tra i primi 3 trimestri 1984/1983
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale	I trimestre	II trimestre	III trimestre	III trimestre (a)			
Estrattive .....	172.858.894	46.731.146	42.827.312	55.879.918	184.072.116	43.531.885	49.656.065	46.636.786	46.636.786	+ 9,1		
Alimentari .....	1.681.720.240	446.485.253	496.990.983	561.644.623	1.885.441.351	413.018.692	498.905.051	518.652.130	518.652.130	+ 8,1		
Tessili .....	1.812.826.341	427.426.351	469.861.351	582.392.426	1.890.749.568	433.404.648	443.668.618	504.948.270	504.948.270	+ 5,6		
Metalmecaniche e mezzi di trasporto	12.346.077.579	3.104.174.157	3.249.362.349	3.960.492.326	13.173.238.300	3.207.743.198	3.333.548.456	3.422.832.116	3.422.832.116	+ 8,2		
Chimiche .....	1.825.451.855	524.296.477	452.916.771	561.149.277	1.958.172.948	458.046.035	547.028.433	501.461.467	501.461.467	+ 7,8		
Diverse .....	6.194.158.900	1.532.694.416	1.577.851.644	1.982.118.137	6.512.649.457	1.513.781.181	1.606.332.910	1.581.092.345	1.581.092.345	+ 3,8		
Costruzioni.....	1.486.759.632	367.591.761	402.081.596	436.701.908	1.624.230.360	401.245.906	444.041.980	437.651.270	437.651.270	+ 8,0		
Elettricità, gas e acqua .....	1.322.891.949	424.429.059	343.218.202	446.342.307	1.538.072.821	374.670.789	486.915.192	388.717.284	388.717.284	+ 14,5		
TOTALE ...	26.842.745.390	6.220.703.837	6.924.091.954	8.586.720.922	28.766.626.921	6.845.442.334	7.410.096.705	7.401.991.668	7.401.991.668	+ 7,3		

e) Dati stimati.

E) LA PREPARAZIONE DELLE NUOVE LEVE DI LAVORO.

a) L'istruzione scolastica.

22. - La dinamica della popolazione scolastica ha confermato la tendenza, già manifestatasi negli anni scolastici precedenti, alla progressiva contrazione delle iscrizioni nella scuola dell'obbligo mentre è proseguito ancora l'aumento per quelle nelle scuole medie superiori. Come già rilevato nelle precedenti relazioni, il fenomeno trova spiegazione nella riduzione della natalità, in atto da alcuni anni, che dopo aver prodotto i suoi effetti sui corsi di istruzione elementare è andata già dal 1978 estendendosi alla media inferiore.

Le prime fasce della scolarità, le più colpite dal progressivo assottigliarsi della leva demografica, hanno così presentato nel 1984 una ulteriore flessione di 40.858 unità per la scuola materna (- 2,4 % dopo il - 4,5 % nel 1983), e di 182.773 unità per la scuola dell'obbligo (-2,7 % sia nel 1984 che nel 1983). Le iscrizioni alla scuola materna sono pertanto scese a 1.639.377 unità, mentre gli alunni compresi nella fascia dell'istruzione obbligatoria sono risultati in numero di 6.707.131, di cui 3.909.365 costituiti dagli iscritti alla scuola elementare - che risultano ulteriormente diminuiti di 158.959 unità pari al - 3,9 % - e i rimanenti 2.797.766 (con una flessione di 23.814 unità pari allo 0,8 %) da alunni che frequentano la scuola media.

Sempre per quanto riguarda la scuola elementare, è infine da rilevare che per la prima volta in questo dopoguerra la popolazione scolastica, che nel 1972 aveva sfiorato i cinque milioni di unità, è scesa sotto i quattro milioni.

TABELLA III-53. - Alunni iscritti in totale per specie delle scuole

SPECIE DELLE SCUOLE	1982-83	1983-84		1984-85 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
Scuola Materna .....	1.759.892	1.680.235	- 4,5	1.639.377	- 2,4
Scuola dell'obbligo .....	7.078.480	6.889.904	- 2,7	6.707.131	- 2,7
- Istruzione Elementare (b) .....	4.215.841	4.068.324	- 3,5	3.909.365	- 3,9
- Istruzione Media .....	2.862.639	2.821.580	- 1,4	2.797.766	- 0,8
Scuole Secondarie Superiori .....	2.465.903	2.508.039	+ 1,7	2.546.772	+ 1,5
- Istituti Professionali .....	472.252	493.711	+ 4,5	503.859	+ 2,1
- Istituti Tecnici .....	1.097.921	1.126.948	+ 2,6	1.156.221	+ 2,6
- Scuole e Istituti Magistrali .....	237.657	223.947	- 5,8	210.600	- 6,0
- Licei Scientifici .....	343.336	344.131	+ 0,2	351.402	+ 2,1
- Ginnasi e Licei classici .....	206.248	206.180	..	206.648	+ 0,2
- Istituti d'Arte e Licei Artistici .....	60.562	64.644	+ 6,7	69.334	+ 7,3
- Licei linguistici .....	47.927	48.478	+ 1,1	48.708	+ 0,5
Accademie di Belle Arti .....	7.372	7.855	+ 6,6	8.052	+ 2,5
Istruzione Universitaria (c) .....	717.368	746.070	+ 4,0	773.411	+ 3,7

(a) Dati provvisori. (b) Escluse le scuole elementari sussidiate. (c) Esclusi i fuori corso.

TABELLA III-54. - Istruzione elementare, media e secondaria superiore. Alunni iscritti al primo anno per specie delle scuole

SPECIE DELLE SCUOLE	1982-83	1983-84		1984-85 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
ISTRUZIONE D'OBBLIGO .....	1.777.912	1.719.632	- 3,3	1.674.833	- 2,6
- Scuole elementari .....	744.748	707.486	- 5,0	678.930	- 4,0
- Scuole medie .....	1.033.164	1.012.146	- 2,0	995.903	- 1,6
ISTRUZIONE SECOND. SUPERIORE ED ARTISTICA	689.554	715.713	+ 3,8	726.157	+ 1,5
- Istruzione professionale.....	169.626	176.716	+ 4,2	173.345	- 1,9
- Istruzione tecnica .....	294.586	311.328	+ 5,7	322.747	+ 3,7
Istituti tecnici industriali .....	77.054	84.557	+ 9,7	96.119	+ 13,7
Istituti tecnici commerciali .....	140.921	146.796	+ 4,2	153.076	+ 4,3
Istituti tecnici per geometri .....	41.045	42.058	+ 2,5	37.625	- 10,5
Altri istituti .....	35.466	37.917	+ 6,9	35.927	- 5,2
- Istruzione magistrale .....	73.429	61.154	- 16,7	60.153	- 1,6
Scuole magistrali .....	12.327	10.829	- 12,2	10.156	- 6,2
Istituti magistrali .....	61.102	50.325	- 17,6	49.997	- 0,7
- Istruzione scientifica e classica .....	132.406	144.486	+ 9,1	147.303	+ 1,9
Licei scientifici .....	75.775	84.268	+ 11,2	87.455	+ 3,8
Ginnasi e licei classici .....	45.769	49.471	+ 8,1	49.841	+ 0,7
Licei linguistici .....	10.862	10.747	- 1,1	10.007	- 6,9
- Istruzione artistica .....	19.507	22.029	+ 12,9	22.609	+ 2,6

(a) Dati provvisori.

23. - La scuola secondaria superiore ha registrato nell'anno scolastico 1984-85 2.546.772 iscrizioni con un incremento (38.733 unità) leggermente meno sostenuto rispetto all'anno scolastico 1983-84 (+ 1,5 % a fronte del + 1,7 % dell'anno precedente). Tale andamento che contrasta con l'assottigliamento delle leve scolastiche inferiori, va attribuito alla ancora elevata natalità degli anni di provenienza e ad una maggior propensione al proseguimento della scolarità: un fenomeno, quest'ultimo, che potrebbe trovare ulteriore incentivo nelle crescenti difficoltà per i giovani di trovare sbocchi lavorativi immediati, quindi nella ricerca anche di una maggiore preparazione attraverso la frequenza di scuole secondarie superiori, in specie ad indirizzo professionale e tecnico. Le maggiori iscrizioni hanno infatti riguardato gli Istituti tecnici (+ 2,6 %) e quelli professionali (+ 2,1 %) nonché i licei scientifici (+ 2,1 %) e gli istituti dell'area artistica (+ 7,3 % pari peraltro a sole 4.690 unità), in contrasto con la netta diminuzione che ha interessato la fascia dell'istruzione magistrale (- 6,0 %) e solo minime variazioni verificatesi per i licei linguistici (+ 0,5 %) e classici (+ 0,2 %).

In crescita si sono confermate infine le iscrizioni alle accademie di belle arti (+ 2,5 %), così come gli studenti universitari nel loro complesso, saliti a 773.411 (+ 3,7%).

**24.** - Le tendenze sopra descritte trovano ulteriore conferma dai dati degli iscritti al primo anno di corso 1984-85. Le nuove iscrizioni alla fascia dell'obbligo (1.674.833 alunni) hanno accusato una nuova diminuzione di 44.799 unità, pari al 2,6 %, che interessa sia l'istruzione elementare (678.930 nuovi iscritti, con una flessione tuttavia del 4,0 % che fa seguito al - 5,0 % del 1983-84), sia gli iscritti al primo anno di scuola media (995.903 unità, con una variazione del - 1,6 % dopo il - 2,0 % dell'anno precedente).

Per la scuola secondaria superiore nel complesso, il numero dei nuovi iscritti, 726.157 studenti, risulta invece superiore di 10.444 unità, pari al + 1,5 % (+ 3,8 % nell'anno precedente).

Quanto agli indirizzi, si è confermata la preferenza delle nuove leve per l'istruzione tecnica (+ 3,7 %, con un incremento di 11.419 unità), i licei scientifici (+ 3,8 %, pari a 3.187 unità) e l'istruzione artistica (+ 2,6 %); sono per converso diminuite le prime iscrizioni ai licei linguistici (- 6,9 %, che segue il - 1,1 % dello scorso anno) e alle scuole e istituti magistrali (- 1,6 %); un calo si è altresì registrato per l'istruzione professionale (- 1,9 %) mentre praticamente stazionarie (+ 0,7 %) sono le iscrizioni agli studi classici.

**25.** - Le immatricolazioni ai corsi universitari sono risultate, nell'anno accademico 1984-85, pari a 248.911 unità con una riduzione, rispetto al periodo precedente di 7.700 unità (- 3,0 %). Tale ridimensionamento è riscontrabile nella maggior parte dei gruppi di corsi di laurea ed in particolare in quello scientifico (- 6,3 %), in quello medico (- 11,2 %), in quello di ingegneria (- 2,1 %), in quello agrario (- 7,4 %) in quello economico (- 1,9 %) ed in quello giuridico (- 3,5 %). Sostanzialmente stazionarie sono rimaste le immatricolazioni al gruppo letterario (+ 0,1 %) mentre sono aumentate quelle al gruppo politico-sociale (+ 5,6 %).

Con riguardo ai singoli corsi di laurea, è da sottolineare la preferenza accordata dagli studenti ai corsi di laurea in Scienze naturali (+ 15,2 %), in Chimica industriale (+ 15,3 %), in chimica e tecnologia farmaceutica (+ 14,4 %), in Economia aziendale (+ 16,2 %), in Sociologia (+ 15,3 %), nelle Materie letterarie (+ 14,7 %) ed in Psicologia (+ 24,3 %).

In sensibile contrazione sono viceversa risultate le immatricolazioni ai corsi in Scienze dell'informazione (- 22,6 %), in Urbanistica (- 20,8 %), nelle altre scienze economiche (- 20,6 %) ed in Medicina e chirurgia (- 17,2 %).

**26.** - Gli alunni che nel 1984 hanno conseguito la licenza elementare sono stati circa 858.200, con una nuova flessione di 15.800 unità rispetto all'anno precedente.

Diminuiscono anche i licenziati della scuola media la cui consistenza si è attestata sulle 824.800 unità (9.900 in meno rispetto al 1983). Di essi, 648.400, pari al 78,6 % (77,2 % nel 1983), hanno proseguito gli studi nella scuola secondaria superiore.

Anche i diplomati della scuola secondaria superiore (378.800 circa) hanno mostrato un leggero aumento (3.200 unità in più rispetto allo scorso anno), pur se è scesa al 39,8 % la loro incidenza sui coetanei. Il 65,7 % dei diplomati, pari a 248.800 unità, ha intrapreso gli studi universitari.

La distribuzione dei diplomati secondo il titolo di studio, riportata negli allegati statistici, indica - in armonia con le preferenze a suo tempo dimostrate nelle iscrizioni - un aumento per i licei artistici, gli istituti tecnici, gli istituti professionali e i licei linguistici; è rimasto invece pressoché stazionario il numero dei diplomati negli istituti magistrali e

TABELLA III-55. - Istruzione universitaria. Studenti iscritti al primo anno

CORSI DI LAUREA	1982-83	1983-84		1984-85 (g)	
	Studenti	Studenti	Variazioni percentuali	Studenti	Variazioni percentuali
<b>Gruppo scientifico</b> .....	29.358	32.280	+ 10,0	30.259	- 6,3
Matematica .....	3.400	3.790	+ 11,5	3.602	- 5,0
Fisica .....	2.590	2.773	+ 7,1	2.903	+ 4,7
Chimica .....	820	872	+ 6,3	871	- 0,1
Chimica industriale .....	334	301	- 9,9	347	+ 15,3
Scienze geologiche .....	3.190	3.498	+ 9,7	3.259	- 6,8
Scienze dell'informazione .....	4.549	6.631	+ 45,8	5.132	- 22,6
Scienze naturali .....	1.291	1.325	+ 2,6	1.527	+ 15,2
Scienze biologiche .....	8.254	7.925	- 4,0	7.492	- 5,5
Farmacia .....	3.931	4.029	+ 2,5	3.878	- 3,7
Chimica e tecnologia farmaceutiche .....	821	862	+ 5,0	986	+ 14,4
Altri (a) .....	178	274	+ 53,9	262	- 4,4
<b>Gruppo medico</b> .....	18.886	18.660	- 1,2	15.586	- 11,2
Medicina e chirurgia .....	18.134	17.886	- 1,4	14.805	- 17,2
Odontoiatria .....	752	774	+ 2,9	781	+ 0,9
<b>Gruppo ingegneria</b> .....	31.650	34.948	+ 10,4	34.213	- 2,1
Ingegneria (b) .....	18.620	21.693	+ 16,5	21.787	+ 0,4
Architettura .....	12.897	13.154	+ 2,0	12.346	- 6,1
Urbanistica .....	133	101	- 24,1	80	- 20,8
<b>Gruppo agrario</b> .....	7.109	7.778	+ 9,4	7.204	- 7,4
Scienze agrarie .....	3.934	4.346	+ 10,5	3.870	- 10,9
Medicina veterinaria .....	2.131	2.113	- 0,8	2.112	- 0,1
Altri (c) .....	1.044	1.319	+ 26,3	1.222	- 7,3
<b>Gruppo economico</b> .....	36.097	40.965	+ 13,5	40.181	- 1,9
Economia e commercio .....	32.146	35.873	+ 10,3	35.375	- 1,4
Economia aziendale .....	560	729	+ 30,2	847	+ 16,2
Scienze economiche e bancarie .....	903	1.007	+ 11,5	952	- 5,5
Scienze bancarie e assicurative .....	314	275	- 12,4	231	- 16,0
Scienze statistiche e demografiche .....	271	350	+ 29,1	321	- 8,3
Scienze statistiche e attuariali .....	143	206	+ 44,1	185	- 10,2
Scienze statistiche ed economiche .....	625	918	+ 46,9	994	+ 8,3
Altri (d) .....	1.135	1.607	+ 41,6	1.276	- 20,6
<b>Gruppo politico-sociale</b> .....	14.650	17.519	+ 19,6	18.500	+ 5,6
Scienze politiche .....	12.483	15.529	+ 24,4	16.205	+ 4,3
Sociologia .....	2.167	1.990	- 8,2	2.295	+ 15,3
<b>Gruppo giuridico (Giurisprudenza)</b> .....	37.168	44.267	+ 19,1	42.725	- 3,5
<b>Gruppo letterario</b> .....	48.116	53.850	+ 11,9	53.912	+ 0,1
Lettere .....	9.431	9.940	+ 5,4	9.631	- 3,1
Materie letterarie .....	2.358	2.686	+ 13,9	3.081	+ 14,7
Filosofia .....	3.178	3.424	+ 7,7	3.204	- 6,4
Pedagogia .....	6.940	10.583	+ 52,5	9.803	- 7,4
Lingue e letterature straniere .....	8.634	8.835	+ 2,3	9.070	+ 2,7
Lingue e letterat. stran. moderne .....	9.310	9.924	+ 6,6	9.355	- 5,7
Discipline arti, musica e spettacolo .....	1.165	1.269	+ 8,9	1.208	- 4,8
Storia .....	764	822	+ 7,6	732	- 10,9
Psicologia .....	5.940	5.769	- 2,9	7.172	+ 24,3
Altri (e) .....	396	598	+ 51,0	656	+ 9,7
<b>Diplomi (f)</b> .....	5.726	6.344	+ 10,8	6.331	- 0,2
<b>TOTALE...</b>	<b>228.760</b>	<b>256.611</b>	<b>+ 12,2</b>	<b>248.911</b>	<b>- 3,0</b>

(a) Astronomia; Discipline nautiche. — (b) Sono compresi anche i corsi del solo Biennio propedeutico. — (c) Scienze forestali; Scienze della produzione animale; Scienze delle preparazioni alimentari; Agricoltura tropicale e subtropicale. — (d) Scienze economiche; Scienze economico-marittime; Economia politica; Discipline economiche e sociali, Scienze economiche e sociali. — (e) Studi islamici; Filologia e storia dell'Europa orientale; Geografia; Lingue e civiltà orientali; Lingue e letterature orientali; Lingue, letterature e istituzioni dell'Europa occidentale; Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori; Conservazione dei beni culturali. — (f) Museologia; Paleografia e filologia musicale; Statistica; Vigilanza scuole elementari; Educazione fisica. — (g) Dati provvisori. I dati dell'anno accademico 1984-1985 si riferiscono ai soli immatricolati.

TABELLA III-56. - Licenziati della scuola elementare

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Media dei viventi in età 10, 11 e 12 anni compiuti (b)	Licenziati su 100 coetanei (c)	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei (c)	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1973.....	897,6	884,6	101,5	869,3	98,3	28,3	3,2	3,2
1974.....	910,0	888,0	102,5	896,7	101,0	13,3	1,5	1,5
1975.....	985,6	917,2	107,5	979,5	106,8	6,1	0,7	0,6
1976.....	964,4	939,2	102,7	962,0	102,4	2,4	0,3	0,2
1977.....	985,8	948,7	103,9	961,1	101,3	24,7	2,6	2,5
1978.....	937,3	930,4	100,7	933,1	100,3	4,2	0,5	0,4
1979.....	926,2	913,5	101,4	920,7	100,8	5,5	0,6	0,6
1980.....	923,2	900,5	102,5	929,3	103,2	(d)	(d)	(d)
1981.....	890,6	855,7	104,1	898,0	104,9	(d)	(d)	(d)
1982.....	888,9	873,7	101,7	898,4	102,8	(d)	(d)	(d)
1983.....	874,0	864,0	101,2	884,0	102,3	(d)	(d)	(d)
1984 (a) .....	858,2	879,2	97,6	869,4	98,9	(d)	(d)	(d)

(a) Dati provvisori.  
(b) Elaborazioni su stime ISTAT provvisorie.  
(c) Eventuali valori superiori al 100 % sono da imputare alla diminuzione avvenuta nel tempo sia nella leva demografica, che alla ripetenza.  
(d) L'elaborazione non è stata effettuata in quanto l'entità degli iscritti al 1° anno di scuola media risulta superiore a quella dei licenziati di scuola elementare.

TABELLA III-57. - Licenziati della scuola secondaria inferiore

(in migliaia)

ANNO di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Licenziati	Medie dei viventi in età 13, 14 e 15 anni compiuti (b)	Licenziati su 100 coetanei	Licenziati che hanno proseguito nel grado successivo		Licenziati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 licenziati
1973.....	707,7	809,9	87,4	520,4	64,3	187,3	23,1	26,5
1974.....	729,4	843,2	86,5	533,1	63,2	196,3	23,3	26,9
1975.....	777,1	867,1	89,6	565,5	65,2	211,6	24,4	27,2
1976 ..	782,4	883,3	88,6	582,0	65,9	200,4	22,7	25,6
1977 ..	801,3	886,5	90,4	599,2	67,6	202,1	22,8	25,2
1978.....	862,9	915,6	94,2	647,4	70,7	215,5	23,5	25,0
1979.....	851,0	938,0	90,7	632,7	67,5	218,3	23,3	25,7
1980.....	849,1	948,4	89,5	627,5	66,2	221,6	23,4	26,0
1981.....	824,9	897,6	91,9	618,6	68,9	206,3	23,0	25,0
1982.....	812,3	913,8	88,9	619,0	67,7	193,3	21,2	23,8
1983.....	834,7	903,1	92,4	644,5	71,4	190,2	20,9	22,8
1984 (a) .....	824,8	909,7	90,7	648,4	71,3	176,4	19,4	21,4

(a) Dati provvisori.  
(b) Elaborazioni su stime ISTAT provvisorie.

TABELLA III-58. - Qualificati degli istituti professionali

A N N O di conseguimento del diploma	Licenziati	Media dei viventi in età 16 e 17 anni compiuti (in migliaia) (b)	Licenziati su 100 coetanei	
			numero	su 100 coetanei
1973 .....	66.059	786,9	8,4	
1974 .....	61.727	793,9	7,8	
1975 .....	68.859	796,1	8,6	
1976 .....	71.867	810,4	8,9	
1977 .....	73.451	860,5	8,5	
1978 .....	75.747	882,2	8,6	
1979 .....	74.763	870,7	8,6	
1980 .....	74.454	891,2	8,4	
1981 .....	74.616	901,3	8,3	
1982 .....	74.514	952,1	7,8	
1983 .....	83.778	944,6	8,9	
1984 (a).....	85.103	942,8	9,0	

(a) Dati provvisori.  
(b) Elaborazione su stime ISTAT.

negli istituti d'arte, ed in diminuzione quelli nei licei classici e scientifici. La distribuzione, infine, dei laureati del 1983 (73.987 unità, pari al 92,2 per mille della corrispondente leva demografica) secondo il tipo di corso di laurea indica un aumento per i corsi di indirizzo agrario, economico e giuridico, a fronte delle diminuzioni verificatesi per tutti gli altri corsi di laurea e per i diplomi.

TABELLA III-59. - Diplomati delle scuole secondarie superiori

(in migliaia)

A N N O di conseguimento della licenza e di iscrizione al grado successivo	Diplomati (b)	Media del viventi in età 19 e 20 anni (c)	Diplomati su 100 coetanei	Iscritti al l'anno del corso universitario		Diplomati che non hanno proseguito nel grado successivo		
				numero	su 100 coetanei	numero	su 100 coetanei	su 100 diplomati
1973 .....	264,3	744,0	35,5	213,6	28,7	50,7	6,8	19,2
1974 .....	278,4	756,7	36,8	231,1	30,5	47,3	6,3	17,0
1975 .....	295,8	769,2	38,5	242,4	31,5	53,4	6,9	18,1
1976 .....	307,6	775,8	39,6	242,2	31,2	65,4	8,4	21,3
1977 .....	315,1	784,2	40,2	235,1	30,0	80,0	10,2	25,4
1978 .....	335,1	786,2	42,6	250,1	31,8	85,0	10,8	25,4
1979 .....	333,3	799,8	41,7	242,4	30,3	90,9	11,4	27,3
1980 .....	328,8	852,5	38,6	244,1	28,6	84,7	9,9	25,8
1981 .....	338,8	846,8	40,0	226,4	26,7	112,4	13,3	33,2
1982 .....	347,1	869,1	40,0	228,8	26,3	118,3	13,6	34,1
1983 .....	375,6	892,9	42,1	250,9	28,1	124,7	14,0	33,2
1984 (a).....	378,8	951,8	39,8	248,8	26,1	130,0	13,7	34,3

(a) Dati provvisori.  
(b) Dal 1974 comprende i diplomati degli Istituti d'arte; dal 1976 comprende i diplomati dei licei linguistici.  
(c) Elaborazione su stime ISTAT.

TABELLA III-60. - Laureati per gruppi di corsi di laurea

ANNO di conseguimento della laurea	Gruppi di corsi di laurea (a)								TOTALE
	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Diplomi	
<i>Numero dei laureati</i>									
1973.....	9.229	6.001	7.199	1.069	8.118	5.166	23.777	2.385	62.944
1974.....	9.843	6.923	8.528	1.215	7.839	5.058	25.163	1.589	66.158
1975.....	10.822	8.590	10.237	1.333	8.201	5.441	24.910	1.623	71.157
1976.....	11.353	10.013	10.808	1.305	7.939	6.016	22.553	2.089	72.076
1977.....	11.912	12.668	11.313	1.380	7.249	6.554	22.170	2.769	76.015
1978.....	12.098	14.457	10.968	1.519	7.190	6.639	19.297	4.983	77.151
1979.....	11.701	14.792	11.389	1.738	7.212	7.233	18.099	3.897	76.061
1980.....	10.783	14.264	11.509	1.881	7.410	7.718	16.517	3.866	73.948
1981.....	11.082	15.323	10.757	2.181	7.332	7.722	15.589	4.021	74.007
1982.....	11.208	15.171	10.874	2.631	7.712	7.607	15.309	4.233	74.745
1983.....	11.183	14.725	10.262	2.843	8.589	8.576	13.699	4.110	73.987
<i>Struttura per gruppi di corsi</i>									
1973.....	14,7	9,5	11,4	1,7	12,9	8,2	37,8	3,8	100,0
1974.....	14,9	10,5	12,9	1,8	11,9	7,6	38,0	2,4	100,0
1975.....	15,2	12,1	14,4	1,9	11,5	7,6	35,0	2,3	100,0
1976.....	15,8	13,9	15,0	1,8	11,0	8,3	31,3	2,9	100,0
1977.....	15,7	16,7	14,9	1,8	9,5	8,6	29,2	3,6	100,0
1978.....	15,7	18,7	14,2	2,0	9,3	8,6	25,0	6,5	100,0
1979.....	15,4	19,4	15,0	2,3	9,5	9,5	23,8	5,1	100,0
1980.....	14,6	19,3	15,6	2,6	10,0	10,4	22,3	5,2	100,0
1981.....	15,0	20,7	14,5	2,9	9,9	10,4	21,1	5,5	100,0
1982.....	15,0	20,3	14,5	3,5	10,3	10,2	20,5	5,7	100,0
1983.....	15,1	19,9	13,9	3,8	11,6	11,6	18,5	5,6	100,0
<i>Laureati su 1.000 coetanei (b)</i>									
1973.....	11,2	7,3	8,7	1,3	9,8	6,2	28,8	2,9	76,2
1974.....	12,6	8,9	10,9	1,6	10,1	6,5	32,3	2,0	84,9
1975.....	14,2	11,3	13,5	1,7	10,8	7,2	32,8	2,1	93,6
1976.....	15,6	13,7	14,8	1,8	10,9	8,2	30,9	2,9	98,8
1977.....	16,2	17,2	15,4	1,9	9,8	8,9	30,2	3,8	103,4
1978.....	16,3	19,4	14,8	2,0	9,7	8,9	25,9	6,7	103,7
1979.....	15,4	19,5	15,0	2,3	9,5	9,5	23,9	5,1	100,2
1980.....	14,6	19,3	15,6	2,5	10,0	10,4	22,3	5,2	99,9
1981.....	14,3	19,7	13,9	2,8	9,4	9,9	20,1	5,2	95,3
1982.....	14,2	19,1	13,7	3,3	9,7	9,6	19,3	5,3	94,2
1983.....	13,9	18,4	12,8	3,5	10,7	10,7	17,1	5,1	92,2

(a) Nel gruppo scientifico sono compresi i corsi di laurea in: scienze matematiche, matematica e fisica, fisica-chimica, chimica industriale, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, farmacia, discipline nautiche; nel gruppo medico: medicina e chirurgia; nel gruppo Ingegneria: oltre al biennio propedeutico, i vari corsi di laurea in Ingegneria e architettura; nel gruppo agrario: scienze agrarie, scienze forestali, medicina veterinaria; nel gruppo economico: economia e commercio, scienze politiche, scienze economico-marittime, scienze statistiche, demografiche ed attuariali, scienze coloniali; nel gruppo giuridico: giurisprudenza; nel gruppo letterario: lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, geografia, lingue e letterature straniere, lingue e letterature orientali, lingue e letterature europee. I diplomi comprendono quelli in statistica, di applicazione alla vigilanza nelle scuole elementari e di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

(b) Per coetanei si è presa la media dei viventi in età di 23, 24 e 25 anni compiuti alla fine dell'anno considerato.



27. - Sempre nel 1984, la consistenza del personale direttivo e docente è risultata pari a 890.563 unità, con un aumento dell'1,2 % (+ 10.889 unità) rispetto al 1983. In tale ambito, sono inoltre aumentati del 6,3 %, gli insegnanti di ruolo (saliti a 783.557 unità) mentre quelli non di ruolo (107.006 unità) hanno presentato una flessione del 24,8 % essenzialmente per effetto di recenti provvedimenti legislativi che hanno consentito il passaggio in ruolo di personale occupato in modo precario.

L'aumento percentuale dei docenti di ruolo è risultato tuttavia diversificato a seconda dei diversi tipi di insegnamento, con punte del 9,1 % nell'istruzione professionale e dell'8,4 % nella scuola elementare; è stato del 5,5 % nell'istruzione tecnica, del 5,2 % nella scuola materna e del 3,8 % nella scuola media di I° grado; ha assunto valori del 2,3 % nell'istruzione universitaria e di appena lo 0,3 % nell'istruzione classica, scientifica e magistrale. Nell'istruzione artistica si è invece verificata una contrazione del 2,7 per cento.

Gli insegnanti di educazione fisica sono aumentati da 17.521 unità del 1983 a 23.070 unità nel 1984, con un incremento del 31,7 per cento.

Per quanto riguarda il personale non di ruolo, alla diminuzione complessiva del 24,8 % fanno riscontro analoghe, forti diminuzioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Le flessioni maggiori in termini relativi si riscontrano comunque nella scuola elementare (- 87,2 %) e nella scuola materna (- 51,6 %), seguite dall'istruzione classica, scientifica e magistrale (- 18,7 %) dall'istruzione professionale (- 16,1 %), dall'istruzione universitaria (- 15,7 %), dall'istruzione tecnica (- 15,4 %), dalla scuola media di I grado (- 14,5 %), e dall'istruzione artistica (- 6,0 %).

Nel complesso, si è avuto un aumento del personale impegnato nella scuola elementare (+ 4,0 %), nella scuola materna (+ 3,5 %), nell'istruzione professionale (+ 1,6 %) e nell'istruzione tecnica (+ 1,1 %), cui si sono contrapposti cali nell'istruzione artistica

TABELLA III-61. - Personale direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo - Scuola Statale

TIPO DI ISTRUZIONE	Personale direttivo e docenti di ruolo			Docenti non di ruolo			TOTALE		
	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %	1983	1984	Var. %
Scuola materna .....	59.938	63.060	+ 5,2	1.911	925	- 51,6	61.849	63.985	+ 3,5
Scuola elementare .....	268.198	290.708	+ 8,4	13.000	1.668	- 87,2	261.198	292.376	+ 4,0
Scuola media 1° grado ..	194.697	202.075	+ 3,8	62.655	53.577	- 14,5	257.352	255.652	- 0,7
Scuola secondaria superiore	159.508	166.328	+ 4,3	44.687	37.647	- 15,8	204.195	203.975	- 0,1
- Istr. professionale ....	33.826	36.919	+ 9,1	14.444	12.117	- 16,1	48.270	49.036	+ 1,6
- Istr. tecnica .....	71.237	75.189	+ 5,5	19.413	16.415	- 15,4	90.650	91.604	- 1,1
- Istr. class., scient. e mag.	41.753	41.873	+ 0,3	8.369	6.801	- 18,7	50.122	48.674	- 2,9
- Istr. artistica (a) .....	12.692	12.347	- 2,7	2.461	2.314	- 6,0	15.153	14.661	- 3,2
Ins. di educ. fisica .....	17.521	23.070	+31,7	13.598	7.721	- 43,2	31.119	30.791	- 1,1
Istr. universitaria .....	37.472	38.316	+ 2,3	6.489	(b) 5.468	- 15,7	43.961	43.784	- 0,4
TOTALE...	737.334	783.557	+ 6,3	142.340	107.006	- 24,8	879.674	890.563	+ 1,2

(a) Compresi gli insegnanti dei Conservatori di musica e delle Accademie.

(b) Di cui 2.630 professori «incaricati stabilizzati interni» che già ricoprono altro ufficio con retribuzione a carico dello Stato, di ente pubblico o privato, o comunque fruiscono di un reddito di lavoro subordinato.

— 3,2 %) e nell'istruzione classica, scientifica e magistrale (— 2,9 %); seguono la scuola media di I grado (— 0,7 %) e l'istruzione universitaria (— 0,4 %).

28. — Le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura, pari a circa 28.611 miliardi di lire, hanno rappresentato nel 1984 l'8,2 % della spesa complessiva (il 9,6 % l'anno precedente) ponendosi pari al 7,7 % delle entrate complessive (il 9,8 % nel 1983).

La spesa media per alunno risulta comunque aumentata, nel complesso, del 3,6 %, mentre quella per classe presenta un incremento dell'1,8 %. In particolare, e per quanto riguarda la spesa media per alunno, l'aumento più consistente (+ 20,2 %) si è avuto per l'istruzione universitaria, seguita (+ 18,1 %) dall'istruzione elementare; meno forti gli incrementi per la scuola secondaria superiore (+ 8,4 %) e per la media di I° grado (+ 3,4 %). Per quanto riguarda, invece, la spesa media per classe, l'aumento maggiore si è avuto per l'istruzione elementare (+ 17,5 %), seguita dalla secondaria superiore (+ 10,5 %) e dalla media di I° grado (+ 2,8 %).

(b) *L'apprendistato e la qualifica professionale.*

29. — Sulla base delle rilevazioni effettuate dagli Uffici del lavoro, gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane al 31 agosto 1984 sono ammontati a 554.451 con una diminuzione, nei confronti dell'anno precedente, di 44.732 unità (— 7,5 %); tale

TABELLA III-62. — **Apprendisti occupati al 31 agosto degli ultimi anni**

ANNI	Numero degli apprendisti occupati	Differenze rispetto all'anno precedente	
		in valore assoluto	in percentuale
1980 .....	738.193	+ 6.093	+ 0,83
1981 .....	711.688	— 26.505	— 3,59
1982 .....	687.251	— 24.437	— 3,43
1983 .....	599.183	— 88.068	— 12,81
1984 .....	554.451	— 44.732	— 7,47

TABELLA III-63. **Numero degli apprendisti occupati al 31 agosto 1983 ed al 31 agosto 1984**

TIPO DI AZIENDE E ANNI	Numero stabilimenti rilevati	Numero apprendisti occupati		
		Uomini	Donne	TOTALI
Aziende artigiane	1983	265.573	133.178	398.751
	1984	244.383	122.300	366.683
Aziende non artigiane	1983	118.149	82.283	200.432
	1984	109.449	78.319	187.768
IN COMPLESSO ...	1983	383.722	215.461	599.183
	1984	353.832	200.619	554.451

TABELLA III-64. - Numero medio degli apprendisti occupati per stabilimento

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE DELLE AZIENDE			AZIENDE ARTIGIANE			AZIENDE NON ARTIGIANE		
	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1983	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1984	Differenze rispetto al 1983	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1983	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1984	Differenze rispetto al 1983	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1983	N. medio apprendisti occupati per stabilimento al 31 agosto 1984	Differenze rispetto al 1983
Industrie estrattive .....	1,5	1,5	—	1,4	1,9	+ 0,5	1,6	1,3	- 0,3
Industrie manifatturiere .....	2,3	2,2	- 0,1	2,2	2,1	- 0,1	2,7	2,7	—
Industrie della costruzione ed installazione impianti .....	1,6	1,6	—	1,6	1,5	- 0,1	1,9	1,9	—
Produzione e distribuzione di energia elettrica-gas-acqua .....	1,6	1,7	+ 0,1	1,5	1,5	—	1,9	1,8	- 0,1
Trasporti e comunicazioni .....	1,6	1,4	- 0,2	1,3	1,3	—	1,7	1,4	- 0,3
Commercio, turismo, alberghi e pubblici esercizi .....	1,5	1,5	—	1,5	1,5	—	1,5	1,5	—
Credito, assicurazione e gestioni finanziarie .....	1,4	1,8	+ 0,4	1,6	1,6	—	1,4	1,8	+ 0,4
Attività e servizi vari .....	1,5	1,6	+ 0,1	1,6	1,6	—	1,5	1,6	+ 0,1
TOTALE GENERALE ...	2,0	1,9	- 0,1	2,0	1,9	- 0,1	1,9	2,0	+ 0,1

diminuzione ha interessato sia gli apprendisti occupati presso le aziende artigiane (— 32.068) che quelli occupati presso le aziende non artigiane (— 12.644). Dall'analisi territoriale della rilevazione si evidenzia infine un ridimensionamento del numero degli apprendisti occupati nell'Italia settentrionale (— 45.771) e nell'Italia insulare (— 3.987), a fronte di un aumento nell'Italia centrale (+ 2.271) e nell'Italia meridionale (+ 2.305).

Con riguardo agli apprendisti che hanno conseguito una qualifica professionale, il loro numero è risultato, nel 1984, pari a 77.345 unità, con una riduzione di 449 rispetto all'anno precedente; di questi la quasi totalità (77.302 persone) ha ottenuto la qualifica per riconosciuta capacità tecnica accertata dai datori di lavoro.

TABELLA III-65. - Distribuzione territoriale degli apprendisti al 31 agosto 1984

GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Apprendisti occupati nelle aziende artigiane			Apprendisti occupati nelle aziende non artigiane			Apprendisti occupati nel complesso delle aziende		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Italia settentrionale	135.127	72.465	207.592	60.432	46.032	106.464	195.559	118.497	314.056
Italia centrale ....	49.093	25.725	74.818	21.045	14.448	35.493	70.138	40.173	110.311
Italia meridionale .	47.816	21.030	68.846	22.826	15.193	38.019	70.642	36.223	106.865
Italia insulare ....	12.347	3.080	15.427	5.146	2.646	7.792	17.493	5.726	23.219
TOTALE ...	244.383	122.300	366.683	109.449	78.319	187.768	353.832	200.619	554.451

TABELLA III-66. - **Apprendisti che hanno conseguito una qualifica professionale**

QUALIFICATI	Numero degli apprendisti			Composizioni percentuali		
	1982	1983	1984	1982	1983	1984
1) <i>Dai datori di lavoro</i> .....	79.580	77.689	77.302	99,95	99,87	99,94
a) per riconosciuta capacità tecnica accertata durante l'attività lavorativa .....	79.345	77.507	77.067	99,65	99,63	99,64
b) a seguito di prove disposte dalle aziende presso cui prestavano servizio .....	235	182	235	0,30	0,24	0,30
2) <i>Dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione</i> .....	43	105	43	00,5	0,13	0,06
TOTALE ...	79.623	77.794	77.345	100,00	100,00	100,00
Industria .....	64.311	61.351	59.508	80,77	78,86	76,94
Commercio e servizi .....	11.294	12.440	14.305	14,18	15,99	18,50
Impiegati .....	4.018	4.003	3.532	5,05	5,15	4,56

c) *La formazione professionale.*

30. - Le attività di formazione professionale rivolte ai giovani in cerca di occupazione o agli adulti in riqualificazione, un tempo gestite direttamente dal Ministero del Lavoro attraverso proprie strutture od indirettamente attraverso l'affidamento ad Enti di formazione, sono oggi promosse dalle Regioni, in virtù del dettato costituzionale degli artt. 117 e 118 e del decreto legge 15 gennaio 1972, n. 10 che ha provveduto al trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di istruzione artigiana e professionale. Il sistema ha peraltro trovato definitiva regolamentazione ed organicità solo con la legge 21 dicembre 1978, n. 845, definita legge-quadro in materia di formazione professionale poiché ha stabilito i principi generali ed inderogabili entro i quali le Regioni possono legiferare, determinando anche l'ambito delle competenze sia delle Regioni che dello Stato come pure un nuovo sistema di finanziamento.

Prima dell'emanazione della citata legge n. 845/78, la spesa per le attività di formazione professionale era posta infatti a carico del Fondo Addestramento Professionale dei Lavoratori (FAPL), costituito a suo tempo da contribuzioni afferenti al bilancio dello Stato (20 %) e all'INPS (80 %). La legge-quadro ha soppresso, con l'art. 23, detto Fondo ed ha stabilito altre modalità di composizione e di erogazione dei finanziamenti pubblici.

Nel regolamentare, pertanto, gli strumenti finanziari la legge n. 845 fa riferimento alle seguenti ripartizioni.

1) *Attività ordinarie di formazione*, destinate ai giovani in cerca di prima occupazione, in possesso della licenza della scuola dell'obbligo e rivolte all'acquisizione di una qualifica professionale attraverso corsi della durata di uno, due o tre anni. Per le Regioni a statuto ordinario le dette attività sono finanziate, in base all'art. 22 della legge n. 845, dal « Fondo Comune », istituito con la legge 16 maggio 1970, n. 281, e concernente i provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario. Con l'art. 8 di detta legge, in particolare, si è provveduto a creare, presso il Ministero del Tesoro, un deposito finanziario nel quale confluiscono il gettito erariale di alcuni tributi statali, gli stanziamenti di

spesa iscritti nel bilancio dello Stato attinenti alle attività di formazione professionale trasferite alle Regioni nonché l'importo corrispondente alla disponibilità totale del FAPL per l'anno 1979, maggiorata annualmente in percentuale. Una apposita Commissione interregionale, che opera presso il Ministero del Bilancio, è incaricata di ripartire il « Fondo Comune » tra le Regioni in base alle differenti esigenze (formazione professionale, progetti di sviluppo, ecc.) ed in base a differenti parametri (popolazione residente, superficie territoriale, tasso di emigrazione, livelli di disoccupazione delle liste di collocamento, carico pro-capite della tassa sul reddito). Il Fondo predetto affluisce quindi alle Regioni a statuto ordinario che possono destinarlo direttamente alle attività di formazione professionale integrandolo con proprio finanziamento o possono farlo confluire nel bilancio regionale che viene poi ripartito tra i diversi Assessorati.

Le Regioni a statuto speciale (Sicilia, Valle d'Aosta, Friuli, Trentino) finanziano autonomamente le attività attraverso contributi erogati in base a proprie leggi ordinarie di finanziamento, previste dagli Statuti di ciascuna. Fa eccezione la Regione Sardegna che non ha ancora una propria legge ordinaria di finanziamento e riceve ancora da parte del Ministero del Lavoro un contributo che solo parzialmente copre le attività ed è posto a carico del cap. 8055 del bilancio.

2) *Attività di competenza spettanti al Ministero del Lavoro*: previste dall'art. 18 della legge-quadro, di carattere generale e di coordinamento che, a seguito del trasferimento delle competenze alle Regioni, lo Stato ha trattenuto per sé e vengono gestite e finanziate direttamente dal Ministero attraverso il « Fondo per la mobilità della manodopera », istituito dall'art. 28 della legge 12 agosto 1977, n. 675 e disciplinato con D.M. 15 febbraio 1979 con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio per provvedere in tempi accelerati a necessità non ordinarie. Tale « Fondo » è destinato a finanziare:

a) l'assistenza ai fini del reclutamento e dell'avvio al lavoro dei lavoratori in mobilità sul territorio nazionale ed estero;

b) il rimborso delle spese di viaggio e di nuova sistemazione dei lavoratori in mobilità. Per le suddette necessità (lett. a e b) il « Fondo » è alimentato per il 50 % da versamenti prelevati dal « Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale » di cui alla citata legge n. 675/77 e per l'altro 50 % da versamenti a carico della Cassa Integrazione Guadagni. La legge predetta è ormai scaduta, ma l'erogazione dei finanziamenti a favore dei piani pluriennali già approvati e non ancora attribuiti è regolata da una legge di rinvio;

c) le attività formative connesse agli interventi di riconversione delle aziende in crisi, la cui copertura finanziaria è assicurata dalla disponibilità di 100 miliardi di lire trasferita dal « Fondo per la riconversione industriale » al « Fondo per la mobilità della manodopera ». Anche per le dette attività l'erogazione dei finanziamenti a favore dei piani pluriennali già approvati e non ancora eseguiti è regolata da norme di rinvio che ne permettono il completamento;

d) le attività previste dall'art. 18 della legge-quadro, di carattere generale e di coordinamento che, a seguito del trasferimento delle competenze alle Regioni, lo Stato ha riservato a sé e vengono gestite e finanziate direttamente dal Ministero del Lavoro. Il finanziamento di dette attività (di cui si dirà più particolareggiatamente in seguito nella parte concernente gli interventi di competenza ministeriale) è assicurato dallo stanziamento effettuato su apposito capitolo, il cui ammontare è fissato dalla legge di bilancio dello Stato.

3) *Attività di competenza residua del Ministero del Lavoro nelle Regioni a statuto speciale*: riguardano la copertura degli oneri assicurativi per gli apprendisti artigiani, l'istituzione di cantieri di lavoro e di rimboschimento, l'orientamento professionale e i corsi di aggiornamento del personale dei Centri di formazione professionale. Dette attività, unitamente a quelle dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL) che fornisce assistenza tecnica al Ministero del Lavoro e alle Regioni in materia di formazione, sono finanziate da un apposito capitolo del bilancio dello Stato che segue le norme ordinarie di controllo preventivo e consuntivo. Sono anche da evidenziare le attività in favore dell'occupazione giovanile, previste dalla legge n. 285/77, ormai scaduta ma i cui interventi finanziari già approvati vengono disposti a stralcio su un apposito capitolo di bilancio dello Stato sottoposto anch'esso alle norme di controllo preventivo e successivo.

4) *Attività di formazione legate a progetti ammessi a contributo dei fondi comunitari*: secondo la vigente normativa comunitaria possono usufruire dei finanziamenti del Fondo Sociale Europeo progetti formativi inoltrati ai Servizi comunitari dalla competente autorità dello Stato membro, per l'Italia del Ministero del Lavoro, purché una autorità pubblica nazionale intervenga finanziariamente con una quota non inferiore a quella comunitaria.

La legge 845/78 ha istituito, con lo scopo di favorire l'accesso alla CEE di progetti formativi, un apposito « Fondo di Rotazione » disciplinato con D.M. 24/79 con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, la cui dotazione fu fissata in L. 100 miliardi da prelevarsi a carico del bilancio dello Stato su apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero del Lavoro per l'anno 1979.

Al detto « Fondo di rotazione » affluiscono, altresì, con decorrenza trimestrale a partire dal 1979 i 2/3 delle maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria nella misura dello 0,30 % delle retribuzioni soggette all'obbligo contributivo.

La parte di disponibilità del Fondo di rotazione in questione non utilizzata al termine di ogni biennio rimane acquisita alla gestione per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Annualmente, il CIPE sentita la Commissione Interregionale, assegna ad ogni Regione un limite di spesa entro cui può autorizzare interventi formativi che usufruiscono del Fondo di rotazione stesso. Tale ripartizione fino al 1983 è stata fatta secondo i parametri previsti per l'assegnazione delle quote del Fondo Addestramento Professionale lavoratori, secondo l'art. 17 del D.P.R. n. 10 del 15 gennaio 1972; nel 1984, tali parametri sono stati corretti tenendo conto delle reali necessità delle singole Regioni.

5) *Attività formative legate a progetti speciali*: sono quelle che si realizzano nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro nelle Regioni del Sud. Per dette attività è previsto un finanziamento pubblico erogato dal « Fondo di integrazione » a copertura di una quota non sostenuta direttamente dalle Regioni interessate, senza il cui contributo il « Fondo » non può operare. In altri termini, trattasi di una integrazione ad investimento già stanziato. Detto « Fondo », disciplinato dal D.M. 19 aprile 1979 con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, è stato istituito dall'art. 26 della legge-quadro per essere destinato, come si è accennato, a finanziare progetti speciali eseguiti dalle Regioni del Mezzogiorno d'Italia a supporto della disoccupazione locale. Il Fondo è alimentato da 1/3 delle maggiori entrate versate all'INPS dai datori di lavoro per l'assicurazione

obbligatoria contro la disoccupazione involontaria ma non ritorna, difformemente a quanto stabilito per le disponibilità del « Fondo di rotazione », all'Ente erogatore se non utilizzato. Non può essere disposto a finanziamento totale ma la concessione è subordinata allo stanziamento sui singoli progetti da parte delle Regioni interessate di una quota finanziaria del loro bilancio.

**31.** – Per quanto concerne lo svolgimento dei compiti attribuiti al Ministero del Lavoro, i mezzi finanziari attinti dai Fondi sopraindicati e dai capitoli di bilancio ministeriale, sono stati utilizzati negli interventi di seguito specificati:

A) *Fondo per la mobilità dei lavoratori.* – Le disponibilità del Fondo per il 1984 sono state di 178.941,69 milioni, utilizzate come segue:

*Per gli interventi strettamente formativi.*

1) Istituzione e finanziamento iniziative di formazione lavoratori italiani all'estero (art. 18, lett. d) .....	(milioni di lire) 5.000,0
2) Attività di studio, di ricerca, di documentazione, di informazione e sperimentazione (art. 18, lett. f) .....	6.138,0
3) Finanziamento integrativo dei progetti formativi ammessi al concorso dei Fondi Comunitari o Internazionali (art. 18, lett. g) .....	749,8
4) Finanziamento attività formative del personale utilizzato in programmi di assistenza con i Paesi in via di sviluppo (art. 18, lett. e) .....	536,3
5) Finanziamento iniziative formative di intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro (art. 18, lett. h, 1ª parte) .....	1.700,0
6) Interventi di riqualificazione previsti dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 (art. 18, lett. h, 2ª parte) (*) .....	11.105,2
7) Organizzazione e finanziamento, d'intesa con le Regioni e su loro iniziativa, di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale (art. 18, lett. i) .....	1.684,5
8) Spese varie .....	33,7
9) Indennità relativa alla mobilità dei lavoratori (art. 27, legge n. 675 del 1977) .....	—
10) Rimborsi alla Cassa Integrazione Guadagni di cui all'art. 21, lett. a, della legge 675/77, art. 12 punto 2, legge 20 maggio 1975, n. 164 e legge 24 luglio 1981, n. 390 .....	—
	26.947,5
TOTALE SOMME IMPEGNATE ...	26.947,5

(\*) Somma a destinazione specifica.

*Somme in economia.*

1) Istituzione e finanziamento iniziative di formazione lavoratori italiani all'estero (art. 18, lett. d) .....	(milioni di lire) 7,8
2) Attività di studio, di ricerca, di documentazione, di informazione e sperimentazione (art. 18, lett. f) .....	742,0
3) Finanziamento integrativo dei progetti formativi ammessi al concorso dei Fondi comunitari o internazionali (art. 18, lett. g) .....	0,2
4) Finanziamento attività formative del personale utilizzato in programmi di assistenza con i Paesi in via di sviluppo (art. 18, lett. e) .....	13,7
5) Finanziamento iniziative formative di intesa con le Regioni e tramite esse, nei casi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro (art. 18, lett. h, 1ª parte) .....	400,0
6) Interventi di qualificazione previsti dalla legge 12 agosto 1977, n. 675 (art. 18, lett. h, 2ª parte) (*) .....	43.750,3
7) Organizzazione e finanziamento, di intesa con le Regioni e su loro iniziativa, di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale (art. 18, lett. i) .....	215,4
8) Spese varie .....	—
9) Indennità relativa alla mobilità dei lavoratori (art. 27, legge n. 675/77) .....	—
10) Rimborsi alla Cassa Integrazione Guadagni di cui all'art. 21, lett. a, legge 675/77, art. 12 punto 2, legge 20 maggio 1975, n. 164 e legge 24 luglio 1981, n. 390 .....	—
TOTALE ...	45.129,4

Le somme in economia costituiranno avanzo di amministrazione nel bilancio 1985 del Fondo.

B) *Fondo di rotazione di cui all'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.* Per tale gestione sono state acquisite per l'anno 1984 entrate per 272.914,43 milioni di lire. È stato emanato un provvedimento di impegno per complessivi 233.588,0 milioni di lire.

C) *Gestione speciale per l'integrazione del finanziamento dei progetti speciali* (art. 26, legge 21 dicembre 1978, n. 845). — Per tale gestione si è provveduto ad acquisire nell'anno 1984 entrate per 136.457,21 milioni di lire. Sono stati emanati provvedimenti di impegno per complessivi 102.049,27 milioni di lire.

D) *Capitolo 8055 del bilancio del Ministero del Lavoro*, su cui gravano i fondi per finanziare le attività di competenza residua nelle Regioni a statuto speciale (tra cui la copertura degli oneri assicurativi per gli apprendisti artigiani) nonché, nell'ambito delle disponibilità, le attività delegate o trasferite alla Regione Sardegna, come pure le spese per il finanzia-

---

(\*) Somma a destinazione specifica.



mento dell'ISFOL. Delle disponibilità del 1984, pari a 20 miliardi di lire, ne sono state impegnate:

	(milioni di lire)
a) Friuli-Aosta (attività residue) .....	1.900,0
b) Cantieri lavoro e rimboschimento (Sardegna-Friuli-Trentino-Aosta) .....	1.200,0
c) Oneri apprendisti (Sardegna-Friuli-Trentino-Aosta, art. 22, lett. a) .....	—
d) ISFOL (art. 22, lett. b) .....	4.577,0
e) Sardegna .....	—
<b>TOTALE ...</b>	<b>7.677,0</b>

La somma di 12.323 milioni di lire che è stata conservata, sarà utilizzata come residuo di stanziamento.

E) *Capitolo 8053*, relativo al finanziamento dei corsi di formazione professionale previsti dagli artt. 7 e 8 della legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile.

In particolare, su tale capitolo sono stati emessi 43 mandati di pagamento, per complessivi 357 milioni di lire in conto residui per l'esercizio 1977 e 1978.

**TABELLA III-67 - Formazione professionale svolta dalle Regioni**

REGIONI	Spese (in milioni)	Corsi (numero)	Allievi iscritti	Allievi qualificati	Personale occupato	Centri (numero)
Piemonte .....	47.627	1.016	18.103	6.655	2.258	108
Valle D'Aosta .....	4.661	95	1.890	840	288	6
Lombardia .....	78.558	3.200	66.000	15.033	4.589	216
Trentino - Alto Adige	(a) 29.661	259	5.151	2.176	983	34
Trento .....						
Bolzano .....	12.296	109	2.134	815	795	33
Veneto .....	—	—	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia .....	—	—	—	—	—	—
Liguria .....	25.661	368	5.905	2.478	978	50
Emilia-Romagna .....	—	—	—	—	—	—
Toscana .....	—	—	—	—	—	—
Umbria .....	—	—	—	—	—	—
Marche .....	—	—	—	—	—	—
Lazio .....	40.256	695	14.554	—	(d) 77	—
Abruzzo .....	26.221	(b) 586	10.475	7.023	1.046	72
Molise .....	7.447	185	3.408	(c) 936	523	28
Campania .....	—	—	—	—	—	—
Puglia .....	—	—	—	—	—	—
Basilicata .....	—	—	—	—	—	—
Calabria .....	—	—	—	—	—	—
Sicilia .....	—	—	—	—	—	—
Sardegna .....	77.555	931	16.961	5.027	1.190	58
<b>TOTALE ...</b>	<b>349.943</b>	<b>7.444</b>	<b>144.581</b>	<b>40.983</b>	<b>12.727</b>	<b>605</b>

a) Per i corsi formativi dei servizi socio-sanitari la spesa è di Lire 1.207 milioni (Legge 20.7.78, n. 14) caricata al capitolo di bilancio.  
 b) Numero 241 sono corsi agricoli non finalizzati al conseguimento di qualifica. Sono corsi di conduzione aziendale.  
 c) In alcuni settori non risultano gli allievi qualificati in quanto al momento gli esami non erano stati ancora effettuati.  
 d) Gestione indiretta.

In aggiunta ai capitoli di bilancio sopracitati, sono state compiute infine operazioni sui capitoli del bilancio del Ministero del Lavoro nn. 8054 e 8056.

F) *Capitolo 8054*, è stata curata l'emissione di 1 mandato di pagamento conto competenze 1984 per l'importo di lire 23.895.000.000 e 2 mandati di pagamento in conto residui di lire 40.301.580.280 per un totale di lire 64.196.580.280 con i quali si è provveduto a versare sul c/c infruttifero n. 554, in essere presso la Tesoreria Centrale dello Stato, le somme destinate all'integrazione del finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 36 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

G) *Capitolo 8056*, è stata curata l'emissione di un mandato di 10 miliardi di lire in conto competenza 1984 con il quale è stata versata sulla contabilità speciale n. 1235/9, in essere presso la Tesoreria Provinciale di Roma, la somma destinata al finanziamento delle attività di formazione professionale rientranti nelle competenze dello Stato di cui all'art. 18, della legge n. 845/78 (Fondo per la mobilità della manodopera).

**32.** - Per quanto concerne l'attività di formazione professionale svolta nelle Regioni, sia a statuto ordinario che a statuto speciale, si forniscono nella Tabella III-67 i dati relativi al 1984 concernenti le sole Regioni che hanno fatto pervenire le relazioni annuali previste dall'art. 20 della legge n. 845/78.